QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-247

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
27 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 304
L. 30 (sped. in abb. postale)

Pallida schiarita

Un lieve miglioramento delle prospettive internazionali ha illuminato il Natale, salvandone il carattere tradizionale di festa della pace: una pace ancora debole e vacillante, come il convalescente di una gravissima malattia, ma per ciò stesso cara come la salute a chi l'ha appena riacquistata.

La pace, però, è un bene che perde ogni valore se è precario; meno che mai può essere una pace qualsiasi, ottenuta a prezzo oneroso, pur di guadagnare una breve dilazione. Noi non crediamo che il Natale del '56 sia stato simile a quello del '38, offuscato dall'ignominia di Monaco, che dovette essere subito riscattata con sei anni di lagrime e di sangue. La pace, questa volta, è stata salvata con un'azione saggia e forte insieme, alla quale hanno concorso quasi tutti i membri delle Nazioni Unite, primi e più decisi gli Stati Uniti. L'ombra di Monaco, tuttavia, sarà davvero fugata solo se, al momento puramente negativo del salvataggio immediato, seguirà ora l'opera positiva di ripensamento e di ricostruzione.

Vi sono prospettive favorevoli? Oseremmo dire di sì, quantunque molti elementi sembrino indicare un ritorno alle posizioni della «guerra fredda». Il primo motivo che induce a non precipitare il giudizio è la diversità fondamentale della situazione, fra gli anni della «guerra fredda» e il momento attuale. Allora Mosca era tesa all'offensiva, dalla Grecia a Berlino, alla Corea; oggi, al contrario, è sulla difensiva.

Comunque si debbano giudicare le decisioni segrete prese a Mosca dal Comitato centrale del P.C.U.S., pare in ogni caso doversi escludere un ritorno allo stalinismo. L'evoluzione storica del comunismo sovietico è ormai una realtà oggettiva. Sussiste tuttavia il pericolo di sviluppi più minacciosi della stessa rigidità staliniana; cioè che gli attuali dirigenti, temendo di vedersi sfuggire il controllo dei satelliti, perdano la testa e affrontino, come sola alternativa, il rischio della guerra. E' di questa eventualità che si preoccupano soprattutto i responsabili americani, che sono oggi indubbiamente i più impegnati alla ricerca d'una nuova e stabile forma di convivenza internazionale.

Il dibattito in corso a Washington, che non è affatto segreto come quello moscovita, vede due tesi estreme in contrasto: da una parte la destra repubblicana, che vorrebbe premere sulla crisi dell'impero sovietico sperando di ottenerne la disgregazione; dall'altra autorevoli esponenti «liberali», i quali sostengono invece che bisogna facilitare a Kruscev una via d'uscita onorevole dalla crisi, nell'interesse supremo della pace mondiale. Dulles ha assunto una posizione intermedia di cauta attesa delle prossime mosse dei sovietici, assicurandoli intanto che l'Occidente non pensa a creare nessun «cordone sanitario».

Pur mantenendo e anzi rafforzando i vincoli della solidarietà atlantica, gli Stati Uniti non escludono la possibilità di esaminare le ultime proposte di Bulganin sul disarmo; una zona smilitarizzata interposta fra gli eserciti russo ed americano potrebbe infatti, sotto certe condizioni, assolvere a una funzione utile. Un diverso discorso è da farsi, passando al piano politico, circa la «fascia neutrale»; è un'ipotesi propugnabile in linea teorica, ma per adesso ancora troppo remota. Su di essa, comunque, i Paesi europei è bene che si preparino a prendere posizione; la strategia americana è globale e non guarda soltanto al vecchio Continente.

Quale sia l'atteggiamento di Washington verso il mondo afro-asiatico dopo la svolta impressa dalla crisi egiziana, non occorre ripetere: appoggio alle giuste aspirazioni di quei popoli, ma controllo affinché un troppo virulento nazionalismo non si risolva in una rivolta anti-occidentale, e non solo anti-colonialista. La visita di Nehru ad Eisenhower, anche se non ha ottenuto risultati precisi, ha però adempiuto a una generale opera di mediazione, i cui benefici effetti dovrebbero sentirsi in futuro: sia per la definitiva sistemazione del Medio Oriente, sia forse anche per il problema della Cina.

Sono prospettive ancora tenui, in Europa e fuori d'Europa; rappresentano comunque una prima ripresa delle ragioni della pace. Si è aperto dinnanzi a tutti noi un ampio campo di lavoro, duro ma prezioso.

Ferdinando Vegas

Gli imponenti mezzi dell'ONU hanno incominciato a rimuovere i relitti

Nasser si piega alle pressioni americane e autorizza l'inizio dei lavori nel Canale

Immediata risposta del Cairo all'energico messaggio di Eisenhower - Nuove difficoltà avanzate dagli egiziani per un accordo sullo statuto internazionale di Suez - Passo di Brosio al dipartimento di Stato: gli acquisti di petrolio dagli Stati Uniti possono impoverire le riserve italiane di valuta pregiata

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 dicembre.

In un messaggio inviato ieri al Cairo, il governo americano ha dichiarato di attendersi che le operazioni per il riattamento del Canale di Suez procederanno d'ora innanzi «con la massima celerità e senza alcun indebito ritardo».

Il tono cortese ma assai fermo del messaggio ha convinto gli egiziani a rispondere a volta di corriere: poco prima del mezzogiorno, proprio mentre l'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio stava discutendo la spinosa questione della sollecita riapertura del Canale, il governo egiziano assicurava la Segreteria generale delle N. U. di aver diramato l'ordine di cominciare i lavori di sgombero «sulla base dell'accordo raggiunto ieri a New York fra il Segretario generale dell'ONU ed il Ministro degli Esteri egiziano.

Hammarskjoeld, a sua volta, comunicò la risposta egiziana al Dipartimento di Stato. Contemporaneamente il governo egiziano comunicava per via diplomatica a quello americano di esser pronto ad iniziare lo studio di un accordo permanente sulla questione di Suez, ma non sulla base della risoluzione, e di rifiutare per il momento ogni forma di intesa con Israele.

La celerità con cui il governo egiziano ha risposto all'avvertimento americano ed ha concluso l'accordo con l'infaticabile Segretario generale dell'ONU, viene considerata negli ambienti politici americani come la conferma che, a dispetto degli atteggiamenti oltranzisti ed intransigenti, Nasser ha riconosciuto che la situazione economica egiziana peggiora ogni giorno e che solo la collaborazione economica con l'Occidente — cioè, in pratica, con gli Stati Uniti — può salvare il suo Paese dal collasso gravissimo. E' sintomatico, infatti, che nei ristrettissimi ambienti che conducono le trattative con l'Egitto, si sia in questi ultimi due giorni ricominciato a parlare della «possibilità e forse della probabilità» di riprendere in esame il progetto di finanziamento americano per la costruzione della nuova diga di Assuan, come contropartita americana di un accordo per un definitivo regolamento internazionale di Suez.

L'Egitto rifiuta peraltro, come base iniziale di accordo, i punti concordati, proprio alla vigilia dell'attacco di Israele, con i Ministri degli Esteri di Inghilterra e di Francia. In particolare il governo egiziano ha fatto sapere a Washington che rifiuta e rifiuterà di riprendere i negoziati con i rappresentanti inglese e francese e che d'ora innanzi ogni discussione sul Canale dovrà svolgersi solo attraverso le Nazioni Unite; inoltre, Nasser rifiuta di isolare la gestione del Canale dalla politica interna od estera egiziana e vuol mantenere assoluta libertà nel fissare i pedaggi e la loro utilizzazione.

Oggi due rappresentanti personali di Hammarskjoeld sono partiti in volo per il Cairo per definire senza più equivoci la natura e la portata dei lavori di riattamento del Canale. Il generale Wheeler intende ottenere dalle autorità egiziane il permesso di iniziare contemporaneamente i lavori di sgombero attorno a tutte le maggiori ostruzioni, ciò che equivale a dire che i suoi tecnici, appartenenti a molte nazionalità, dovranno essere autorizzati a spostarsi liberamente lungo tutto il Canale, ciò che finora gli egiziani avevano definito impossibile.

All'ONU si ritiene che, quando le grosse ostruzioni saranno state rimosse, sarà già possibile riprendere la navigazione con navi di piccolo e medio tonnellaggio, in modo da cominciare almeno ad alleggerire la grave situazione economica in cui vengono a trovarsi tanto l'intera Europa quanto i paesi dell'Asia.

L'ambasciatore Brosio ha attirato l'attenzione del governo americano su questo problema, conferendo per mezz'ora con il sottosegretario Rountree. Egli lo ha avvertito che le riserve italiane di valuta pregiata, indispensabili per assicurare al Paese una moneta sana e la stabilità dei prezzi, saranno gravemente ridotte se l'Italia, assieme alle altre nazioni europee, sarà costretta a investire forti quantità di valuta nell'acquisto di petrolio.

L'Italia, ha assicurato Brosio, sta facendo ogni sforzo per far durare il più possibile le sue riserve di combustibili liquidi; ma se il Canale non verrà sollecitamente riaperto, dovrà subire gravi contraccolpi economici e finanziari. Il governo di Roma si attende perciò che l'azione politica internazionale per superare l'attuale crisi, venga oculatamente predisposta e proseguita per evitare inutili ed ulteriori danni all'economia europea ed italiana.

Gino Tomajuoli

Armi e reticolati a Betlemme

Perdura in Terrasanta l'atmosfera di tensione

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 26 dicembre.

Una volta all'anno, per Natale, nella frontiera che divide Gerusalemme in due tronconi si apre uno spiraglio: gli arabi di religione cattolica abitanti nella zona controllata da Israele, possono entrare nella parte della città sotto controllo della Giordania col pretesto di recarsi a pregare nella grotta del Redentore, in realtà per riabbracciare i parenti rimasti oltre l'assurda linea di confine.

Millecinquecento persone di ogni età, vecchi cadenti e bimbi ancora in fasce, dopo un anno di attesa hanno potuto varcare il confine lunedì. Avevano 24 ore di licenza; entro le ore 18 della sera di Natale tutti dovevano essere rientrati in Israele. E tutti sono rientrati puntualmente. Rimanendo in Giordania andrebbero ad ingrossare le già troppo folte schiere di rifugiati viventi in caverne scavate nella pietra rossiccia e calpestate dai piedi dell'Uomo venuto in terra a predicare la pace per tutto il mondo. Le madri dalle figlie, i fratelli dai fratelli si separavano piangendo; gli uni rimanevano di qua, gli altri superavano i reticolati, attraversavano il breve cortile controllato dalla polizia e dai soldati della Legione Araba e attraverso la porticina di una casa bombardata entravano nella terra di nessuno.

Il Natale in Terra Santa si è concluso con questo doloroso esodo di gente che dovrà attendere un altro anno prima di rivedere i propri familiari; nel frattempo qualcuno morrà di qua o di là del confine e i loro congiunti non lo sapranno. Tutta la festa della Natività è stata dominata da questa atmosfera di incertezza e di inquietudine, serpeggiante nei popoli arabi che non si sono acquietati nemmeno dopo la fine delle ostilità anglo-franco-israeliane contro l'Egitto. Tutti sono sempre con l'arma al piede, temendo il peggio. Nella notte di Natale la chiesa della Natività, negli altri anni congestionata di folle di pellegrini giunti da ogni parte del mondo, per cui ottenere il biglietto d'ingresso alla Messa di mezzanotte costituiva un'ardua impresa, quest'anno ha accolto pochi fedeli; c'era più polizia ed esercito che gente in preghiera nella notte della pace universale. I soldati della Legione Araba con fucili e mitra a spall'arm giravano per la chiesa, scendevano nella grotta dove Gesù giacque nel presepe, ed era desolante vedere tanto fiorire di armi nel luogo dove si dovrebbe parlare solo di pace.

Anche oggi, percorrendo la strada Gerusalemme-Betlemme, non si incontravano che soldati, non si vedevano che armi e reticolati, israeliani e giordani che si guardavano con sospetto dai confini distanti meno di cento metri, a malapena tenuti a freno dalle forze dell'O.N.U. che controllano la frontiera stabilita dopo la guerra 1948. Senza essere di guerra, questo Natale si è svolto sotto il segno della desolazione e dell'inquietudine. Dal Golgota al Getsemani, al Giordano, a Nazareth dove Cristo predicò agli uomini di buona volontà, fermentano incomprensioni, odi, nazionalismi che agitano il Medio Oriente diventato una pericolosa polveriera.

Francesco Rosso

Le vittime dell'aereo portate a valle



Le salme dei ventuno passeggeri dell'aereo precipitato sul monte Giner sono state recuperate a quota 2621 fra incredibili difficoltà e portate a valle con una marcia estenuante. I funerali si sono svolti a Trento (Vedere in 5ª pagina il servizio del nostro inviato) (Tel.)

Sostituito il capo della pianificazione russa

Mosca torna alla linea Malenkov per aumentare i beni di consumo

Con Piervuchin altri cinque vice-presidenti del consiglio faranno parte del supremo organo economico - Le recenti direttive del Comitato centrale - Potenziata la costruzione di case: una delle esigenze più drammatiche del popolo russo - Immutate le cariche al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

Il governo sovietico ha esonerato ieri il vice Primo ministro Maxim C. Saburov dalla carica di presidente della Commissione economica di Stato e lo ha sostituito con il vice Primo ministro Mikhail G. Piervuchin.

I commenti moscoviti si raccolgono intorno a questo importante cambio della guardia avvenuto nel supremo laboratorio dell'economia sovietica. Ci si sforza di capire cosa significhi in concreto la sostituzione di Saburov con Piervuchin; due uomini che, ascesi parallelamente, hanno sempre condiviso finora lo stesso destino. Tutti e due conquistarono rinomanza nell'U.R.S.S. intorno al 1938 per meriti tecnici. Entrambi salirono al Praesidium nell'ottobre del 1952 quando, Stalin vivo, il supremo organo del potere sovietico fu allargato da undici a venticinque membri.

Dopo la morte di Stalin, Saburov e Piervuchin divisero nuovamente una sorte comune. Deceduto il dittatore, il Praesidium da venticinque membri fu bruscamente ridotto a dieci; nessuno dei neopromossi da Stalin trovò posto nel nuovo Praesidium ristretto, ad eccezione però di Saburov e Piervuchin, i quali furono trattenuti nella suprema carica — si disse a quel tempo — grazie alla speciale considerazione di Malenkov per i dirigenti tecnici, quali sono appunto Saburov e Piervuchin.

Il cambio della guardia al vertice economico dell'U.R.S.S. non significa che Saburov sia caduto in disgrazia. Se egli lascia a Piervuchin la direzione della Commissione Statale Economica, conserva tuttavia le più importanti cariche di primo vice-Presidente del Consiglio e di membro del Praesidium. L'avvicendamento è probabilmente inteso a sollevare un certo rumore e a far capire che si intendono operare modificazioni importanti nel campo della pianificazione economica. Ciò è anche suggerito dal fatto che oltre Piervuchin, cinque vice-Presidenti del Consiglio vengono assunti alla testa della Commissione Statale Economica: tutti uomini di primo piano come appunto sono Maliscev, Maschievich, Kucerenco, Kosighin e Kruniscev.

Non si era mai vista finora una simile concentrazione di «cervelli» al vertice di un singolo organo direttivo: e ciò fa capire che il Cremlino intende assegnare un'importanza eccezionale alla Commissione Statale Economica. (Questa Commissione, forse conviene ricordare, è di recente istituzione. Fino al 1955 un solo ufficio attendeva alla pianificazione dell'U.R.S.S.: il Gosplan. Fu lo scorso anno che il Gosplan venne diviso in due branche. Una continuò a chiamarsi Gosplan ed ebbe l'incarico di calcolare i piani a lunga scadenza. L'altra — a capo della quale fu messo Saburov — ebbe l'incarico di elaborare la pianificazione corrente).

Quali cambiamenti economici effettuerà la Commissione Statale ora che la sua testa è stata completamente rinnovata e rinforzata? Gli osservatori a Mosca credono che i cambiamenti favoriranno i beni di consumo.

Questa interpretazione può sembrare strana considerando che il Comitato Centrale, durante la seduta dal 20 al 24 dicembre, ha riaffermato la priorità dell'industria pesante nell'economia sovietica.

Un'attenta lettura della risoluzione finale approvata il 24 scorso può tuttavia condurre ad interessanti rilievi. Il documento parla — in sostanza — della necessità di «ridurre la tensione eccessiva» esistente negli investimenti capitali destinati all'industria pesante; ed afferma altresì: il popolo sovietico è riuscito a compiere la costruzione «di una potente industria e agricoltura socialista. Ora abbiamo tutto quanto occorre per avanzare verso un nuovo e più alto stadio di sviluppo economico conforme alla presente fase della costruzione comunista».

In termini volutamente nebulosi si vuol dire — molto probabilmente — che il raggiunto sviluppo di una forte industria di base, giustifica un nuovo sforzo per aumentare il tenore di vita. Bisogna notare altresì che il documento proclama la necessità di trovare nuovi fondi da destinare alla fabbricazione di alloggi. Ad un anno dall'approvazione del sesto piano quinquennale si riconosce necessario correggere il capitolo dedicato agli appartamenti, e ciò nel tentativo di soddisfare meglio una delle esigenze più drammatiche del popolo sovietico.

Il Cremlino dunque, secondo ogni probabilità, si accinge a promuovere un aumento del tenore di vita, senza però avere l'aria di proclamarlo apertamente, e senza dare l'impressione di tornare indietro verso una politica che già fu condannata nel febbraio 1955 con le dimissioni di Malenkov. Il Comitato Centrale, durante la seduta dei giorni scorsi, ha invece approvato quella che si può definire la «linea krusceviana», che si dichiara in favore della priorità dell'industria pesante. Può apparire logico dal momento che non vi sono stati cambiamenti nella direzione suprema e che Kruscev è rimasto al suo posto.

Bisogna distinguere tuttavia tra forma e sostanza. Non si potevano proclamare mutamenti di programma senza mutare gli uomini al vertice. In questo momento delicato l'Unione Sovietica non ha nessuna voglia di compiere dei rimpasti, che potrebbero aumentare le inquietudini e le discussioni invece che calmare le acque. Incombe sul Cremlino, in questo momento, il compito di mostrare la massima unità direttiva. Nei frangenti difficili le sostituzioni possono essere assai pericolose. Noi vediamo, del resto, che nell'Occidente, dove i passaggi di nomi fanno molto meno impressione, Eden e Mollet continuano a sedere al loro posto: e ciò perché la situazione internazionale appare quanto mai delicata.

Per quanto riguarda l'U.R.S.S. è evidente che il dibattito politico — considerato troppo scottante e pericoloso — è stato rimandato a tempi più propizi; si è preferito esaminare solo le questioni economiche, lasciando intravedere che si faranno sforzi per aumentare il tenore di vita. La sostituzione di Saburov con Piervuchin serve a far capire che si modificherà parecchio nella sostanza, pur proclamando ufficialmente che la «linea» non muta.

Non si potrebbe infatti riproporre un programma nuovo simile a quello di Malenkov, senza rimettere Malenkov al posto che aveva fino al febbraio 1955. Occorre invece osservare che il Comitato Centrale, almeno per quanto interpretano gli osservatori, ha tributato un elogio indiretto a Malenkov. Mentre infatti il Comitato Centrale ha criticato i ritardi nei campi della produzione del carbone, del legno, del cemento, esso invece ha affermato: «La messa in opera di grandi stazioni idroelettriche e di grandi impianti termoelettrici ha considerevolmente aumentato il potere energetico della nostra industria». Malenkov, com'è noto, è a capo della costruzione delle centrali elettriche.

Un editoriale della Pravda — ed è questo il primo commento della stampa sovietica — si intrattiene stamane sulle risoluzioni recentemente approvate dal Comitato centrale del partito. «Nel 1957 — dichiara il giornale — l'URSS deve produrre 49 milioni di tonn. d'acciaio, 430 milioni di tonn. di carbone, 84 milioni di tonn. di petrolio e 102 milioni di kwh di energia elettrica». «L'URSS — afferma ancora la Pravda — dispone al giorno d'oggi di tutte le risorse necessarie per impegnarsi in una nuova fase del suo sviluppo economico; fase superiore che corrisponde allo stato presente dell'edificazione del comunismo in questo Paese».

Alfredo Todisco

La posizione dell'URSS nell'industria mondiale

STATO	Acciaio (milioni di t.)	Carbone (milioni di t.)	Petrolio (milioni di t.)	Elettricità (miliardi kwh)
Stati Uniti (produzione del '55)	106	450	335	625
U.R.S.S. (previs. per il '57)	49	430	84	102
Inghilterra (produzione del '55)	20,1	225	0,1	80,1
Germ. Occ. (produzione del '55)	21,3	130,7	3,1	75,8
Francia (produzione del '55)	12,6	55,3	0,9	46,5
Italia (valutazioni del '55)	5,4	1,2	0,2	41
Produzione mondiale nel 1954	221	1495	690	1345

L'Egitto chiede i danni a Londra, Parigi e Tel Aviv

Navi e tecnici delle Nazioni Unite al lavoro a Ismailia ed a Suez



A Porto Said, la statua del francese Lesseps, costruttore del Canale di Suez, è stata distrutta da fanatici (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 26 dicembre.

Il governo egiziano ha annunciato questa sera di avere raggiunto un accordo con il segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, per lo sgombero immediato del Canale di Suez. Stanotte sono stati iniziati i lavori. Il direttore dell'ente egiziano per la gestione del Canale, Mahmoud Yunis, ha dichiarato: «Abbiamo già incominciato a lavorare sia ad Ismailia (a metà strada lungo il Canale) che a Suez per riportare in superficie alcuni relitti di non grossa mole».

Lo sgombero è diretto dal gen. Wheeler, esperto navale dell'ONU, e dal colonnello Mahmoud Yunis. Wheeler ha dichiarato che per accelerare i lavori, i relitti verranno rimossi contemporaneamente in vari punti del Canale. Alle navi recupero della flotta dell'ONU ora alla rada a Porto Said altre se ne aggiungeranno nei prossimi giorni. Saranno fornite dalla Danimarca, dall'Olanda, dalla Norvegia e dalla Svezia.

Secondo fonti americane, il Segretario Generale dell'ONU non sarebbe, per il momento, propenso all'impiego delle navi inglesi e francesi, anche con equipaggi neutrali, se a bordo si troveranno rappresentanti britannici o francesi. Hammarskjoeld avrebbe manifestato il timore che la loro presenza possa far nascere incidenti, e che i nazionalisti egiziani sparino sulle navi dalle sponde del Canale.

Oggi intanto, mentre alcuni reparti della polizia internazionale si accingevano a lasciare Porto Said (le forze dell'ONU dovrebbero ritirarsi dalla città in pochi giorni), il governo egiziano ha inviato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite un progetto con cui chiede alla Gran Bretagna, alla Francia e ad Israele il risarcimento dei danni causati dall'invasione. Nel documento, che verrà messo in discussione all'Assemblea il 2 gennaio, l'Egitto «invita il segretario generale dell'ONU a prendere le necessarie misure per valutare i danni causati dalle operazioni militari», in particolare, le perdite di vite ed i danni subiti dalle popolazioni d'Egitto e di Gaza; le distruzioni causate nelle zone di Gaza, Sinai, Porto Said, Canale di Suez ed altre parti del territorio egiziano; i danni causati al Canale e ai suoi impianti; le perdite per l'interruzione della navigazione del Canale e dell'uso di porti ed aeroporti egiziani; le distruzioni di beni dello Stato, opere pubbliche, aeroporti e fabbriche; i danni alle proprietà individuali e alle aziende private; i danni causati all'economia nazionale egiziana».

Hammarskjoeld sarebbe favorevole all'invio di una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite in Egitto per valutare i danni causati dalle truppe anglo-franco-israeliane. La proposta egiziana troverebbe l'appoggio, in seno all'ONU, della maggior parte dei Paesi afro-asiatici, del blocco comunista e, forse, di alcuni Paesi dell'America Latina.

a. p.

La pronta risposta di Parigi

Il Cairo più che compensato dai beni francesi confiscati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 dicembre.

In seguito alla presentazione alle Nazioni Unite della richiesta egiziana di indennizzo per i danni provocati dalla spedizione militare anglo-francese, il Quai d'Orsay fa osservare che non sono né la Francia né la Gran Bretagna che hanno impedito alle navi israeliane di transitare nel Canale: nel bilancio dei danni, dunque, bisognerà tener conto di quelli che ha subito Israele. Si afferma poi che «è l'Egitto che ha ostruito e reso impossibile il traffico nel Canale di Suez: le 51 navi che vi sono affondate sono state colate a picco per ordine del governo egiziano».

Contestando all'Egitto i danni subiti in seguito alle operazioni militari, come pure quelli dovuti ai mancati guadagni a causa della interruzione dei traffici, il Quai d'Orsay sostiene che tali danni «rappresentano soltanto una parte molto debole dei beni confiscati ai cittadini francesi in seguito all'espulsione, che è contraria agli impegni internazionali».

Sembra dunque che il Governo francese non neghi la richiesta di danni presentata dall'Egitto, ma chieda che tali danni vengano conteggiati a compenso di quelli subiti da Israele, per l'illegale chiusura del Canale alle sue navi, e dai cittadini anglo-francesi espulsi dall'Egitto.

Alla moderazione del governo non corrisponde però un analogo atteggiamento della stampa, specie di quella di destra, che sembra essere stata incoraggiata ad una maggiore intransigenza da una arbitraria interpretazione del messaggio natalizio di Pio XII. «Il cinismo e la follia hanno dei limiti — scrive infatti la Aurore — dovrebbero rendersene conto le Nazioni Unite e l'America quando, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea Generale il 2 gennaio, l'Egitto chiederà che si discuta la sua inverosimile richiesta».

A questo linguaggio, suggerito probabilmente da ragioni di politica interna francese più che diretto a sostenere una tesi internazionale, fa eco anche l'organo del partito socialista Le Populaire, secondo il quale «Nasser ancora una volta temporeggia, col suo atteggiamento ritarda lo sgombero del Canale di Suez e nello stesso tempo irride le risoluzioni dell'O.N.U. Al contrario del creatore del Canale, che voleva aprire la terra alle nazioni, il Colonnello fa tutto il possibile per impedire la libera circolazione sulla grande via marittima internazionale».

Queste polemiche giornalistiche non sembrano in ogni modo sufficienti a smuovere il governo dalla scia della moderazione, sulla quale si è posto per una definitiva liquidazione del problema di Suez. In ben altre preoccupazioni si trova Guy Mollet all'avvicinarsi della discussione sull'Algeria, che l'Assemblea dell'O.N.U. affronterà alla fine di gennaio.

Sandro Volta

Gli egiziani confermano l'uccisione del tenente inglese rapito a Porto Said

L'annuncio di Nasser a un deputato britannico partito per un'inchiesta - Il padre dell'ufficiale ha appreso la notizia per telefono la notte di Natale

(Nostro servizio particolare)
Porto Said, 26 dicembre.

Il tenente inglese Anthony Moorhouse, di 22 anni, che fu rapito a Porto Said dai nazionalisti egiziani durante l'occupazione, è stato ucciso. La notizia è ufficiale. L'ha annunciata oggi il col. Cyril Banks, membro del Parlamento britannico, dopo un colloquio di circa tre ore con Nasser al Cairo. Banks ha detto che il Presidente egiziano gli ha riferito «con profondo dolore» che il ten. Moorhouse è morto ed è sepolto a Porto Said.

Fino ad oggi le notizie sulla sorte del giovanissimo ufficiale erano contraddittorie. Sabato scorso il gen. Stockwell, comandante in capo delle forze anglo-francesi in Egitto, aveva smentito che il ten. Moorhouse fosse stato ucciso. «E' vivo e sta bene — aveva detto — lo ha visto un ufficiale della polizia dell'ONU». Ma oggi, arrivando a Londra, Stockwell si è rifiutato di fare dichiarazioni sulla sorte del tenente scomparso.

Banks si era recato in volo nel Medio Oriente una settimana fa allo scopo di farsi ricevere da Nasser e invitarlo a interessarsi del ten. Moorhouse. Era stato il padre dell'ufficiale a pregarlo di compiere la missione. Aveva appreso la notizia che il figlio era scomparso mentre si trovava a Londra per affari.

Tornato a casa, il signor Moorhouse aveva in un primo tempo pensato di telefonare al colonnello Nasser. Dopo un po' di riflessione decise che la cosa migliore era invece cercare il deputato Banks, dello Yorkshire, notoriamente amico del Presidente egiziano. Riuscì a raggiungerlo soltanto il giorno dopo. Banks la sera si recò da lui. Il colloquio fu drammatico; Banks non si impegnò, ma la mattina dopo lo richiamò dicendogli che aveva deciso, dopo aver discusso la cosa con la moglie, che era suo dovere andare. Quando Moorhouse gli ricordò che a casa sua egli avrebbe trascorso il Natale lontano da casa, Banks gli rispose che «l'aspetto umano è l'unico che conta» per cui, qualunque fosse stato il costo per lui, sarebbe andato, solo che fosse convinto di avere la minima possibilità di successo. La notte di Natale il signor Moorhouse ha telefonato al col. Banks a Beirut ed ha avuto da lui notizia della risposta di Nasser.

u. p.

Dichiarazioni di Nixon sui profughi ungheresi

Washington, 26 dicembre.

Il vice-presidente Nixon, di ritorno dal suo viaggio in Austria, ha lanciato alla televisione un appello al popolo americano, affinché raddoppi gli aiuti per i profughi magiari.

Egli ha citato numerosi casi commoventi da lui personalmente constatati: quello di una madre che nella fuga era stata costretta a dare un sonnifero al suo bambino, per impedirgli di attirare con qualche grido l'attenzione delle guardie; o quello di un mutilato, che si è trascinato sulle ginocchia nel fango per molti chilometri.

Dopo aver posto in rilievo «l'incredibile coraggio» degli ungheresi e aver definito la loro rivolta come «la fine del comunismo internazionale», Nixon ha detto: «Il nostro governo ha accolto 21 mila profughi, ma dobbiamo far di più». Il vice-presidente non ha specificato quali provvedimenti adotterà il governo, ma si ritiene che Eisenhower chiederà al Congresso l'approvazione di un programma per accogliere negli Stati Uniti un maggior numero di profughi dall'Est.

Messaggio d'augurio da Mosca per gli americani

Mosca, 26 dicembre.

La Radio della capitale sovietica ha trasmesso ieri mattina, nel programma destinato al Nord America, un messaggio di auguri di Natale agli americani. Il messaggio si è concluso con le parole: «Che il 1957 possa essere per voi un anno di salute, di felicità e di prosperità».

Anche la Jugoslavia aumenta la produzione di beni per i civili

Belgrado, 26 dicembre.

Il Parlamento jugoslavo ha approvato un programma economico per il 1957, che prevede un incremento della produzione dei beni di largo consumo ed una riduzione degli investimenti nell'industria pesante. Ecco le principali caratteristiche del programma:

1) aumentare i consumi individuali ed elevare il tenore di vita della popolazione, particolarmente dei lavoratori e degli impiegati;

2) addivenire ad un generale aumento della produzione, particolarmente dei beni di consumo;

3) intensificare gli investimenti agricoli, migliorare i trasporti e l'edilizia;

4) accrescere le importazioni di materie prime e dei beni di largo consumo pur cercando di pareggiare il commercio estero.

Il Parlamento si riunisce domani per discutere ed approvare il bilancio di previsione per l'anno prossimo, il più alto che si sia mai avuto, che ammonta a 585.334.866 dollari.

CRONACA CITTADINA

I ruoli nella scuola di via A. Avogadro 21

Pagheremo due miliardi per l'imposta di famiglia

Il Municipio annuncia che è in corso una revisione per incassare altri 150 milioni - La tassa dei primi cento contribuenti raddoppiata in 4 anni

Il gettito per il 1957 dell'imposta di famiglia

CATEGORIE DI IMPONIBILE	N° contribuenti	IMPONIBILE complessivo	IMPOSTA complessiva per il 1957
oltre 15 milioni	49	1.610.700.000	231.644.800
da 10 a 15 milioni	51	800.520.000	88.140.865
da 7,5 a 10 milioni	74	634.850.000	72.589.180
da 5 a 7,5 milioni	257	1.584.180.000	145.430.246
da 4 a 5 milioni	259	1.173.290.000	88.935.786
da 3 a 4 milioni	530	1.870.810.000	122.832.947
da 2 a 3 milioni	1.346	3.354.730.000	184.142.639
da 1,5 a 2 milioni	1.872	3.279.890.000	150.350.650
da 1 a 1,5 milioni	4.072	5.195.040.000	200.114.627
da 750.000 a 1 milione	5.132	4.688.635.000	158.488.811
da 500.000 a 750.000	10.487	6.540.385.000	205.606.068
da 350.000 a 500.000	13.061	5.601.020.000	161.364.441
da 200.000 a 350.000	17.461	4.090.065.000	129.060.206
da 150.000 a 200.000	7.789	1.423.245.000	34.379.993
da 100.000 a 150.000	8.465	1.109.940.000	25.833.828
da 60.000 a 100.000	9.063	786.605.000	17.896.331
sino a 60.000	3.711	151.605.000	3.385.793
TOTALI generali	83.798	45.263.800.000	2.024.257.101

La tabella deve essere letta così: vi sono 49 contribuenti con un reddito oltre 15 milioni all'anno; complessivamente hanno un imponibile di un miliardo 610 milioni; nel 1957 pagheranno [illegible] milioni [illegible] mila lire d'imposta di famiglia.

Nella palestra di via Amedeo Avogadro 21 A (angolo via Sebastiano Valfrè) sono in visione da stamane i ruoli delle imposte e tasse comunali per il 1957, i ruoli suppletivi per il 1956 ed i ruoli suppletivi delle imposte erariali per il 1956 e gli anni precedenti. I registri rimarranno esposti per cinque giorni consecutivi (fino al 31 dicembre) con orario dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

Le imposte e tasse comunali di cui vengono esposti i ruoli sono: famiglia, valore locativo, patente, licenza sugli esercizi pubblici, sulle macchine per caffè espresso, sui bigliardi, sui cani, sul bestiame, sulle vetture, sulle industrie arti commerci e professioni (redditi riportati), sulle insegne, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la raccolta dei rifiuti solidi urbani interni.

I ruoli suppletivi delle imposte erariali riportano i nomi di coloro che hanno subito rettifiche dei redditi dichiarati per la Vanoni e la Richezza Mobile dal 1951 in avanti, oppure che sono stati iscritti a ruolo soltanto ora perché avevano presentato dichiarazioni mancanti di qualche elemento.

I registri più importanti sono quelli dell'imposta di famiglia che i torinesi pagheranno al Comune nel '57. Per molti non si tratterà di cifre definitive perché il Municipio ha diritto di procedere alla revisione degli imponibili sino al 30 giugno del 1957. In proposito l'assessore dott. Curti ieri ha dichiarato che «il Comune *nei prossimi sei mesi, valendosi della facoltà concessagli dalla legge, si propone di revisionare le categorie di redditi più forti per «ricuperare» altri 126 milioni di lire di imposta di famiglia da aggiungere ai 2 miliardi e 24 milioni di tassa già a ruolo; ciò per raggiungere i 2 miliardi e 150 milioni che il Municipio prevede di incassare nel '57 per l'imposta di famiglia e che sono già stati iscritti nel bilancio*».

«*Questa maggiore pressione fiscale* — ha affermato l'assessore — *sarà esercitata sui redditi più cospicui secondo una politica di giustizia tributaria che l'Amministrazione Civica presieduta dal sindaco avv. Peyron attua ormai da anni. E' una assidua ricerca degli evasori parziali o totali che col trascorrere degli anni si fa sempre più efficace*».

Obbiettivo finale è di «*far pagare ciascuno secondo le sue effettive possibilità*». A dimostrazione il dott. Curti ha fornito la tabellina che pubblichiamo (in cui i contribuenti sono divisi per categorie di reddito) ed altri dati. Ad esempio: «cento maggiori contribuenti» che nel '54 pagavano 164 milioni di imposta di famiglia nel '57 verseranno al Municipio 388 milioni (in quattro anni la loro tassa è più che raddoppiata). Altrettanto significative le cifre che si riferiscono ai «contribuenti con un imponibile superiore ai 3 milioni di lire all'anno»: nel 1955 erano 508 e pagavano 348 milioni d'imposta; nel 1957 saranno 1728 e verseranno 886 milioni d'imposta (in tre anni il numero di questi contribuenti è triplicato e la tassa totale è aumentata di due volte e mezzo).

Inoltre risulta che i 1728 contribuenti con un imponibile di 3 milioni e superiore, pagano da soli oltre un terzo dell'imposta di famiglia. Altro dato interessante è che i due terzi dei nuclei familiari torinesi sono oggi esenti dal pagamento della tassa. A Torino esistono infatti 283 mila famiglie; di queste 80 mila sono soggette all'imposta e 191 mila totalmente esenti.

L'ammontare dell'imposta di famiglia iscritta a ruolo nel '56 era di 1 miliardo 635 milioni; ora il totale è di 2 miliardi 24 milioni. Il maggior gettito di 389 milioni è stato quasi esclusivamente reperito a carico dei grossi e medi contribuenti: 72 milioni di tasse in più per gli imponibili superiori ai 15 milioni all'anno; 26 in più da 10 a 15; 25 da 7,5 a 10; 40 da 7,5 a 5; 29 da 4 a 5; 41 da 3 a 4; 46 da 2 a 3; 27 da 1,5 a 2; 27 milioni in più di tassa da 1 a 1,5 milioni di imponibile ecc.

Pubblichiamo in 4ª pagina l'elenco dei primi cento contribuenti torinesi tassati per l'imposta di famiglia

A Torino il Natale più freddo d'Italia

Il termometro a 11 sotto zero

Serena e quieta, dopo la febbre della vigilia, è trascorsa la giornata natalizia. Il gelo della notte ha steso uno strato bianco sui tetti e sulle strade; il termometro ha toccato la punta più bassa finora, 11 sotto zero, e Torino è stata con Bolzano la città più fredda d'Italia. Nelle case, rallegrate dalla gioia dei bimbi festanti per i doni, le famiglie si sono raccolte per il pranzo tradizionale con i parenti. La giornata della ricorrenza più intima dell'anno ha persuaso la maggioranza dei torinesi a restare in casa. Le strade erano semi deserte, non c'era molta folla neppure nei cinema.

La solidarietà verso i più miseri e gli infelici ha cercato di dare un po' di gioia anche ai diseredati: i pranzi dell'Eca e del Municipio, i pacchi-dono che nella notte erano stati distribuiti nelle baracche dalle conferenze universitarie e di S. Vincenzo, gesti generosi di privati e di sconosciuti verso i meno abbienti, hanno portato un sorriso anche nelle soffitte e nei tuguri.

Ieri, Santo Stefano, la giornata è stata tranquilla e sonnolenta: una vera domenica, in cui tutti si sono riposati delle fatiche liete del giorno di Natale. Una festa in tono minore, che ha dinuovo spopolato il centro della città e ha invitato a brevi gite in montagna e nei dintorni. Verso sera lunghe colonne di macchine sull'autostrada e una folla di viaggiatori in arrivo alle stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa hanno segnato la fine della festa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 0,4
MINIMA — 7,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media — 2; umidità 90%; pressione 739.7. Cielo coperto. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura invariata. TEMPERATURA DI NATALE: minima — 10,6; massima — 1.

LA POLIZIA E' GIUNTA IN TEMPO PER EVITARE UNA TRAGEDIA

Due coniugi stavano morendo per il gas L'accusa della moglie: "Voleva uccidermi,,

In una portineria di via Nizza - Gli inquilini tornano dalla Messa di Natale e sentono odore di gas - Gli agenti tentano di sfondare la porta: il marito era in piedi, la donna dormiva chiusa nell'altra stanza - Arrestato, nega il tentato uxoricidio - Sarebbe la seconda volta in una settimana

Un uomo è in carcere dal giorno di Natale, sotto il peso di un terribile sospetto: di aver tentato per due volte di uccidere la moglie nel sonno, avvelenandola con il gas. A chi li avrebbe scoperti il mattino successivo il tragico fatto doveva apparire come un suicidio di entrambi.

Giuseppina Lorenzini, 28 anni

In via Nizza 207 — uno stabile signorile, costruito di recente e che fa angolo con via Varazze — sono portinai due giovani coniugi: Bruno Lorenzini di 33 anni e Giuseppina Germetti, di 28. Il Lorenzini lavora presso la ditta Giacosa, un'impresa di asfaltature stradali, la moglie si occupa della pulizia delle scale e delle altre incombenze affidate ai custodi degli stabili.

La vigilia di Natale, rientrando dalla Messa di mezzanotte, alcuni inquilini della casa percepivano — passando davanti alla portineria — un acuto odore di gas. Dall'interno trapelava la luce, attraverso i vetri della finestra che guarda nell'androne si vedeva un'ombra muoversi, come di persona che stesse brancolando in cerca di salvezza. Nella portineria stava accadendo un dramma, uno dei tanti provocati dal gas. Uno degli inquilini salì di corsa nel suo alloggio per telefonare al commissariato della barriera di Nizza; un altro chiamò una autoambulanza.

Pochi minuti dopo, erano sul posto il brigadiere di P. S. Olcese, con due agenti. Bussarono alla porta dei coniugi Lorenzini, ma non ottennero risposta. Eppure l'uomo era sveglio, lo si vedeva passeggiare avanti e indietro nel piccolo vano adibito ad ingresso e attiguo alla cucina (la camera da letto è al piano superiore, vi si accede da una scaletta interna). Il sottufficiale rinnovò l'invito di aprire, poi insieme ai due agenti cominciò a vibrare spallate contro l'uscio, per sfondarlo. Allora il Lorenzini si decise a spalancare la porta. Mentre il brigadiere si precipitava verso la cucina per chiudere i rubinetti del gas, la porta della camera da letto rintronò sotto i colpi disperati della signora Giuseppina, che invocava soccorso.

Bruno Lorenzini nel cellulare che lo trasporta in carcere

La porta era chiusa dall'esterno, le chiavi erano sul tavolo di cucina. Appena liberata, la donna gemette: «Voleva uccidermi, ha già tentato una settimana fa. Quella volta mi ero svegliata di soprassalto, con un atroce mal di testa. Ero scesa in cucina, avevo trovato aperto il rubinetto del gas ed ero riuscita a chiuderlo e a spalancare la finestra. Mio marito dormiva, o faceva finta di dormire, sul divano di cucina. Non ero sicura che avesse aperto volontariamente il gas per farmi morire con lui, perciò non lo avevo denunciato. Ma questa volta non posso avere dubbi: per impedirmi di salvarmi, mi ha chiusa nella stanza».

L'accusa era gravissima, e la realtà dei fatti la rendeva verosimile. Il Lorenzini fu accompagnato alla sezione di polizia, per l'interrogatorio. Ammise di aver cercato di morire avvelenandosi col gas, ma negò recisamente di aver voluto sopprimere anche la moglie. Da qualche tempo i due coniugi non andavano più d'accordo, l'uomo era geloso e le scenate si ripetevano sempre più rabbiose. Una crisi di disperazione — spiegò il Lorenzini — lo aveva spinto al suicidio una settimana fa, cioè quando la moglie era scesa per chiudere il gas. Salvato dalla donna, il Lorenzini affermava di aver ripetuto lunedì notte il tentativo. Per impedire alla moglie di salvarlo ancora, e anche per evitare che lei stessa rimanesse vittima delle esalazioni, aveva chiusa la porta di comunicazione.

La versione del Lorenzini non ha convinto il commissario, dott. Barone, che ha denunciato l'operaio per tentato uxoricidio. Prima di essere trasferito alle carceri, l'uomo è stato condotto al Palazzo di Giustizia, dove il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mancuso lo ha sottoposto ad un altro interrogatorio. Anche di fronte al magistrato il Lorenzini ha dichiarato che non era affatto sua intenzione attentare alla vita della moglie. La sua sorte dipende dalla conferma o meno delle accuse da parte della moglie, che sarà a sua volta interrogata dal magistrato.

— In un alloggetto di due stanze al quarto piano di via Caraglio 87, sono andati ad abitare da pochi giorni i coniugi Serafino Cenalino di 64 anni, pensionato, e Margherita Gariglio, di 56 anni. Ieri pomeriggio verso le 17,30 il figlio Mario, che abita in via San Quintino 44, si è recato con la moglie Anna a visitare i genitori e con raccapriccio li ha trovati privi di sensi in cucina, col capo reclinato sul tavolo. Dal fornello, defluiva il gas che aveva ormai saturato le due camerette. Causa della disgrazia, un pentolino di camomilla che bollendo era traboccato spegnendo la fiamma. Trasportati con un'autoambulanza della Croce Verde al Mauriziano, i due coniugi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Drammatico incidente sulla strada di Superga

Verso le 17 di martedì, mentre scendeva da Superga, un'auto è uscita di strada ad una curva ed è finita per un ripido pendio. La macchina ha percorso una cinquantina di metri e quindi si è arrestata in una fitta macchia di arbusti. Era al volante il medico dott. Giuseppe Brizzani e al suo fianco si trovava il tenente Franco Laiti; entrambi sono residenti a Venaria.

Guidatore e passeggero non hanno riportato neanche un graffio. L'autosoccorso 20.000 ha poi dovuto faticare non poco per riportare in strada la macchina.

— Alle 16,15 del giorno di Natale i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Silvio Pellico 31 per aprire un alloggio invaso dall'acqua. I proprietari erano andati a passare le feste presso parenti dimenticando aperto un rubinetto. L'acqua aveva inondato tutte le stanze.

— Per festeggiare il Natale, al termine del pranzo, Irene Rei di 46 anni abitante in corso Regina Margherita 159 voleva offrire lo spumante al marito ed alla madre. Fu maldestra nello sturare la bottiglia ed il tappo la colpì all'occhio sinistro. Si trova ricoverata all'Oftalmico in osservazione.

Tre sorelle in ospedale dopo la cena natalizia

Al Maria Vittoria sono state ricoverate ieri sera verso le 22 Italia, Pace e Graziella Strambaioli rispettivamente di 15 anni, di 9 anni e di 8 anni. I medici le hanno giudicate guaribili in tre giorni accertando che avevano riportato una lieve intossicazione dovuta a cibi guasti.

Le tre sorelle abitano a Grugliasco in via Somalia 80 con padre, madre ed altri due familiari.

IL TRAGICO DUELLO RUSTICANO IN CORSO MONCALIERI 41

Catturato il giovane che uccise lo zio la notte di Natale col ferro della stufa

La vittima è morta poche ore dopo la zuffa - L'omicida, dopo aver vagato per la città, ritorna a casa e viene arrestato Nega di aver usato il ferro, ma alcuni testimoni e un ragazzo, il figlio del morto, lo accusano - L'esito della perizia

Giuseppe Cannatella subito dopo la tragica aggressione

Il drammatico ferimento di via della Brocca è precipitato in tragedia: nella notte di Natale, a poche ore dal suo ricovero alle Molinette, è deceduto, senza aver ripreso conoscenza, il trentaduenne Domenico Gallina, di Prizzi di Palermo. L'omicida, Giuseppe Cannatella di 25 anni, nipote della stessa vittima, è stato tratto in arresto e rinchiuso in carcere.

I fatti sono noti. Il Gallina — uomo di temperamento energico e a volte molto impulsivo — lavorava come piastrellista per conto di imprese edilizie; aveva alle sue dipendenze alcuni compaesani abitanti nelle soffitte di via della Brocca n. 2 e n. 4 (la casa, che è all'angolo di corso Moncalieri, ospita nelle soffitte famiglie di immigrati meridionali; negli altri piani vi sono per lo più inquilini piemontesi). Dei dipendenti del Gallina, sposato e padre di tre figli, aveva anche fatto parte, sino a poche settimane fa, il nipote. Ma poi i rapporti fra i due s'erano alquanto guastati. Il Gallina, precisando di essere a corto di denaro per non aver incassato una forte cifra da una ditta, rifiutava di saldare gli arretrati del Cannatella, ammontanti a 40 o 50 mila lire. Zio e nipote s'affrontavano e litigavano quasi ogni giorno.

La vigilia di Natale il Cannatella si trovava con 2000 lire in tasca: voleva comperare qualcosa da mangiare, desiderava fare un piccolo regalo ai bambini e non poteva. La sua esasperazione era al colmo. Verso le 18 e 30 scoppiava un ennesimo diverbio fra zio e nipote. Ad un certo momento uno di essi gridava (pare il Gallina): «Scendi giù in strada, regoleremo la questione da uomo a uomo». I due calavano a precipizio per le scale, insultandosi e minacciandosi. In via della Brocca cominciavano a percuotersi a pugni, davanti ad un gruppo di bambini piangenti ed atterriti. Anche le due mogli, Pina Ferrara e Rosa Greco, s'accapigliavano. D'improvviso veniva scorto il Cannatella avventarsi sul Gallina e questi, con un grido soffocato, accasciarsi al suolo, proprio a ridosso dello spigolo del portone. Il feritore fuggiva e chi tentava di riavvicinare il caduto s'accorgeva di una vasta e profonda ferita che gli squarciava la tempia destra.

La Celere e il commissariato di Borgo Po faticavano non poco a riportare l'ordine e la calma tra i parenti e gli amici dei due avversari: dopo il ferimento, infatti, s'era scatenata una zuffa generale. Il Gallina era subito trasportato alle Molinette con un'autoambulanza municipale: i medici ne giudicavano gravissimo lo stato: all'una, nonostante un intervento chirurgico e numerose trasfusioni di sangue, l'uomo spirava.

L'omicida risultava irreperibile per tutta la notte. Al mattino gli agenti tornavano ancora una volta in via della Brocca e salivano sino alla soffitta del Cannatella: aperta la porta, compariva il giovane pallidissimo, stralunato, abbracciato alla moglie e ai tre figli. Da mezz'ora era rincasato, deciso a costituirsi. Il Cannatella seguiva gli agenti senza opporre resistenza. Dichiarava: «E' stata una disgrazia. Non volevo ucciderlo». In commissariato e — si suppone — in carcere davanti al magistrato il giovane ha disperatamente sostenuto una sua linea di difesa: egli cioè si sarebbe scambiato parecchi pugni con il Gallina e uno dei suoi «diretti» avrebbe colpito al capo lo zio: il quale, stramazzando pesantemente al suolo, si sarebbe sfondato la tempia battendo contro lo stipite del portone. Negava recisamente di essersi servito di un ferro uncinato da stufa.

Il punto è controverso. Vi sono testimoni i quali affermano che le dichiarazioni del Cannatella rispondono alla realtà; altri invece, fra cui il figlio Emilio, di 10 anni, della vittima dicono che il giovane impugnava effettivamente il ferro. L'esame necroscopico della vittima confermerebbe la seconda tesi: la natura della ferita è tale da supporre la violenta azione di un corpo contundente sulla tempia dello sventurato. Il ferro da stufa è stato d'altra parte rinvenuto sul luogo della colluttazione e il commissariato di Borgo Po l'ha sequestrato. Il funzionario dott. Costa e il maresciallo Cerasa hanno concluso ieri le indagini interrogando la vedova, la moglie del Cannatella e i testimoni: il fascicolo sarà trasmesso oggi all'autorità giudiziaria. Resta comunque accertata la non intenzionalità dell'omicidio.

Il figlio della vittima accusa

— In corso Vigevano 49 la vigilia di Natale alle 20 il manovale Antonio Roggero veniva a diverbio con Adele Ladone presso cui affitta una camera. All'improvviso afferrava un coltello e nel parossismo dell'ira si tagliava un polso, quindi fuggiva. Accorreva la Celere che lo rintracciava e lo portava in un ospedale dov'è stato medicato.

— Nella notte di Natale verso le 2.30 un gruppo di persone, fermo dinanzi al cine La Perla di corso Orbassano, si metteva a litigare. Arrivavano i carabinieri di San Secondo che trasportavano tre giovani al Mauriziano a farsi medicare le ferite ricevute: Vincenzo Papa, Francesco Papa, Walter Fissore. Il primo è stato giudicato guaribile in 10 giorni, gli altri due in una settimana.

S'assenta di casa per 45 minuti e le rubano gioielli per 5 milioni

In tre giorni diciotto furti in alloggi e negozi - Nove auto rubate nella notte di Natale - Un ladro pentito deposita oggetti sacri sui gradini di una chiesa

I ladri hanno intensificato la loro attività in occasione delle feste natalizie: i furti, consumati nelle giornate del 24 e del 25 dicembre sono undici di cui 7 in alloggi e 3 in negozi. Se a questi si aggiungono i 7 di cui la cronaca ebbe già ad occuparsi e che furono perpetrati nella giornata di domenica, il record di 18 furti in tre giorni è davvero considerevole.

Il più clamoroso è stato compiuto nel pomeriggio del giorno di Natale, tra le 15.15 e le 16, in un alloggio al terzo piano di via Principi d'Acaja 22. La proprietaria, signora Flavia Demonte ved. Buronzo, in quel breve lasso di tempo si era assentata per una commissione. Al suo ritorno la aspettava una dolorosa sorpresa: i ladri si erano appropriati di tutti i suoi gioielli del valore di circa cinque milioni.

Uscendo, la signora Demonte aveva chiuso la serratura con quattro mandate; ma al suo ritorno la porta si apriva dopo appena un mezzo giro di chiave. Allarmata e inquieta, entrava cautamente nell'alloggio: non vi era alcuno e tutto sembrava in ordine. Ma nella camera da letto aveva la certezza che la casa era stata visitata dai ladri: dal cassettone era sparito un cofanetto che conteneva tutti i suoi gioielli, collane di perle, anelli in oro con brillanti, braccialetti ed altri valori.

Altri preziosi sono stati rubati nelle abitazioni della signora Noemi Bertoli in Lenza abitante in via Damiano Chiesa 23, per un valore di 260 mila lire; della signora Margherita Lisa abitante in via Castelgamberto 144, per un valore di 200 mila lire; del signor Luigi Vendano abitante in corso Emilia 26, per un valore di 200 mila lire; della signora Teresa Solassa abitante in corso Francia 231, per un valore di 60 mila lire; del signor Giovanni Roccolo abitante in via Rieti 38, per un valore di 40 mila lire; del signor Carlo Pulidori abitante in via Bologna 125, per un valore di 50 mila lire.

Nella villa del prof. dott. Franco Ruspa, in Strada Fenestrelle 25, i ladri non sono riusciti a portare a termine l'impresa: all'abbaiare di un cane e alle grida di una cameriera che abita in una casa attigua, sono fuggiti disseminando nel vialetto che porta al cancello gli oggetti d'argento che già avevano accumulato in un tappeto di valore che è pure stato abbandonato.

I commercianti derubati sono stati: Donato Colella abitante in via Modane 2 che ha subito il furto di 30 capponi, 20 tacchini, 20 polli, 5 anitre per un valore di 170 mila lire; Giacomo Toppo, dalla cui macelleria i ladri hanno asportato 620 chilogrammi di carne e 4 mila lire in contanti, arrecando un danno di 600 mila lire; Giaconda Gernero, che ha un negozio in borgata Paradiso di Collegno, è stata derubata di 15 cappotti, 30 camicie, 25 paia di pantaloni, 12 abiti, con un danno di 700 mila lire.

Nella notte fra il 24 e il 25 sono state rubate in città nove automobili e oltre venti chiusini di ghisa dagli scambi dei tram.

Fra tanti atti della malavita, un gesto di pentimento certo portato dall'atmosfera natalizia: un ladro ha deposto nottetempo davanti alla chiesa Giovanni Bosco dell'Istituto Agnelli, in via Paolo Sarpi 17 un ciborio e un calice d'argento, evidente frutto di un precedente furto in un luogo sacro. Gli oggetti sono stati trovati e ritirati dal Rettore della chiesa.

Improvvisa morte di un industriale e di un magistrato stroncati da infarto

Il carrozziere d'auto Vittorino Viotti trovato cadavere dalla cameriera - Il sostituto procuratore generale Alessandro Cassina colpito da crisi muore poche ore dopo

La notte di Natale, stroncato da infarto, è morto il comm. Vittorino Viotti, di 56 anni, noto industriale carrozziere. Il suo nome è particolarmente legato alle «giardinette» che egli per primo costruì in Italia. Fu un pioniere della carrozzeria perché il suo stabilimento risale al 1922. Prima della guerra egli ottenne un vivo successo con le «balilla 4 porte fuori serie» che per lunghi anni ebbero un lusinghiero mercato in Italia ed all'estero. Le mandò persino in Polonia con il nome di «Polsky-Fiat-Viotti». Nel dopoguerra, dopo le «giardinette» lanciò la «600 coupé», una delle trasformazioni più indovinate dell'utilitaria. Faceva parte del comitato direttivo del gruppo carrozzieri dell'Anfia, del quale in passato era stato anche vice-presidente.

Dopo l'automobile, aveva altre due passioni, la montagna ed il golf. Fu [illegible] convinto di Sportinia e, negli ultimi tempi, indirizzò il suo entusiasmo verso Claviere dove costruì un grande albergo, [illegible], impianti di skylift. Era presidente del Golf Club di Claviere e creò un campo di addestramento al golf, il «Driving».

Viveva solo in strada Val Pattonera 65. La vigilia di Natale l'aveva trascorsa con alcuni amici. Lo trovò morto la cameriera alle 8 del mattino, quando bussò alla sua camera perché erano arrivati degli ospiti che avrebbero dovuto trascorrere la festa in casa sua. Un medico ha accertato che il decesso fu causato da infarto cardiaco. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dallo stabilimento di corso Giovanni Agnelli 22.

— Nella sua abitazione in via Garibaldi 4 è deceduto la mattina di Natale verso le 7 il dott. Alessandro Cassina, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello. Era nato a Torino il 26 dicembre 1893 da vecchia famiglia piemontese. Profondo cultore del diritto, stimato per la sua umanità e la sua dottrina. Percorse la carriera quasi tutta nella nostra città. Era entrato in magistratura nel 1921.

Aveva approfondito i suoi studi giuridici con un apporto di cultura letteraria e filosofica. Aveva sostenuto l'accusa in processi importanti. Ora stava curando l'istruttoria contro Giuseppe Faletto per il delitto Codecà.

Da qualche tempo si lamentava di male al fegato. La vigilia di Natale lo colse una violenta crisi epatica ed il decesso sopravvenne per collasso cardiaco. Tra i magistrati e gli avvocati la notizia della sua morte è stata accolta con il più vivo compianto. Sopra il portone del Palazzo di Giustizia in via Corte d'Appello è stata posta la bandiera abbrunata. I funerali sono fissati per stamane alle ore 9, partendo dalla sua abitazione.

Morto nell'atrio di P. Nuova

La mattina della vigilia di Natale il pensionato Domenico Allasia di 73 anni, ospite del ricovero di via Moncrivello, si era recato alla stazione di Porta Nuova per stare al caldo nell'atrio. Verso le 11 colto da malore si accasciava sul pavimento. Trasportato alle Molinette, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Specchio dei tempi

Il Provveditore condanna la propaganda politica nelle scuole Spese natalizie per mandare un bimbo dal padre - Non tutti i commercianti sono dello stesso parere - Nessuno conosce il giudizio del Signore - "Società amici del buon vino,,

Il Provveditore agli Studi ci scrive:

«Sullo "Specchio dei tempi" del 25 dicembre leggo una lettera del prof. G. G. Ferrero, il quale, aderendo ad una "noterella" scritta dal suo scolaro G. Berruto circa alcuni manifesti politici affissi nei pressi del Liceo "Cavour", chiede esplicitamente il parere del Provveditore agli Studi.

«Premesso che il Preside del "Cavour" non ha segnalato al Provveditorato nessun fatto come quello lamentato, il mio parere è il seguente: vi sono in proposito le norme stabilite dalla Costituzione e dalle leggi, che ogni cittadino è tenuto ad osservare; deploro e ritengo inopportuna la propaganda politica che si svolge sulla soglia della scuola; condanno qualsiasi forma di propaganda non consentita nell'interno delle scuole o che comunque dovesse intervenire a turbare il sereno lavoro educativo. Perciò posso assicurare chiunque che il Provveditorato interverrà, nel modo più opportuno consentito dalle leggi, ogni volta che sarà edotto di infrazioni del genere».

Prof. Ernesto Lama.

Un medico ci scrive:

«Per dovere di medico sto curando quella mamma che, poco tempo fa, nella disperazione di trovarsi lontana dal marito emigrato, ha tentato di togliersi la vita. Ogni tentativo terapeutico su una malata come questa è però poco meno che inutile: l'apatia in cui essa è caduta, compromette di giorno in giorno le mie possibilità di giovarle. Non rimane che tentare di aiutarla a raggiungere il marito: già amici hanno raccolto la cifra necessaria per il suo viaggio. Occorre ormai soltanto provvedere al viaggio del figlio.

«Sottraendo una piccola cifra ad uno dei tanti regali che abbiamo in mente di fare in questi giorni, ci sarà possibile scrivere sul nostro bilancio la frase comune voce: "Spese natalizie per ricostruire una famiglia..."».

Dott. Sebastiano Parola

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa "La Stampa" segnalava l'intenzione, da parte del Comune, di modificare il sistema di esazione dell'imposta consumo a partire dall'inizio dell'ormai prossimo '57. Per i prodotti dolciari, per i generi di abbigliamento, tessuti, carte e cartoni ecc. si passerebbe dal sistema in abbonamento (forfettario) a quello a tariffa. Contro questa innovazione è intervenuto il presidente dell'Associazione commercianti comm. Demarchi per sostenere che sarebbe molto più oneroso e costituirebbe un pericolo per la stabilità dei prezzi.

«A mio modo di vedere la riscossione del dazio alle barriere costituirebbe invece l'unico modo veramente equo per eliminare gli errori di accertamento da parte degli agenti delle imposte presso i negozi. Non ci sarebbe da temere maggiorazioni di prezzi, ma anzi si dovrebbero attuare delle diminuzioni. L'idea ventilata dall'amministrazione è bene accolta da molti miei colleghi, modi commercianti».

Luigi Baudracco.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'episodio riportato da *La Stampa* del 22. A Fasano, piccolo centro della costa pugliese, la folla ha costretto il parroco a benedire le spoglie di due giovani amanti, vittime di una sciagura che aveva commosso tutto il paese. L'autorità ecclesiastica aveva rifiutato il funerale religioso ai due perché facevano notoriamente vita comune.

«Sono cristiano, ho fede in Dio e mi domando perché quando un essere umano è morto, sia delinquente, sia assassino, sia fedifrago, il sacerdote gli debba negare l'estrema benedizione. Nessuno conosce il misterioso giudizio del Signore. Ancora: c'è un comandamento che dice: Ama il prossimo tuo come te stesso. La Chiesa dovrebbe dimostrare di amare il prossimo anche dopo morto, sia colpevole o no, e benedire quindi anche le salme dei peccatori».

Giovanni La Candela.

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Rivolgo un invito a tutti gli amatori, a tutti gli intenditori del buon vino che quotidianamente lo consumano come faccio io. Vorrei formare una società denominandola magari "amici del buon vino". Scopo sarebbe di trattare direttamente con i produttori, o presso i commercianti, che si vorranno fermamente impegnare a garantirci sia la genuinità sia la bontà del vino. Non credo che dovrebbe essere difficile.

«La società "amici del buon vino" dovrebbe proprio evitare a chi ama lo schietto prodotto della nostra terra, di adattarsi a bere certe qualità, che se pomposamente figurano nelle loro confezioni, al primo contatto con il palato lasciano alquanto amareggiati. La mia iniziativa non ha altro scopo se non quello di poter sempre, seppure modestamente, bere e gustare vino veramente buono e genuino».

Oreste Roccatto.

Pino Coco sulle rive del Po

Abbiamo portato a Pino Coco, lo straccivendolo solo e ammalato della baracca in riva al Po, il primo aiuto, perché i giorni natalizi gli fossero meno aspri. Alle somme dei lettori abbiamo aggiunto cinque mila lire. La cifra era accompagnata da una lettera «da devolvere — diceva — alla persona che riterrete più bisognosa d'aiuto». La firma era: una mamma.

Riccarda e Mamma, lire 3000; G. C. 1000; M. C. 3000; T. R. 1000; N.N. 300; N.N. 2000; M. V. 1000; N. N. 5000; M. P. 1000; N. N. 1000; Federico B. 500; Una Mamma 5000; N. N. 2000; M. G. 500; M.C.G. 5000; V. C. 1000; M.C.A. 1000; Li. e Na. per grazia ricevuta 2000; H. C. 1000; P. G. E. 5000. — Totale L. 40.300.

Per manifestare in modo concreto la loro solidarietà con l'azione intrapresa da Danilo Dolci e dei suoi compagni, nell'intento di migliorare le condizioni di vita della popolazione siciliana, due circoli studenteschi hanno raccolto alcune somme, che hanno inviato a La Stampa perché provveda al recapito. Circolo Gioberti L. 7400; Circolo Alfieri L. [illegible]. Totale L. 27,765.

Centenario non celebrato

L'anno che si chiude non ha visto la celebrazione di grandi centenari.

E tuttavia non escludo che quelle due date 1856-1956 non compariranno in qualche trattato di storia come precisazione cronologica di un capitolo che s'intitoli «Apogeo e decadenza dell'Occidente».

Giacché il 1856 fu l'anno del Congresso di Parigi: che viene ricordato soprattutto dagli storici del secondo impero come il culmine della fortuna di Napoleone III: il grande successo dell'Imperatore, che appare quasi l'arbitro delle sorti d'Europa, che ottiene che il Congresso non si sciolga senza aver regolato la controversia secolare sul diritto di guerra marittima, e senza aver dato uno sguardo d'insieme a tutte le questioni che possono minacciare la pace d'Europa, anzitutto l'italiana.

Attraverso quel successo personale Luigi Napoleone diviene veramente l'eguale dei capi delle grandi dinastie, che dal '52 lo trattavano press'a poco come membro spurio della famiglia dei re. E, mentre siede il Congresso, è illuminato altresì dalla grande gioia familiare, la nascita del principe imperiale.

Ma il Congresso di Parigi fu qualcosa che andò ben oltre le fortune dei Bonaparte. Segnò proprio il punto più alto del prestigio dell'Occidente.

I principati di Valacchia e Moldavia — la futura Romania — ingranditi, i diritti della Serbia posti sotto la garanzia europea, assicurata l'indipendenza di fatto del Montenegro. La Turchia ammessa nel concerto europeo a condizione che rinunciasse ad essere il vecchio Stato ottomano dove solo i mussulmani erano cittadini con pienezza di diritti.

Vittoria dell'Occidente, se si pensa a quello ch'era stato nei quattro secoli precedenti il cammino dell'Islam, dalla presa di Costantinopoli all'assedio di Vienna, alla conquista di tutto il dominio veneziano nel Mediterraneo. La minaccia della mezzaluna alla croce si spegneva nel riconoscimento — almeno formale — della libertà di tutti i culti, in un convegno in cui i diplomatici turchi sedevano accanto ai rappresentanti dell'Austria cattolica, dell'Inghilterra, della Germania luterana, della Russia ortodossa, della Francia e del Piemonte liberali. La Turchia era formalmente — quanto formalmente — tra i vincitori della guerra di Crimea, ma in fatto era «l'uomo malato» che le Potenze occidentali prendevano sotto la loro tutela.

Ma vittoria morale ancor maggiore l'impulso, la volontà di pace, che Napoleone III aveva fatto trionfare: fermando l'Inghilterra che vagheggiava un'alleanza svedese per un'azione a fondo contro la Russia; riuscendo a riannodare relazioni amichevoli con lo Zar — che forse sarebbero sboccate in un'alleanza se non fosse sopravvenuta la grande crisi della insurrezione polacca del 1863 e della sua eco nella opinione pubblica — senza rallentare i vincoli con l'Inghilterra.

Nel 1856 era quindi un vero apogeo nel corso storico dell'Occidente europeo (la storia americana era ancora quasi tutta locale, con ben scarse irradiazioni in altri continenti): di quell'Occidente che abbiamo amato, tutto permeato della fede nella libertà, sempre disposto ad accogliere le aspirazioni generose, si chiamassero distruzione dei privilegi di certi ceti, o riconoscimento dei diritti delle nazioni oppresse, o soppressione della schiavitù dapprima nelle colonie poi presso ogni popolo; pronto persino a percorrere un buon tratto sulla via dell'abbattimento delle barriere doganali.

Molte promesse e speranze non si sarebbero realizzate o solo attraverso stenti infiniti; la guerra di Lombardia non era lontana. Ma in quell'anno 1856 era dato confidare in una Turchia che entrasse definitivamente nel tipo di vita europeo, in una Russia che non solo abolisse la servitù della gleba ma evolvesse rapidamente in Stato costituzionale, in un'Austria che abbandonasse l'assolutismo (e già dava a principi italiani qualche consiglio di riforme e di mitezza). Era dato confidare in una Europa moralmente unita, in posizione di primato incontestabile rispetto a tutti gli altri continenti, e che, pure non pensando ad unificazioni di civiltà (allora davvero impossibili), avrebbe lentamente trasfuso le sue idee di libertà e di progresso.

Come a quel 1856 abbia fatto contrappeso l'anno che si chiude, che ha visto un'Europa più che mai divisa, l'umiliazione di quelle che apparivano le massime potenze cento anni or sono, che ha permesso di toccare con mano l'impossibilità loro di nulla fare senza il consenso e l'appoggio americano: non ha bisogno di venire illustrato.

1857-1957: potrà essere, in quel futuro manuale, la precisazione cronologica di un altro capitolo, «La formazione e l'ascesa della grande India»?

Il 1857 è l'anno della rivolta dell'Armata del Bengala, dei sepoys, ch'ebbe pagine atroci, che sembrò qualche momento mettere a repentaglio la dominazione inglese in India, ma in realtà mostrò che l'India non era una unità, che gli elementi mussulmani non solo, ma gran parte dei principi indigeni, restavano fedeli alla Potenza metropolitana. In questi giorni in cui Nehru appare il grande mediatore, in cui le fotografie ci mostrano i suoi incontri con Eisenhower alla Casa Bianca, ospite onorato, che l'attenzione pubblica americana considera con rispetto e speranza, anche questo è un centenario da ricordare.

Sarebbe troppo chiedere all'Europa di rievocare tali anniversari con pubblicazioni o cerimonie. Ma si può piuttosto constatare che quanti ricordano i fasti dell'Europa e le sue umiliazioni attuali hanno un animo pacato. Ciò che c'è di più notevole a constatare è quanto sia scarso il numero di coloro che hanno risentimenti, che pensano a rivincite, a resurrezioni del colonialismo. Se mai, come ho altre volte notato, qualche eccesso nel riconoscere i propri torti, quel che un confessore chiamerebbe l'esagerazione dello scrupolo nell'esame di coscienza che fa il peccatore. E quei pochissimi che hanno risentimenti sono vecchi funzionari od imprenditori coloniali, cui la storia non dice molto, ed ai cui occhi l'Europa già liberale, o che si avviava a diventare liberale, dal 1856 non sarebbe certo una vetta.

«Liberalismo imbelle», direbbe un fascista. Liberalismo che non rinnega la sua natura, oppongo; liberalismo che non è un dogma, per cui la storia non può conoscere soluzioni definitive, per cui di fisso e d'immutabile ci sono soltanto certi ideali di ascesa, di chiarificazione mentale, di abbandono degl'istinti belluini, di vittorie sulla miseria e sulla ignoranza: conquiste cui ogni razza può partecipare. Esso guarda ai suoi fasti passati, rievoca le speranze deluse; sa che sopravverranno ancora speranze e delusioni; si cruccia se furono suoi padri o suoi concittadini a realizzare i successi, ma preferisce che non i successi siano opera di uomini di altri continenti, piuttosto che non si verifichino; collaborerà, se occorre, in un secondo rango, piuttosto di rimanere inerte.

Se un naturale istinto porterebbe ogni liberale al desiderio che fosse il proprio Paese quello che più alto afferma le parole di libertà, che più decisamente condanna dispotismi, il ricorso alla forza, la mortificazione della ragione; l'esperienza storica gli fa temere tutti i primati, per le umiliazioni, i complessi d'inferiorità che suscitano in altri. Siano tutte le famiglie umane a procedere di pari passo, purché quelle parole siano dette, quel programma venga realizzato.

A. C. Jemolo

Il conte e la dattilografa

Il conte di Wharncliffe, detto «conte del rock-and-roll» perché batterista in una sua orchestra, si è fidanzato con la diciannovenne Aline Bruce stenodattilografa: il fidanzamento è stato annunciato allegramente durante un'esecuzione di jazz ed ha destato molta curiosità a Londra

RICERCATI ALL'ESTERO I LAVORATORI ITALIANI

L'emigrazione non va giudicata uno sfollamento di disoccupati

Scarsa assistenza, impacci burocratici, esosità fiscali, apatia, a compenso dei 200 miliardi di rimesse annuali dei nostri emigrati - La proposta di 205 deputati: un Commissariato che organizzi e controlli il lavoro italiano in tutto il mondo - La mano d'opera non sarà più una merce affidata al caso; ma per ognuno saranno ben considerate le prospettive d'impiego, l'addestramento professionale, la conoscenza del paese ove gli toccherà vivere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

A giudicare dalle leggi che si sono fatte sull'emigrazione, e ancor più da quelle che non si vogliono fare, parrebbe che gli italiani, sentendosi troppo stretti nella Penisola, di proposito spingano fuori i più deboli e ignoranti, e una volta che li abbiano mandati fuori di casa, facciano di tutto per tenerli lontano, per recidere dal loro cuore persino il ricordo dei luoghi natìi. Per esempio, se l'italiano può andare in Francia e il francese venire in Italia con un semplice e gratuito lasciapassare, l'emigrante no: l'emigrante può rientrare dalla Francia in Italia, ossia può ritornare a casa sua, solo se possiede il passaporto in regola. Il quale passaporto, se in Italia costa 2000 lire, all'estero bisogna pagarlo quattro volte tanto. C'è poi il biglietto ferroviario: sin dall'inizio del secolo e fino al 1949 l'emigrante aveva diritto ad una riduzione del 50 per cento sulle ferrovie italiane una volta l'anno: non era gran che, ma quel piccolo privilegio, che ora è stato abolito, gli era caro, gli appariva come un segno concreto della considerazione in cui era tenuto dalla patria.

C'è poi la questione della assistenza agli emigranti: se per gli italiani bisognosi si trovano stanziati nei bilanci dello Stato e degli Enti locali più di 200 miliardi di lire, per quel quarto dell'Italia che vive all'estero lo stanziamento è di 502 milioni; ed è una somma davvero piccola, specialmente se si ha presente che, in un anno, le rimesse degli emigranti ammontano a 200 miliardi. In un rapporto ufficiale del Bureau Central de Bienfaisance *di Ginevra leggiamo queste parole: «Gli stranieri causano all'ufficio centrale di beneficenza delicati problemi, in modo particolare gli emigranti italiani che a Ginevra non godono di nessuna assistenza da parte del loro Paese». E' esatto; se vi recate nel nostro ufficio consolare a Ginevra, trovate in una stanza a pianterreno, un tavolo dove vengono consegnati i passaporti, un piccolo salvadanaio di legno: lì dentro vengono raccolte le elemosine a favore degli emigranti bisognosi. E nella vicina Berna, dove in un anno i lavoratori pagano più di 100 milioni di lire per il visto sui contratti di lavoro, le autorità consolari non dispongono della più piccola somma, nemmeno di una lira, per l'assistenza agli emigranti. Siccome quel che avviene nella Svizzera si ripete dovunque vi siano nostre collettività, non scandalizziamoci quando in un giornaletto italiano di Marsiglia, L'Eco, troviamo queste parole: «I nostri emigranti si sono abituati a considerare i Consolati come delle case agenzie fiscali che, per ogni carta, prendono molto denaro a chi ne ha poco e non hanno mai soldi da dare a chi non ne ha».*

Si dirà che sono quisquilie, e potremmo anche convenirne; ma bastano da sole a preannunciarci la mancanza di direttive, l'empirismo, infine la grande confusione che intorbida il fenomeno dell'emigrazione, con grave danno di chi parte e di chi resta. La verità è che molti sono i Ministeri e gli Enti che, chi per un verso e chi per un altro, hanno una loro sfera di competenza negli affari dell'emigrazione; e di conseguenza moltissimi sono i ritardi, gli impacci, i freni. Eccovi in proposito un esempio riferito l'anno scorso dal Corriere degli Italiani di Buenos Aires: *«Contro 12.043 permessi di libero sbarco giunti a Roma dall'Argentina tramite il CIME, i familiari di emigrati effettivamente imbarcati sono stati solo 1840. Il Ministero del Lavoro ha potuto facilmente dimostrare che i propri uffici, oberati come sono di cento altre mansioni, non erano in grado di dare rapido corso a richieste del genere».*

Avvertiamo che CIME, significa Comitato Internazionale per le Migrazioni Europee; questo organismo vive con le sovvenzioni dei Paesi interessati all'emigrazione e ha la sede centrale a Ginevra. Un anno fa il direttore del CIME, l'ambasciatore Gibson, disse chiaro e netto che se negli ultimi dieci anni il governo italiano avesse saputo adeguare e migliorare i propri servizi, si potrebbe contare su una situazione assai migliore dell'attuale». E' un gran peccato che non si faccia di più, se si pensa che, nonostante l'abulia e la lentezza della burocrazia, un milione e mezzo di italiani nel dopoguerra hanno trovato da sistemarsi in Paesi stranieri, e, come si è detto, a circa 200 miliardi di lire ammontano in un anno le rimesse degli emigranti.

Dietro queste buone cifre però, quante lacrime, quante miserie, quale spreco di energie. Le cronache sono ogni giorno piene di truffe compiute in danno degli aspiranti all'emigrazione e di emigranti derubati dei loro risparmi da banche e organizzazioni di malaffare; e ogni tanto abbiamo notizia di comitive di giovani che passano clandestinamente la frontiera con la speranza di trovare un lavoro, e invece finiscono nell'inferno della Legione Straniera. Ma anche quando sciacalli e vampiri sono tenuti a bada, molte sono le angustie, i patemi, le tristezze che rendono amari i giorni agli emigranti quando arrivano sul luogo del lavoro: essi non sono stati preparati in anticipo, non conoscono quasi niente del nuovo ambiente, nè la lingua nè il clima nè gli usi, spesso vengono avviati a lavori di cui non hanno pratica, e quasi nessuna è l'assistenza morale. Moltissimi non resistono; e difatti l'anno scorso i rimpatri raggiunsero un totale di 39.489 unità.

Ora, 205 deputati si sono riuniti con l'intenzione di mutare questo stato di cose e hanno proposto una legge per istituire un Commissariato per il Lavoro all'Estero. Essi pensano che tragedie come quella di Marcinelle e molti altri casi dolorosi potrebbero essere evitati solo che ci fosse un organo incaricato di occuparsi esclusivamente dei problemi dell'emigrazione; e anche, che ordinando l'emigrazione con buone leggi, gli italiani troverebbero nuovi sbocchi di lavoro e una fonte più abbondante di valuta pregiata. Oggi la mano d'opera italiana è apprezzata, e anche cercata, in molti Paesi, alcuni grandi e antichi, altri appena nati e in via di formazione. In una relazione presentata alla Camera qualche mese fa dall'on. Dazzi, si legge questo quadro: «Ai Paesi di tradizionale emigrazione si sono aggiunti quest'anno la Germania e la Confederazione della Rhodesia e del Nyassaland, le quali promettono di diventare sbocchi quanto mai favorevoli. Il Canada ha aumentato le sue richieste mentre l'Inghilterra ha allargato la cerchia delle categorie immigranti. Guy Mollet ha dichiarato che la Francia necessita subito di parecchie decine di migliaia di lavoratori e non v'è dubbio che la maggior parte di essi sarà chiesta all'Italia. Il Belgio, la Svizzera e il Lussemburgo non accennano a ridurre le loro richieste di manodopera e l'Australia continua nel suo ritmo di assorbimento. L'Argentina, il Brasile, il Venezuela e la Bolivia si mostrano preoccupati di vedere diminuire il nostro abituale apporto di lavoro. Persino dalla Nuova Zelanda ci è pervenuta in questi giorni una richiesta di operai. Anche tralasciando di parlare di altri Paesi, come per esempio del Paraguay, che ci offre, con una sincerità ben rara negli altri, di accaparrarci gran parte delle sue ricchezze, e del Nicaragua che presenta caratteristiche pressoché identiche, siamo autorizzati a dedurre che ci troviamo oggi in ottima posizione per dare alla nostra emigrazione la migliore direzione ed ottenere per i nostri emigranti le condizioni più vantaggiose».

Tuttavia, le buone occasioni potranno o perdersi o diminuire se l'emigrazione continuerà ad essere considerata sotto l'aspetto di sfollamento dei disoccupati. E' già avvenuto che abbiamo mandato barbieri e venditori ambulanti a Paesi che ci avevano chiesto operai e contadini, oppure di fare emigrare con la qualifica di cavamonti i manovali della provincia di Latina ch'è tutta in pianura. Se la proposta dei 205 deputati diventerà legge, il nuovo Ente dovrà, fra l'altro, «promuovere l'addestramento professionale degli aspiranti all'emigrazione, con riguardo alle prospettive d'impiego per le categorie e le qualifiche richieste; determinare, in relazione alle disponibilità accertate di mano d'opera e alle richieste di assunzione, il numero e i requisiti degli emigranti da reclutare per i vari Paesi». Come anche, la mano d'opera non sarà più una merce affidata al caso e che viaggia con gli occhi bendati; lo Stato s'incaricherà di «raccogliere, elaborare e diffondere le notizie relative alle condizioni di vita e di lavoro nei Paesi d'emigrazione»; in modo che ognuno sappia dove va, che paese troverà, in quale ambiente dovrà svolgere il suo lavoro. E una volta che l'emigrante arriva sul luogo del lavoro, lo Stato lo assisterà nel difficile periodo dell'ambientamento, lo difenderà da insidie e soprusi, soprattutto esigerà che gli accordi siano rispettati dalle autorità del luogo e dai datori di lavoro.

Nel secolo scorso, quando esplose in Italia il fenomeno dell'emigrazione, uno studioso che aveva il cuore grande, Pasquale Villari, ebbe a paragonare l'emigrazione a «un immenso fiume che, arginato e protetto, potrebbe fecondare la terra e redimere la popolazione, ma che, abbandonato a se stesso, forma pantano e produce malaria». Nonostante il gran trascorrere di tempo e di eventi, questi concetti sono tuttora validi; e spetta ora al Parlamento tradurli in buone disposizioni legislative.

Nicola Adelfi

Emigrano ogni mese venticinquemila italiani

Roma, 26 dicembre.

Secondo dati ufficiali forniti dalla Direzione generale della emigrazione al ministero degli Esteri, nei primi otto mesi del 1956 sono emigrati per motivi di lavoro o per atto di chiamata 203.934 persone, con una media mensile di 25.492.

Nel bimestre luglio-agosto ultimi mesi dei quali si hanno indicazioni statistiche dettagliate, sono espatriati [illegible] unità con una media di 22.644 il mese. Il maggior numero di emigrati in tale bimestre proveniva dalla Campania (5594), seguivano Calabria, Abruzzi e Molise, Sicilia e Veneto.

DIETRO LO SCHERMO

Il castigo della pubblicità

Spettatori incensurati e innocenti condannati al filmetto e alla diapositiva sul dentifricio e sul detersivo - «Il grido», il nuovo film di Antonioni - La scomparsa di Dovcenko - Di nuovo insieme i tre fratelli Marx - Duvivier e Molière

Si direbbe che, per molti esercenti cinematografici, lo spettatore sia obbligato, condannato ad andare al cinema; lo si può quindi trattare come si vuole, e tanto meglio se lo si tratta peggio. Non è certo un cliente, da allettare, conservare, favorire; è invece un suddito, un contribuente; badi a dare il suo contributo alla cassa, e fili dritto.

Se così non fosse, come si spiegherebbe che alla povera vittima non solo si rifilino film alle volte orrendi (e l'esercente, siamo onesti, non ne ha nessuna colpa), documentari scipiti (id.), giornali vuoti (id.), ma anche film pubblicitari, e persino diapositive pubblicitarie, proprio diapositive, da lanterna magica? I sudditi meno fedeli, o ribelli addirittura, si informano degli orari, per evitare quel bel «fuori-programma»; ma non sempre le informazioni sono esatte e allora, negli atri e nei corridoi, si vedono gruppetti tenaci che attendono, decisi a non entrare pur di non subire quel sopruso. Se c'è da sedere, siedono; altrimenti, appoggiandosi ora su di un piede, ora sull'altro, guardano nel vuoto, lo sguardo triste, il viso tetro, capitati là dentro proprio per «divertirsi».

E chi non vuole o non sa attendere, è accolto, nella sala, da una tenue e funebre mezzaluce, da cripta. Il largo sbadiglio grigio dello schermo fa da cornice a un quadruccio sul quale, per note leggi fisiche e ottiche, sono costretti a fissarsi gli sguardi di malinconici spettatori, ancora costretti, per quelle leggi e quel quadruccio, al silenzio; e si rincorrono gli annunci e i richiami del dentifricio, dell'aspirapolvere, del detersivo, in uno stillicidio implacabile, rotto infine dalla vana speranza che il buio, tornato nella sala, stia per dare l'avvio allo spettacolo vero e proprio. Dopo quella delle diapositive è invece la volta dei filmetti pubblicitari: o disegni animati che ci riportano a più di vent'anni fa, o esibizioni di pochi aspiranti attori (imbarazzatissimi delle loro mani) e di parecchie aspiranti attrici (imbarazzatissime del loro sorrisi). Povere figliole. La loro è la sola nota umana e patetica di quegli assurdi imbonimenti; e stringe il cuore. Vorrebbero fare del cinema, e non ci riusciranno mai. Credono di essere belle, forse lo sono: e in questi filmetti appaiono di solito penosamente brutte, incredibilmente goffe. La tristezza di quelle loro unghie, verniciate un'ora fa; di quei loro capelli, appositamente ondulati stamattina; di quei vestitucci, stirati poco prima di uscire; e di quel trucco, un po' troppo scuro o un po' troppo furbesco, opera di un maldestro truccatore, che un maldestro operatore sottolineerà.

Chi, incautamente, ha assistito all'ultima parte del film, ne affronterà l'inizio come destandosi da un gorgo, nel quale è stato travolto da brutti documentari, scipiti giornali, diapositive, filmetti-annuncio, «lanci» dei prossimi spettacoli: è la zona morta, è la zona-castigo, la zona-condanna, intasata da trucioli d'imballaggio, e nella quale l'esercente è despota assoluto. Ma per quei pochi soldi che ne riceve, nessun esercente non ha mai pensato a quale vantaggio potrebbe trarre da quella piccola rinuncia, annunciando alla spettabile clientela «in questo locale non si proietta pubblicità»? Coraggio. A Roma più di un cinema si pregia di annunciare: «Qui non si proietta Lascia o raddoppia». Coraggio. Tutto è nel cominciare.

* *

Bangkok e dintorni vedranno le riprese di un nostro film che si annuncia importante, La diga sul Pacifico, *tratto da un romanzo di Marguerite Duras, adattato per lo schermo da René Clément e Irvin Shaw; protagonisti Silvana Mangano e Anthony Perkins, regista lo stesso Clément. — Prosegue la lavorazione de* Il grido, *il nuovo film di Michelangelo Antonioni, con Steve Cochran, Alida Valli, Lilla Brignone e Lyn Shaw. — Anna Magnani dovrebbe recarsi in gennaio negli Stati Uniti, dove avrebbe un impegno, per un altro film, con il produttore e il regista de* La rosa tatuata. *— Nel villaggio dei ragazzi di Maddaloni sono quasi ultimate le riprese di* Solo Dio mi fermerà, *diretto da Renato Polselli, con Lea Padovani, Memmo Carotenuto e Nora Visconti. — L'Emilia è la prima fra le regioni italiane come posti-cinema in rapporto al numero degli abitanti (Emilia, 1 posto ogni 4,6 abitanti; Lombardia, ogni 6,1; Liguria 6,2; Veneto 6,4; Lazio 7,5; Piemonte 6,1; Puglia 8,3; Marche 5,5; Sardegna 9,9).*

* *

E' morto anche Dovcenko; è così scomparso l'ultimo dei tre grandi registi russi che dettero una sua inconfondibile fisionomia al primo cinema sovietico. Con Eisenstein e Pudovkin il Dovcenko sentì e servì i nuovi fermenti, con un'ampia visione e un rigoroso criterio d'arte. Se l'Eisenstein fu assai tormentato, alle prese con la sua sensibilità, tanto complessa quanto raffinata, e alquanto intellettualistica; e se il Pudovkin fu sempre assai sicuro per una sua esigente lucidità, quasi cartesiana: il Dovcenko fu un temperamento essenzialmente lirico, ricco di modulazioni anche assai delicate. Maestro elementare, poi illustratore di giornali, si avvicinò al cinema verso il 1927, e già *Arsenale*, nel 1929, doveva rivelarlo come regista. L'anno dopo *La terra* doveva essere la sua compiuta affermazione. *Ivan*, invece, nel 1932, doveva apparire sotto alcuni aspetti come un film mancato, pur avendo pagine stupende, esattamente come *Aerograd*, del 1935. L'ultimo suo film importante fu una biografia di scienziato, *Miciurin*, nel 1948; poi l'artista parve raccogliersi in sé, promise altre opere, ma il suo arco più significativo era evidentemente concluso.

* *

Negli Stati Uniti, dal 1948 al 1955, il numero delle normali sale cinematografiche è diminuito del 17 per cento, mentre il numero dei «drive-in» (cinema all'aperto, per automobilisti) è aumentato del 40 per cento. — I tre fratelli Marx dovrebbero tornare a riunirsi ne La storia dell'umanità. *Groucho sarà Peter Minnit, l'olandese che comprò dagli indigeni l'isola di Manhattan per ventiquattro dollari; Chico sarà un marinaio al quale Cristoforo Colombo faticosamente cercherà di spiegare che la Terra è rotonda; mentre Harpo sarà addirittura Isacco Newton. E' dal '50, che i tre Marx non lavoravano insieme. — Duvivier si apresterebbe a portare sullo schermo* Il borghese gentiluomo, *di Molière. — William Wyler affronterà a Broadway la regia teatrale con* Berlino 1945, *di E. M. Remarque. — Pabst trarrà un film da* La congiura del Fiesco, *di Schiller, protagonista O. W. Fisher. — Dopo sette anni di «gran dispitto» Orson Welles tornerebbe a lavorare a Hollywood.*

* *

SCAMPOLI — Si sa che la più recente fortuna cinematografica di Sacha Guitry è dovuta a certi suoi polpettoni dei quali fanno le spese la prediletta storia di Francia e svariati prediletissimi sfondi parigini. Per *Si Paris m'était conté* le riprese giungono all'episodio-fulcro: nel quale lo stesso Guitry parlerà ai pubblici del mondo intero. Nello studio di Billancourt vuole sentirsi *chez soi*, vi fa portare i «suoi» mobili, i «suoi» tappeti; ma poi irato guarda certi quadri alle pareti: «Che sono?». «I vostri, maestro». «Vorrete dire delle orribili copie; non parlerò mai, se non fra i miei quadri, autentici». Rinvio, trasporto, sostituzione; e una polizza d'assicurazione per ottanta milioni di franchi.

m. g.

IL LIBRO DEL GIORNO

Avventure; civiltà, poesia

Il civile uso di regalare libri anche agli adulti si va sempre più diffondendo, e può esser utile, in questo periodo, accennare ad alcuni recenti volumi che possono costituire un incontro interessante con mondi meno noti o problemi di largo interesse.

Lo *Shui-hu-chuan*, tradotto col titolo *I briganti* (Einaudi), che è il secondo dei «quattro capolavori memorabili» della antica Cina (il primo, il *Chin-P'ing-Mei* è stato una scoperta dell'anno scorso) è ultimamente presentato al lettore insieme alle comiche immagini, rutilanti di colore, di alcune stampe popolari cinesi, che meglio di ogni spiegazione introducono nel vario, malizioso e coloratissimo ambiente dell'antico romanzo. Il suo eroe è un personaggio storico, il ribelle Sung Chiang, che visse all'inizio del XII secolo e diede molto filo da torcere, con la sua banda bene organizzata, al governo del Celeste Impero. Contiene senza dubbio anche una satira sociale e politica, e pare che l'antico Impero ne vietasse perciò la lettura ai suoi funzionari; ma al lettore di oggi quello che può interessare in questo stupendo e tutt'altro che primitivo affresco di una vita diversissima dalla nostra per usi e costumi, ma in cui l'umanità sotto le varie vesti presenta il suo eterno volto multiforme ed identico, è la testimonianza di una vitalità prodigiosa, variopinta, violenta anche se non priva di una singolare gentilezza, con un senso spiccato dell'amicizia e dell'onore, quale ha un suo splendido riscontro in quel teatro popolare cinese che abbiamo di recente conosciuto. Lo stesso gusto del colore e del movimento, la stessa fantasia sbrigliata, le stesse battaglie truculente, in cui eroismo ed astuzia giocano la pari misura: una lettura dunque che suggerisce immagini di balletto, ma anche la visione di un mondo picaresco ed eroico, che, pur nella traduzione necessariamente alquanto ridotta e rammodernata, ha serbato tuttavia il suo sapore caratteristico ed inconfondibile.

Può sorprendere un libro sulla Bibbia, scritto da uno che non è un teologo, anzi un pubblicista di professione: il quale, imbattutosi per caso in rapporti di archeologi che suscitarono in lui una viva curiosità, si butta a studiare fonti e testi e documenti, e scopre, con vera emozione, che la Bibbia non è soltanto la storia della salvazione dell'umanità, ma il racconto di fatti realmente avvenuti, storicamente autentici e annotati con una precisione addirittura sbalorditiva. Così vien fuori questo strano e appassionante volume *La Bibbia aveva ragione* (Garzanti) in cui Werner Keller tenta di raccogliere i risultati positivi, rilevati sul posto, dagli archeologi, da circa un secolo e soprattutto negli ultimi anni, in quelle terre che furono la sede delle grandi civiltà antiche: e ci accompagna, dalla scoperta delle città perdute alla verificazione di quelle che potevano parere leggende — boschi sommersi sotto il sale del Mar Morto testimonianti la distruzione di Sodoma e Gomorra convalidata dallo studio dei geologi, o la esatta indicazione astronomica della stella dei Re Magi, ad esempio — nella conoscenza di una storia, ben più affascinante di un romanzo, raccontata da documenti, siano papiri o stele, o palazzi o semplici pietre di strade, che recano testimonianze, un tempo quasi impensabili, della veridicità della Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. Ne risulta così tutto il valore, non soltanto spirituale, ma anche di storia realmente vissuta.

Il primo volume del *Parnaso italiano* comprende *La poesia del Duecento e del Trecento*, a cura di Carlo Muscetta e Paolo Rivalta (Einaudi); e, se pure molte riserve si devono fare sulla breve impostazione critica che le introduce, troppo unilaterale e che andrebbe ampiamente discussa, la scelta dei testi è sufficientemente varia da permettere al lettore di giudicare da sé. Si trovano qui, in bellissima veste tipografica, illustrata con tavole gustose, testi che di solito occorre ricercare in edizioni scolastiche o erudite e che, portati così direttamente alla conoscenza di un pubblico vasto e di media cultura, offrono la possibilità di scoperte freschissime e, per molti, certo inattese. Si parte da giullari trovatori e goliardi, si attraversa il ben coltivato giardino della scuola siciliana, ci si sofferma nella letteratura edificante e religiosa, e così, seguendo a passo a passo i diversi filoni popolari allegorico-didattici narrativi e storici, comici e dotti, si arriva al dolce stil nuovo e ai poeti trecenteschi di varia ispirazione e natura, compresi certi gustosissimi rimatori popolari, culminando con Boccaccio e Sacchetti. (Dante e Petrarca sono raccolti in volumi a parte). Un libro, dunque, bello ed utile, per ogni biblioteca.

L. Allen in *Appena ieri* (Longanesi) offre un contributo vivacissimo alla conoscenza della storia e della civiltà americana con la cronaca del periodo succeduto alla fine della prima guerra mondiale e culminato con la crisi del 1929. E' un libro scritto da un abile giornalista, rapidissimo, tutto scorci, paradossi, gustose rievocazioni di un passato che è soltanto di ieri e che pare già lontanissimo, e che pure contiene, in germe, molte delle inquietudini e dei problemi dell'oggi. Carleton S. Coon, etnologo ed antropologo, presenta una *Storia dell'uomo* (Garzanti), dedicata con un certo spirito, che è poi quello che vivifica il nutrito testo, all'«*homo sapiens* augurandogli buona fortuna nella sua prossima avventura», la grande avventura atomica che inaugura la quarta fase della storia dell'uomo. E' una storia che dura da settecentomila anni, e la cui terza fase, iniziata settemila anni a. Cr. sta ora per finire. E' così tracciato il lentissimo sviluppo iniziale della civiltà e la successiva differenziazione delle razze, dei costumi, delle tradizioni, i cui lontani riflessi sono tuttavia operanti nel mondo moderno: ed una storia cosiffatta, costruita su elementi biologici ed antropologici può aiutare a comprendere l'ora difficile che l'umanità sta vivendo, indicandone i pericoli e l'immensa speranza.

a. gr.

A Rapallo un abete illuminato su un peschereccio

Splendenti giornate di sole per i turisti della Riviera

Molte comitive provenienti da Milano e da Torino - Un festival cinematografico a passo ridotto - Rinviate, per il mare cattivo, le gare di sci acquatico a Santa Margherita

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 26 dicembre.

I pescatori di San Michele di Pagana hanno eretto il più curioso albero natalizio del '56. Albero di Natale più marinaro di questo, non si poteva immaginare. L'abete, ornato con innumerevoli lampadine di molti colori che si accendono e si spengono ad intermittenza, dondola su un «gozzo» ancorato al centro della piccola baia. Nella sera di Natale, chiara e senza vento, le sue luci parevano un grappolo di stelle sospeso fra cielo e mare.

Nei giorni scorsi, tutta la riviera si è trasformata per accogliere gli ospiti con una calda atmosfera natalizia. Le quotazioni del turismo, che avevano segnato una preoccupante flessione all'inizio della stagione invernale, registrano adesso un notevole rialzo. La fiducia riposta in Babbo Natale dagli albergatori e dalle varie categorie impegnate nell'organizzazione del turismo rivierasco non è andata delusa. Un primo e sommario bilancio dimostra che il periodo critico è ormai superato. I principali centri del litorale possono contare su una confortante ripresa degli arrivi di clientela nostrana e, forse, internazionale.

«La sera di venerdì scorso — dice il signor Arata segretario dell'azienda autonoma di soggiorno di Rapallo — agli alberghi del Tigullio il numero delle prenotazioni risultava alquanto ridotto. Si direbbe che la gente si sia decisa a partire all'ultimo momento. Poi, la situazione si è improvvisamente capovolta e sabato siamo stati letteralmente sommersi dalle richieste. Senza dubbio abbiamo superato i limiti massimi degli anni scorsi. Vi sono oggi a Rapallo circa cinquemila turisti. Continuano intanto ad aumentare le prenotazioni per le vacanze di Capodanno».

Come capitale del Golfo Tigullio, Rapallo è stata la mèta preferita. Sulla passeggiata a mare, un grande angelo spiega le ali luminose e sembra spiccare il volo dall'alto dell'antico castello saraceno.

Fra le varie manifestazioni indette per rallegrare il soggiorno, merita un accenno particolare il «Festival del cinema a passo ridotto» inaugurato stasera nel salone del Kursaal. Partecipano quattordici nazioni e saranno proiettati centoventi film a otto e sedici millimetri, in bianco-nero e a colori. Il clou del Festival è rappresentato da alcune pellicole girate con un sistema di un cinemascope in miniatura.

Babbo Natale ha regalato alla Riviera una giornata splendente, con il cielo di un azzurro settembrino e dolce sole. I «bar» hanno disseminato teorie di tavolini in riva al mare. Molte signore hanno lasciato in albergo la pelliccia. Sono ricomparsi gli asinelli al traino delle carrozzelle, delizia dei più piccini. Poco prima di mezzanotte, la sera di Natale, un gruppo di giovanotti torinesi è salpato dal porticciolo di Santa Margherita a bordo di un motoscafo. Dopo essere scivolata veloce e leggera sulle acque tranquille del golfo, l'imbarcazione ha accostato al promontorio di Portofino, ai piedi della roccia sulla quale si innalza il faro. Il guardiano ha visto sbucare dalle tenebre un grosso panettone e un paio di bottiglie di spumante.

Anche a Portofino, Santa Margherita, Sestri Levante, Camogli non sono stati registrati numerosi arrivi. Quasi tutti gli alberghi e le pensioni hanno riaperto i battenti. A Chiavari sono arrivati non meno di 2500 turisti. La «Rari Nantes Camogli» ha annunciato ai suoi concittadini una ricca strenna di Natale: l'ingaggio nella famosa squadra di pallanuoto, la più illustre delle istituzioni locali, dell'asso olandese Bjama.

Molti regali agli abitanti della «Piccola Ungheria» di Vesima. Gli 80 profughi alloggiati alla «Villa Azzurra» che si affaccia a una delle prime curve della Via Aurelia di Ponente, hanno festeggiato la sacra ricorrenza senza cerimonie ufficiali, in intima semplicità; la moglie del prefetto di Genova signora Vicari e la marchesa Cattaneo, Pallavicini e Serra hanno portato ai quindici bambini bambole e cavalli a dondolo. Alla sera, i profughi hanno assistito alla Messa nella chiesa del Bambino di Praga ad Arenzano. Rispettando la tradizione del loro paese, essi si sono diretti a piedi verso il tempio, uno dietro l'altro, in silenzioso e devoto pellegrinaggio. Qualche automobilista di passaggio, incontrata la colonna degli esuli, si è fermato a Villa Azzurra lasciando offerte in denaro.

Oggi pesanti e fitte nuvole scure hanno cancellato il sereno sull'intero arco della Riviera e dagli Appennini sono scese folate di aria gelida. La temperatura si è irrigidita e il termometro a mezzogiorno oscillava nel Tigullio, intorno ai sette gradi. Al Passo dei Giovi segnava meno cinque e nelle prime ore del mattino qualche fiocco di neve è caduto timido e isolato su Genova. Nel pomeriggio è incominciato sull'Aurelia un intenso traffico, ma in senso contrario a quello dei giorni passati. Affollatissimi i treni nonostante che i servizi fossero stati rinforzati con convogli speciali. Il maltempo ha contribuito, forse, ad allontanare parecchi turisti che diversamente sarebbero rimasti in Riviera qualche giorno di più.

A Santa Margherita le competizioni internazionali di sci acquatico in programma per oggi e domani sono state rinviate. Alle gare di *slalom* e di salto erano iscritti specialisti maschili e femminili di fama mondiale, ma le onde, incattivite, non gli hanno consentito di cimentarsi.

Nella graduatoria delle presenze natalizie troviamo al primo posto i milanesi, seguiti dai torinesi e poi, con rilevante distacco, dai bolognesi e dai fiorentini. Svizzeri e tedeschi sono in testa nella classifica degli stranieri, ma le provenienze dall'estero sono state piuttosto esigue. Abbastanza numerosi i francesi, arrivati in treno, ma subito ripartiti, per cui sono stati definiti «turisti senza valige».

Archiviata la lusinghiera vigilia del Natale, si attendono con impazienza le feste di Capodanno, che saranno un po' il «gran finale» della stagione d'inverno. Stanno per entrare in scena i *night-clubs* e pullulano i preparativi per i veglioni; pifferi e cornamuse cederanno il passo allo strepito del *rock and roll*.

Alberto Macchiavello

Neve a Genova, sul Vesuvio e sui monti della Sicilia

Genova, 26 dicembre.

La giornata di Natale è stata caratterizzata da un sole leggermente tiepido, da una atmosfera serena. I genovesi ne hanno largamente approfittato per compiere gite in Riviera, trovando naturalmente come compagni molti milanesi e torinesi. Non si sono viste automobili straniere come negli anni passati, specialmente francesi, e il fatto è da attribuirsi alla nota carenza di combustibile per il blocco del Canale di Suez. A mezzogiorno il termometro segnava circa 10°, ma in Riviera però la temperatura era più elevata. Verso sera è calato leggermente raggiungendo i 3°.

Oggi invece la temperatura è scesa molto raggiungendo un minimo di 1,2 e verso mezzogiorno in città s'è visto qualche fiocco di nevischio: niente di eccezionale. Si è avuto anche un leggero vento di tramontana. Questa è la prima giornata invernale sofferta da Genova dove si registra un'intensa mancanza d'acqua.

Napoli, 26 dicembre.

Il Vesuvio è apparso oggi, per la prima volta nell'inverno in corso, coperto di neve. Il bianco manto, caduto nella notte con abbondanza, ha ricoperto tutta la parte superiore del vulcano. La temperatura in tutto il golfo è assai fredda.

Catania, 26 dicembre.

Nevicate si sono avute anche in Sicilia: l'Etna è bianco quasi sino a metà. La neve è caduta sui monti Peloritani e sulla Caronia raggiungendo uno spessore considerevole: alcuni centri sono rimasti isolati.

Sanremo è affollata da ottomila ospiti

Sanremo, 26 dicembre.

Ottomila turisti hanno invaso Sanremo in occasione delle feste natalizie. Questo straordinario affollamento trova una sua causa contingente nel razionamento di benzina in vigore in taluni paesi. Molti automobilisti che si proponevano di trascorrere Natale e S. Stefano sulla Costa Azzurra, vi hanno rinunziato per affollare invece la riviera italiana' appunto per non incorrere nelle restrizioni della benzina in atto in Francia.

Le ottomila presenze registrate in questi giorni a San Remo, vanno così ripartite: il trenta per cento è costituito da stranieri, e in maggioranza da francesi. Svizzeri, inglesi e tedeschi seguono nell'ordine. Il rimanente settanta per cento è formato da italiani, nella quasi totalità milanesi e torinesi.

Molti dei cosiddetti turisti «natalizi» ripartiranno domani o venerdì; ma si tratterà in effetti di un cambio della guardia delle vacanze, poiché subito dopo, tra sabato e domenica, arriveranno i turisti di fine d'anno. Si prevede che anche questi ultimi supereranno notevolmente i contingenti numerici tradizionali. Vi sono già prenotazioni per oltre 15 mila persone.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—13	4,4	Perugia	—2,4	3,8
Trento	—8,8	1,2	Pescara	—1	7,2
Trieste	—2,2	5,8	L'Aquila	—3	3,2
Venezia	—3	3,5	Roma	—1,7	7,8
Milano	—6,4	—2,5	Bari	3,6	9,2
Torino	—5,7	—1	Napoli	1,1	8,7
Genova	0,8	8	Potenza	—2	1,4
Bologna	—6,2	0	Reggio C.	4	12,3
Firenze	—1,2	7,4	Messina	5,4	12
Pisa	—2,2	7,7	Palermo	7	10,4
Ancona	—1,4	4,2	Catania	3,4	14,2

Schiacciato nel montacarichi il fattorino di una società

Milano, 26 dicembre.

Un montacarichi ha ucciso oggi a mezzogiorno nel deposito dello stabilimento della Società Alemagna di via Silva, il fattorino Veniero Campagnola, di 20 anni, abitante in Piazza Napoli. Il giovanotto, che aveva trovato lavoro all'Alemagna da appena un mese, era stato incaricato di trasportare una dozzina di panettoni dal vicino stabilimento al deposito sottostante servendosi di un montacarichi a ripiani. Anziché chiedere l'aiuto dell'operaio addetto al funzionamento della macchina, ha preferito azionarla da sé, forse per risparmiare tempo. Qualche minuto più tardi un altro fattorino, Romolo Rausa, che doveva usare lo stesso montacarichi, non riuscendo a metterlo in moto, ha chiesto aiuto ad alcuni compagni di lavoro. Il corpo di Veniero Campagnola è stato così rinvenuto orrendamente stritolato. Si era forse sporto troppo, aveva perso l'equilibrio, ed è finito negli ingranaggi.

Parecchie ipotesi sono state fatte sulla sciagura: il Campagnola, due giorni fa, durante il lavoro, era stato colto da un improvviso malore che lo aveva costretto a lasciare lo stabilimento due ore prima del solito orario: questa circostanza fa supporre che egli, tornato oggi alla sua normale attività, forse non del tutto ristabilito, sia stato colto ancora dallo stesso malore, proprio nell'istante in cui si accingeva a manovrare il montacarichi.

Ore di ansia per un'audacissima impresa invernale

Walter Bonatti e il tenente Gheser scalano la «Poire» del Monte Bianco

E' la prima volta che viene tentata tale ascensione in questo periodo dell'anno - Le enormi difficoltà - Bonatti pone la sua candidatura per una prossima spedizione sul Caracorum

L'alpinista Walter Bonatti

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 26 dicembre.

Walter Bonatti, l'enfant terrible dell'alpinismo italiano, sta dando all'Italia un'altra vittoria. Partito dal rifugio Torino a mezzanotte del 24 insieme al tenente Gheser della Scuola militare d'alpinismo, tenta di scalare il Monte Bianco per la via della Poire. E' una «prima» invernale mai tentata. Venne fatta la prima volta d'estate (precisamente il 5 agosto del 1933) dall'inglese Graham Brown e dalle guide svizzere Alexander Graven e Alfred Aufdenblatten. E' sempre stato ritenuto un itinerario difficilissimo: è più difficile sul versante della Brenva.

Questa enorme punta periforme, è stata ripetuta sino ad oggi tre sole volte, e sempre in periodo estivo. Nelle scalate estive elencate dalla Società guide di Courmayeur, quella della Poire è segnata con asterisco; fra quelle cioè nelle quali i portatori non possono funzionare da capocordata e la guida non può condurre più di due alpinisti con sé. Solitamente la si compie partendo dal bivacco della Fourche a mezzanotte, e si è in vetta al Bianco alle 17 per essere alle 18 alla capanna Vallot. Questo in periodo estivo, perché in inverno questa cima si presenta ricoperta dal pericoloso ghiaccio vetrato che rende l'ascensione ancor più difficile.

Questa punta, che si eleva come una grossa pietra è giudicata di sesto grado. La sua scalata invernale è un'impresa veramente da primato anche perché la Poire ad intermittenza scarica neve e massi. Ma Bonatti, che ha dimostrato altre volte di avere una sia pur temeraria ragionevolezza non tenterà certamente un'impresa al di là del possibile.

Il padre dello scalatore, che si trova a Courmayeur, attende con ansia notizie del figlio. Per il momento l'ambiente alpinistico non è in stato d'allarme benché segua con ammirazione e con ansia i due scalatori. Questi hanno avuto, fino a questo momento, tempo favorevole. La temperatura è stata rigida — 25 gradi sotto zero — almeno sul loro percorso, ma cielo sereno di giorno e stellato di notte. Sottanto stamane alle 4 è cominciato a nevicare; caso strano però, è scesa più neve al piano che sulle alte cime, ed è stata cosa di poche ore: alle 14 nuovamente il cielo era tornato sereno e la temperatura aveva ripreso a discendere.

Bonatti e Gheser questa sera potrebbero essere, ad impresa felicemente conclusa, alla capanna Vallot, sul versante francese, per scendere quindi a Chamonix, benché abbiano detto al custode della funivia al rifugio Torino che ridiscenderanno a Courmayeur attraverso una delle tre vie normali. Nessuno però ha visto o parlato con i due scalatori che sono partiti alla chetichella, avvertendo della loro intenzione soltanto una guida di Courmayeur.

Dal rifugio Torino per tutto il pomeriggio sono stati puntati cannocchiali e binocoli per scrutare la montagna.

Con questa ascensione Bonatti si mette sempre più in luce per la prossima spedizione organizzata dal Club Alpino Italiano che conta di portare il tricolore su una cima del Caracorum. Proprio alcuni giorni fa, Bonatti, intervistato a Courmayeur, diceva che forse a marzo Riccardo Cassin, l'esclusa del K 2, guiderà una spedizione di «tipo leggero» alla conquista di un «ottomila»: quale non è dato sapere, né si sanno con precisione i nomi dei partecipanti. Con la Poire invernale Bonatti ha posto la propria firma di adesione alla spedizione al Caracorum.

i. v.

Sotto un vento fortissimo, con temperatura polare

Il Natale di 4 alpinisti torinesi sulla cresta est della Ciamarella

Quattro alpinisti torinesi si sono regalati un eccezionale dono di Natale: la prima ascensione invernale della cresta est della Ciamarella, nell'alta valle di Lanzo. Impresa notevole, più che per le intrinseche difficoltà, per le condizioni in cui è stata realizzata: vento fortissimo e temperatura polare.

I quattro sono: Ezio Capello, di 22 anni, abitante in via Susa 11, ragioniere; Piero Gennari, ventisettenne, domiciliato in via Stradella 88, elettrotecnico, istruttore alla scuola Gervasutti; Giorgio e Franco Ribetti, di 19 e 17 anni, abitanti in via Duchessa Jolanda 18. Gennari appartiene all'U.G.E.T.; gli altri al C.A.I.

I due Ribetti erano partiti domenica; nello stesso giorno eseguirono una ricognizione fino al ghiacciaio della Ciamarella; in serata li raggiunsero Gennari e Capello. Tutti assieme dormirono in una baita a 2000 metri d'altezza.

La sveglia suona alle 5,30 e giunge come una liberazione. Una luna magnifica rischiara il cammino come in pieno giorno. La prima parte dell'ascensione si svolge lungo una serie di speroni rocciosi; la neve è scarsa e durissima: non occorre neppure calzare i ramponi, le scarpe «tengono» perfettamente. La parete li protegge dal vento, ma, appena raggiunto il colletto delle Cavalle Bianche, approssimativamente a 3000 metri, le folate di vento li investono furiose.

In un baleno tutto è gelato, anche le corde, divenute rigide come bastoni, anche il tè che era stato messo bollente nelle borracce. Impossibile sostare, sebbene fino a questo punto i quattro siano già saliti senza interruzione per quasi tre ore e la fatica cominci a farsi sentire. Gli scalatori ripartono in questo ordine, che non verrà più variato fino alla vetta: Franco Ribetti e Gennari nella prima cordata; Giorgio Ribetti e Capello nella seconda. Quest'ultimo si ferma a fare fotografie: le parti metalliche della macchina scottano come se fossero roventi, togliersi i guanti per maneggiarla significa esporsi ad un congelamento sicuro. Il freddo qui non è inferiore ai 30 gradi sotto zero, tanto è vero che l'apparecchio si inceppa, il nastro di pellicola dapprima non scorre più e poi, irrigidito, si strappa.

La via ora corre perfettamente sulla cresta: da una parte e dall'altra due abissi spaventosi. Si avanza con un delicato gioco di equilibrio, attenti ad evitare le «cornici» che potrebbero sfasciarsi d'un tratto. La neve continua ad essere ottima: ma ai «Pan di zucchero», a circa 3500 metri, appare il ghiaccio. Qualche minuto di fermata per infilare i ramponi; le mani non riescono a stringere i nodi; gli alpinisti devono afferrarsi alle piccozze per non essere scaraventati via.

Il freddo vince la fatica ed il pericolo, fa accelerare la marcia. L'ultimo tratto è come un sentieruolo pianeggiante, della larghezza di poco superiore a quella del piede; vacillando, piegandosi fino a terra, correndo fra una folata e l'altra, i quattro toccano la vetta, a 3650 metri. Il panorama, dalle Alpi Marittime al Monte Bianco, è immenso, il Delfinato si stende ai loro piedi come tempestoso mare congelato. Sono le 12,30, hanno impiegato sei ore esatte. La discesa è precipitosa, lungo la via normale.

c. m.

Raggiunta a tempo record la vetta del Gran Tournalin

Champoluc, 26 dicembre.

Alla vigilia di Natale è stata raggiunta per la prima volta nella stagione invernale la cresta est del Grand Tournalin, cima di metri 3379 tra l'alta Valle d'Ayas e Valtournanche. La scalata è stata effettuata da Ernesto Frachey, guida di Champoluc, e dal dottor Dinko Podkrajsek, del CAI d'Ivrea, amici e compagni di cordata da dieci anni. La parete, alta 450 metri, non presentava difficoltà molto maggiori che d'estate. Il freddo intenso — intorno ai —25° — ha messo però i due scalatori di fronte ad una prova durissima.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo ma piuttosto sostenuto sebbene gli scarti nelle quotazioni siano minimi, per i titoli francesi come per gli esteri. Stabilità dell'oro, anch'esso poco richiesto.

NEW YORK — La Borsa valori di New York dopo un esordio sostenuto e movimentato che ha fatto registrare sostanziali migliorie, particolarmente nel settore degli acciai, è calata di tono e alcuni titoli, che avevano realizzato concreti guadagni hanno perso vari punti in chiusura. Le migliorie sono oscillate da frazioni a due dollari per azione. Il numero indice sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 50 cents portandosi a quota 180,70 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.440.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 241 cents per bushel.

I primi cento contribuenti per l'imposta di famiglia a Torino

Pubblichiamo i nomi dei cento contribuenti torinesi che hanno il più elevato imponibile per il pagamento dell'imposta di famiglia. L'elenco è in ordine decrescente di cifra: la prima, tra parentesi, rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta annua che dovrà essere versata al Comune.

Agnelli Giovanni (imponibile 383.000.000) imposta 55 milioni; Cavallo Edilberto (eredi) (75.000.000) 10.800.000; Ferrero di Ventimiglia Luca (65 milioni) 9.360.000; Nasi Emanuele Filiberto (60.000.000) 8 milioni 640.000); Nasi Giovanni (60.000.000) 8.640.000; Tedeschi Virginio (60.000.000) 8 milioni 640.000; Agnelli Giorgio (50.000.000) 7.200.000; Agnelli Umberto (50.000.000) 7.200.000; Nasi Laura v. Camerana (50 milioni) 7.200.000; Valletta Vittorio (45.000.000) 6.480.000.

De Quarti Paolo (35.000.000) 5.040.000; Frassati Alfredo (35 milioni) 5.040.000; Pesce Maria (35.000.000) 5.040.000; Mazzini Giuseppe (33.000.000) 4 milioni 752.000; Turati Silvio (33 milioni) 4.752.000; Marone Enrica (27.500.000) 3.960.000; Balbis Francesco (25.000.000) 3 milioni 600.000; Burgo Luigi (25.000.000) 3.600.000; Ferro Ernesto (25.000.000) 3.600.000; Kiefer Geltrude v. Olivetti (24 milioni) 3.456.000; Paracchi Alfredo (23.000.000) 3.312.000; Voia Ignazio Annibale (23 milioni) 3.312.000; Rivetti Silvio (22.500.000) 3.240.000; Bocca Giuseppe (22.000.000) 3.168.000; Ruffini Carlo (22.000.000) 3 milioni 168.000; Venesio Camillo (22.000.000) 3.168.000; Levi Leone (21.000.000) 3.024.000.

Focardi Mario (20.500.000) 2.952.000; Bocca Andrea (19 milioni) 2.736.000; Bocca Ernesto (19.000.000) 2.736.000; Delmastro Calvetti Palmira (19 milioni) 2.736.000; Gajal de la Chenaye Luigi (18.000.000) 2 milioni 592.000; Tournon Adriano (18.000.000) 2.592.000; Bonadè-Bottino Vittorio (17.700.000) 2.548.800; Berla Biagio (17 milioni 500.000) 2.520.000; Cena Giovanni (17.500.000) 2.520.000; Albanese Lorenzo (17.000.000) 2.448.000; Balbo Bertone di Sambuy Mare. (17.000.000) 2 milioni 448.000; Ghiglione Camillo (17.000.000) 2.448.000; Bruschi Rambaldo (16.500.000) 2.376.000; Rivetti Pier Giorgio (16.500.000) 2.376.000; Bono Gaudenzio (16.250.000) 2 milioni 340.000; Morelli Mario (16 milioni) 2.304.000; Colombo Simeone (15.250.000) 2.196.000.

Dogliotti Achille (15.000.000) 2.160.000; Milanese Angelo (15 milioni) 2.160.000; Ratti Giuseppe (15.000.000) 2.160.000; Reda Silvio (15.000.000) 2 milioni 160.000; Ricciardi Renato (15.000.000) 2.160.000; Bozzalla Anna Maria (14.500.000) 2 milioni 88.000; Rivetti Franco (14.500.000) 2.088.000; Chiantelassa Attilio (14.000.000) 2 milioni 16.000; Fornaca di Sessant Maria ved. Lobetti Bodoni (14.000.000) 2.016.000; Frisetti Anna Maria (14.000.000) 2.016.000; Gualco Armando (14 milioni) 2.016.000; Pastore Luigi (14.000.000) 2.016.000; Rasero Riccardo (14.000.000) 2.016.000; Ravazzi Ferdinando (14 milioni) 2.016.000; Mazzola Mario (13.840.000) 1.992.960; Chiaudano Salvatore (13.800.000) 1 milione 987.200; Daubrée Roberto (13.500.000) 1.944.000; Genero Alessandro (13.500.000) 1 milione 944.000; Norzi Eugenio (13.500.000) 1.944.000; Colombo Giovanni Renato (13.200.000) 1.900.800; Taccone Domenico (13.200.000) 1.900.800.

Cravetto Luigi (13.000.000) 1 milione 872.000; Delmastro Calvetti Riccardo (13.000.000) 1 milione 872.000; Pastore Domenico (13.000.000) 1.872.000; Boffetti Giuseppe (13.000.000) 1 milione 872.000; Giordano delle Lanze Graziella (12.500.000) 1 milione 800.000; Giraudi Giovanni (12.500.000) 1 milione 800.000; Verde Carlo (12 milioni 500.000) 1.800.000; Viganò Dario (12.500.000) 1.800.000.

Bessi Angelo Giulio (12 milioni) 1.728.000; Dessalles Adolfo (12.000.000) 1.728.000; Durio Erberto (12.000.000) 1.728.000; Moscheni Francesco (12 milioni) 1.728.000; Ottolenghi Giuseppina ved. Cavalli d'Olivola (12.000.000) 1.728.000; Gualino Renato (11.840.000) 1.703.539; Magni Franco (11.840.000) 1 milione 703.539; Rivoira Guglielmo (11.840.000) 1.703.539; Astore Pietro (11.500.000) 1 milione 604.940; Ceriana Amedeo (erede Brocchi Luigia) (11 milioni 500.000) 1.604.940; Gianotti Carlo Felice (11.500.000) 1 milione 604.940; Lancia Pietro detto Giovanni (11.500.000) 1 milione 604.940; Mazzonis Ottavio (11.000.000) 1.547.720.

Bertolone Pietro (11.000.000) 1.487.640; Giordano delle Lanze Maria Luisa (11.000.000) 1 milione 487.640; Leumann Felice (eredi) (11.000.000) 1.487.640; Lavazza Giuseppe (10.750.000) 1.453.830; Lavazza Mario (10 milioni 750.000) 1.453.830; Lavezza Pericle (10.750.000) 1 milione 453.830; Pasquali Augusto (10.750.000) 1.453.830; Segre-Amar Leonello (10.750.000) 1 milione 453.830; Bass Francesco (10.590.000) 1.432.192; Bass Giuseppe (10.590.000) 1.432.192; Lora-Totino Dino (10.590.000) 1.432.192; Antonetto Carlo (10 milioni 590.000) 1.373.400; Bossa Giacomo (10.500.000) 1 milione 373.400; Moscheni Maria (10.500.000) 1.373.400.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *La traversata di Parigi*, di Autant-Lara

Divertente e intelligente come lo scrittore da cui è tolto, Marcel Aymé, *La traversata di Parigi* («La traversée de Paris») di Claude Autant-Lara piacque molto all'ultima Mostra di Venezia; e forse proprio per questo i cineasti puri si misero in diffidenza e lo tacciarono di bozzettismo, come se questa parola significasse assolutamente condanna, e accanto a bozzetti di maniera, e perciò detestabili, non se ne possano dare di originali, con forte sapore d'ingegno. Più fondata ci pare l'accusa di letteratura (del resto estendibile a moltissimi film francesi); sennonché anche questa può indifferentemente fare il male e il bene di un film: il male, quando ci sta per aggiunta e ornamento; il bene, quando è francamente tolta per motivo ispiratore.

Negli anni che Parigi è occupata dai nazisti, e dopo quella della patria, la bucolica è il pensiero dominante, un povero ometto trasporta clandestinamente carne macellata da un estremo all'altro della metropoli, per conto di borsari neri. Una notte, venutogli a mancare il socio abituale, egli accetta l'aiuto d'uno sconosciuto che all'apparenza mostra d'essere un buon uomo da rigirarlo come si vuole; ma che già alla prima posta di quella lunga e difficile spedizione, con un tratto di sconvolgente audacia, rivela invece d'essere un trascinatore. E comincia per il nostro ometto che in quella pericolosa partita di borsa nera si credeva un campione, il martirio dell'amor proprio offeso, al vedere come quel dilettante, una trovata dopo l'altra, lo rimorchi salvo attraverso impedimenti nei quali egli avrebbe ogni volta inciampato; finché alla stizza succede il furore quando scopre che il misterioso compagno è un signore e un artista, un pittore di grido. E volendo ripigliargli il sopravvento, commette sciocchezze per cui entrambi finiscono nelle unghie dei nazisti; dalle quali l'uomo intelligente uscirà, non che indenne, riverito, l'altro legato come un malfattore e avviato, con altri ostaggi, a un campo di concentramento.

Qui termina, per Aymé, questa feroce e allegra parabola della superiorità dell'ingegno riportata al traffico dei suini durante la guerra; ma a ribadirla e al tempo stesso a mitigarla, gli autori del film hanno fatto che i due si ritrovino, ugualmente salvi, qualche anno dopo la liberazione, in una stazione di Parigi, dove il pittore, più che mai in fortuna, ravvisa nell'umile facchino che gli porta le valigie, il compagno di quella lontana, buffa avventura.

Il bozzetto, che con un niente sarebbe potuto diventare o astruso od odioso, è schizzato con mano maestra, fra piacevoli trovate, in un tono di clemente e divertita ironia. E ai margini della vicenda, la cronaca d'una notte della Parigi famelica e occupata, carica di beffe e di paura, non potrebbe essere più precisa e gustosa. Il filmetto si giova di due interpreti bravissimi, che rilevano lo spirito delle situazioni e delle battute. Jean Gabin conferisce al personaggio intelligente un implacabile risalto; e Bourvil (che si meritò a Venezia il premio per il miglior interprete maschile) infarcisce di una quantità di sapori esatti quello assai complesso e difficile dell'uomo semplice.

l. p.

Al Circolo degli Artisti

Poiché le belle sale del «Circolo degli Artisti» sono in fase di ripuliture e ripristini dopo l'esodo della Borsa Valori, la consueta mostra natalizia (36a) dei pittori torinesi è stata allestita nelle sale della «Gazzetta del Popolo» e rimarrà aperta fino all'Epifania. Una buona mostra, una delle migliori di questi ultimi anni. Evidentemente la scelta fu oculata, l'impegno più severo del solito, e l'ordinamento stesso (anche per la passione del solerte architetto Gallo) è tale da mettere in valore i pezzi buoni, dissimulando i mediocri. I premi del «Circolo» sono toccati ai pittori Corbelli e Beccotti, agli scultori Cassino e Cherchi; e Rigotto, Garino, Lisa, Bisacco quelli intitolati a Serralunga-Vayra, Buffaglia, Arbarello, Follini. Ma altre opere spiccano notevoli fra le moltissime esposte. Ne citiamo alcune, lasciando al visitatore di scoprirne per conto suo le qualità: per esempio quelle di A. Alloati, Arisio, Assetto, Audagna, Baretta, Besso, Borelli, Bosia, Boetto, Bosino, Calierno, Cantono, Chicco, Cumi, Emprin, Ferrabini, Gamba, Gamero, Garelli, Gariazzo, Macciotta, Maggi, Mantovani, Menso, Martina, Merlo, Micheletti, Monti, Musso, Parachini, Politi, Scroppo, Tarantino, Terracini, Valinotti, Velan, Zolla. Il tono generale è, come al solito, alquanto «conservatore». Ciò non ha nulla a che fare con una maggiore o minore altezza d'arte. Ne sarà escluso il «problema». Ma riconosciamo anche che il «problema», quando sfocia nello scarabocchio (e diciamo pure lo scarabocchio intelligente) comincia a tediare assai: tanto che la sua assenza, o quasi, finisce col dare una sensazione di riposo.

Fotografie-capolavori

Non si deve esitare a definire capolavori di tecnica (o d'arte?) fotografica parecchi dei saggi esposti alla «XII Mostra Internazionale di Fotografia Artistica» aperta a Palazzo Chiablese per iniziativa della Società Fotografica Subalpina. Sono in numero di 318, ed una semplice citazione delle prove più suggestive occuperebbe troppo spazio. Ventisette nazioni sono rappresentate, e forse l'Italia s'è un po' troppo fatta la parte del leone, pur schierando una serie di splendide immagini. La mostra merita d'esser visitata a lungo, ed allora i maestri, che son molti, emergeranno sulla folla dei partecipanti. Fatti nuovi non si scorgono, ma il mestiere è perfetto, il gusto elevatissimo.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 Comp. Macario-E. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».
Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e P. Toccafondi, ore 21,15 «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 17 unico spett. «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-622): 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze 21: Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): danze 21.
Club Dansante Magnolia 21: 21 successo complesso Clair de Lune.
Eden Danze ore 21: Labardi.
Escargot Club, Volta 6: danze 21.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17-21 Original Tumba.
Gran Mago: Televis. e orchestra.
Hollywood Danze 21: Turi Golino.
La Perla Danze 21: Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: danze 150 cav. 200; cons. compr. televisore nel bar. Orc. Miguel e Vasquez dir. Cariga.
Lutrario 21: Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze 21: Orch. Borgione.
Parigi ore 21: giovedì del jazz. Parata artistica dilettanti.
Principe Danze 21: Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Galin.
Trocadero 17 e 21: Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-433): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montalde): 14-24 Giochi bocce. Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli: ore 15,30 e 21.
Corso: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1o pr. festival Venezia '56.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col.
Metro-Cristallo: «Fantasia animata» M.G.M. Metroscope technicol. Mattinata ore 10,30.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama.
Vittoria: «Il Giullare del Re» Vistav. tech. Danny Kaye, Johns. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Il ferroviere» P. Germi, L. Della Noce, Sylva, Ural. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Milanesi a Napoli» U. Tognazzi, Rivista Balacian-Ferrero-Nava-Perrelli 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Moglie e buoi», W. Chiari, G. Cervi, E. Milo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Tempo di villeggiatura», V. De Sica, Ralli, Merlini, Ap. 10.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «L'uomo che sapeva troppo», Sc., tech., James Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Il cigno» Scope, tec. Grace Kelly, A. Guinness, Ult. 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, techn., James Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «L'uomo che sapeva troppo» Scope technic., James Stewart.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiamma (c. Trapani 56-57) A. 10,30 «Anche gli eroi piangono» D. Kerr, William Holden, D. Martin.
Gianduja: «7 mogli per un marito» Rex Harrison, Leighton, technic.
Hollywood: «Fermata d'autobus» Sc., col., M. Monroe, Mc Murray.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Il tesoro dei tropici». Gran Varietà, F. Renzi 16,15-21,15.
Massimo: «La signora omicidi», tech., Alec Guinness, G. Parker.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Fermata d'autobus» col. Scope, M. Monroe, Mc Murray.
Statuto: «La signora omicidi», tech., Alec Guinness, G. Parker.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» Dan Duryea, Gale Storm, tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Café chantant», techn. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Maruzzella» M. Allasio, R. Carosone e suo complesso ferraniacolor 1a visione Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo», Sc., tech., J. Chandler, D. Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «L'impero del sole».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «80 lettere d'amore» William Holden, Joan Caufield. A. 10.
Milano: «Caccia al ladro» tech., «Tarzan e la fontana magica». A 10
Olimpia: «Il cucciolo», tec. Peck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Valle della morte», technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Piccola posta», Ap. 10
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Grande speranza», tec. R. D. Pino-G. Gori 16,15-21,15.
S. Felice: Furia e passione, Curtis
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Sopra di noi il mare».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Coraggio di Lassie», tech. Elizabeth Taylor, F. Morgan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Il pappagallo», A. Sordi
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Fronte del porto», con Marlon Brando.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: La fine dell'avventura.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Cittadino dello spazio».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «L'eterno vagabondo» Charlot.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «I pilastri del cielo» tech. Scope J. Chandler, D. Malone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Frejus: Bandolero stanco, Rascel.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Passaggio a Nord ovest», technic., Spencer Tracy, R. Ryan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Il conquistatore» tech. Sc. J. Wayne, S. Hayward, A. 14.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Uomo vestito di grigio», tech., Scope G. Peck, J. Jones.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «08/15», W. Seyferth. A. 19
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «La baia dell'inferno», tech., Sc., Alan Ladd, Robinson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «La tunica» CinemaScope.
Oropa Avventure cap. Davidson col
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Tesoro sommerso» Scope. technicolor, Jane Russell.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Guastatori delle dighe».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Fratelli messicani», A. Kennedy, R. St. John, techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «La donna venduta», tech. Scope Jane Russell, C. Wilde.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «I vitelloni», A. Sordi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «La banda degli onesti», Totò, Peppino De Filippo.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Più vivo che morto», col. Dean Martin, Jerry Lewis.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Artisti e modelle», VistaV., tech., D. Martin, J. Lewis
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: «Pescatori di Haiti».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Sakiss vendetta indiana
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Pionieri della California», technic. Rod Cameron.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Donatella» Scope, col., E. Martinelli, Ferzetti, Chiari A. 15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Predoni della città Scoti.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Satank freccia che uccide.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Una tigre in cielo», Sc., tech., Alan Ladd June Allyson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Tosca» Scope, F. Duval.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: Scarpetta di vetro, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: Magnifico avventuriero.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Una parigina a Roma» Sordi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Picnic» Sc., W. Holden.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «L'isola del paradiso».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo 5a squadriglia Hurricane
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale Suo più grande amore, Sc.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Savetti: Francis contro la camorra
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Figlio di Sinbad» Scope
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Canzone proibita» C. Villa, Fiorella Mari
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Wichita» tech., Scope, Joel Mc Crea.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Avventurieri del Plymouth» tech., Spencer Tracy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Cavalca Vaquero».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «La donna venduta», Scope, tech., Russell, C. Wilde.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Uomo mai esistito».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «La fortezza dei tiranni», tec. R. Montalban, St John, A. 15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Carmen Jones», Sc., tech. Dorothy Dandridge.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Artisti e modelle» tech., VistaV., D. Martin, J. Lewis.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Dominatori Fort Ralston» techn., Scope, C. Colbert.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Banditi città fantasma».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: Spada Robin Hood, tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: Baia dell'inferno, tech., CinoSc., A. Ladd, E. G. Robinson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Letterio: «Piangerò domani», VistaV., S. Hayward, R. Conte.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Ombre rosse».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Il premio del dovere».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma Sarta per signora Fernandel
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Gli implacabili» tech. Scope, C. Gable, J. Russell.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Manzoni, Milano, Adua. Teatro Carignano, per domani, biglietti all'Enal. Teatro Alfieri: prenotazione per il 3 gennaio. Piccolo Teatro: 20% alla cassa. Galleria Metropolitana, Marionette Lupi: alla cassa.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Cronache - Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - Musica operistica - 12,10: Orch. Fragna - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canzoni della Piedigrotta - 17: Negli archivi della polizia scientifica - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Savina - L'avvocato di tutti - 20: Orch. Fenati - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - 21,05: «La cantata dei pastori» - 22,15: Intermezzi spagnoli del secolo d'oro - 23,15: Giornale radio - Musiche viennesi - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orch. Boffoli - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - 13,50: Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canzoni in un album - 15: Giornale radio - Complesso Shearing - Musica leggera francese - 16: «Peccatuccio» tre atti di Andrea Birabeau - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ricordi di un librettista - Complesso Carosone - 19: Classe unica - Orchestra Filippini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Musicomania - 21,15: Primavera Europa (Al termine: Ultime notizie) - 22: Attualità cinematografiche - Concerto sinfonico - 23: Giornale di 50 anni fa - Pienilunio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura medioevale - Un anno di fisica nucleare - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita - 22,55: Gli sfoghi letterari di Traiano Boccalini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Passaporto - 18,30: Viaggi in poltrona - 19: L'officina del caporale - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: «La pace coniugale» e «I Boulingrin» (due atti unici di G. Courteline) - 23,30: Dibattiti di attualità - 24: Replica telegiornale.

Si discute sul rinnovo e sull'abolizione dell'«imponibile»

Il problema della manodopera impiegata nei lavori agricoli

L'obbligo alle aziende di occupare un minimo di lavoratori è attualmente applicato in 18 province del Nord ed in 17 del Sud - I braccianti lo considerano una conquista sindacale - Un delicato compito per il Governo

Il problema dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura è oggi più che mai all'ordine del giorno. Nei recenti convegni degli agricoltori vi si è fatto insistente riferimento, dichiarandolo «ormai maturo per essere affrontato con decisione». Lo stesso ministro per l'Agricoltura è sembrato condividere questa opinione. Gli agricoltori di parecchie province si sono rumorosamente opposti al rinnovo dei relativi decreti o dei corrispondenti accordi sindacali. Tuttavia i lavori della Commissione centrale prevista dalla legge del 1949 non sembrano avere approdato alle attese conclusioni. Perché?

Se si vuole uscire dalla lamentosa situazione nella quale per tanti anni ci si è dibattuti a questo riguardo, bisogna guardare le cose come stanno. Bisogna, cioè, anzitutto distinguere le diverse situazioni nelle quali l'imponibile si applica e considerare poi distintamente gli aspetti — diciamo così — sostanziali e quelli politico-sindacali del problema. Continuare a strillare, chiedere una inversione di politica senza indicare i mezzi per realizzarla, serve a niente.

L'imposizione alle aziende agrarie di occupare nei vari periodi dell'anno un minimo di unità lavorative si applica nel nostro Paese solo ai due estremi della penisola: nella Valle Padana e nelle regioni meridionali, in diciotto province settentrionali e in diciassette meridionali.

I due ambienti sono così diversi sotto tutti gli aspetti che è fin troppo chiara la non applicabilità all'uno delle considerazioni che valgono per l'altro. Nel Mezzogiorno l'imponibile è applicato in tutte le zone nelle quali la popolazione agricola ha carattere prevalentemente bracciantile e si trova in un rapporto particolarmente squilibrato rispetto alle ordinarie offerte di occupazione. Esso costituisce una sola delle numerose armi — quasi tutte altrettanto onerose e artificiose — con le quali si cerca non di eliminare, ma di attenuare, il pauroso problema della disoccupazione meridionale, la cui soluzione può essere trovata solo fuori dell'agricoltura e a carico di tutta la nazione.

In questi ultimi anni l'imponibile è stato di volta in volta più o meno duramente applicato nel Sud a seconda della consistenza degli altri interventi. Negli anni tra il 1950 e il 1954, nel pieno dei lavori di bonifica e di riforma fondiaria, la sua pressione si era notevolmente attenuata e probabilmente un tentativo per la sua abolizione non avrebbe incontrato eccessive resistenze. Oggi, almeno in molti dei luoghi nei quali si applica, la situazione della disoccupazione sembra esser ritornata tale da farne apparire, purtroppo, poco opportuna l'abolizione. Ciò non toglie che anche nel Mezzogiorno possano trovare applicazione almeno parziale molti dei suggerimenti che nel Nord possono, invece, avviare a soluzione il problema.

Nel Nord, infatti, la situazione obiettiva è molto favorevole all'eliminazione di un così grave intralcio al normale funzionamento delle aziende agrarie. Non soltanto la disoccupazione agricola è venuta continuamente diminuendo, ma il vasto esodo rurale in atto nelle campagne settentrionali testimonia la possibilità di un assorbimento dei disoccupati nelle attività non agricole. Il quadro generale, la prospettiva a lungo termine è, quindi — contrariamente che per il Sud — nettamente favorevole all'eliminazione di quell'eccezionale provvedimento di emergenza che è appunto l'imponibile.

Senonché — ed è questo il punto sul quale conviene concentrare l'attenzione — gli ostacoli in questo caso sono rappresentati da un lato — diciamo così — dalla prospettiva a breve termine e dall'altro dalla funzione che l'imponibile è venuto sempre più chiaramente assumendo nella lotta sindacale.

E' un fatto che le zone bracciantili nelle quali l'imponibile è stato applicato non presentano quei processi di esodo rurale in atto altrove. Un'improvvisa eliminazione dell'imponibile porterebbe, quindi, inevitabilmente ad una dura crisi delle categorie bracciantili. Grazie appunto all'imponibile e alle altre efficaci difese realizzate da efficienti organizzazioni sindacali, queste categorie, se anche non hanno raggiunto né redditi particolarmente elevati né una assoluta continuità di impiego, vivono oggi in una situazione di relativa stabilità, che considerano giustamente come una loro conquista e un loro diritto. Chiedere ad esse la rinuncia a questa essenziale condizione di vita senza un compenso e senza una garanzia è chiedere loro l'accettazione d'una sconfitta prima ancora di avere ingaggiato la battaglia.

Bisogna, infatti, rendersi conto — e gli agricoltori delle zone interessate lo sanno molto bene — che l'imponibile di mano d'opera nella Valle Padana — cioè in una delle zone a più antico, forte e agguerrito movimento sindacale agricolo del mondo — ha sempre avuto l'essenziale funzione di stabilizzatore dell'occupazione in un ambiente nel quale l'instabilità di questa costituisce la più grave minaccia per tutte le altre conquiste sindacali e per la stessa compattezza delle organizzazioni. Chi guardi, perciò, realisticamente la situazione, deve prevedere che difficilmente l'abolizione dell'imponibile potrebbe essere realizzato senza dure lotte e che difficilmente il governo potrebbe considerare con indifferenza una tale prospettiva.

Se, perciò, il problema deve essere affrontato — come lo debbono tutti i problemi che nascono da situazioni in contrasto con la logica, con l'economia e con la maturità dei tempi — occorre che lo sia con piena coscienza delle difficoltà e degli ostacoli che vi si oppongono e con una procedura che eviti di buttare il peso di una decisione governativa tutto a favore di una sola delle parti in contrasto.

A titolo di suggerimento, il governo potrebbe annunziare fin d'ora l'irremovibile proposito di arrivare entro un determinato termine all'abolizione integrale dell'imponibile; potrebbe suggerire al Parlamento la costituzione di una Commissione di studio incaricata di accertare entro breve tempo — ad esempio sei mesi — l'incidenza reale degli imponibili, le conseguenze della loro abolizione e di formulare le proposte per il raggiungimento dell'obiettivo; potrebbe nello stesso tempo accelerare i tempi per la regolare entrata in vigore della nuova legge sull'assicurazione contro la disoccupazione in agricoltura e tenersi pronto ad intervenire nelle zone di più acuto squilibrio con appositi programmi di opere pubbliche e di riqualificazione di mano d'opera. E' possibile, infatti, trovare delle vie per un graduale passaggio dall'attuale situazione a quella cui si mira.

L'abolizione può avvenire anche subito senza danno nei luoghi ove non esiste più disoccupazione. Altrove sono possibili equilibri transitori migliori degli attuali mediante impegni volontari d'impiego meglio proporzionati alle esigenze aziendali. Una più equilibrata ripartizione dei braccianti tra le aziende può attenuare alcuni degli effetti più gravi dell'imponibile e così lo può un migliorato servizio degli uffici di collocamento. Un organizzato ricorso alle opere pubbliche e all'attuazione di programmi straordinari di opere di miglioria può contribuire anche a rendere meno aspro il passaggio.

Se l'atteggiamento del governo, ispirato a questi criteri, apparirà a un tempo deciso a raggiungere la méta ed equilibrato nella scelta della via per la quale raggiungerla, penso che anche le organizzazioni sindacali saranno indotte a modificare il loro atteggiamento. Non è nel loro interesse, infatti, continuare a legare le sorti dell'azione sindacale in queste regioni ad un pilastro così malfermo e artificioso come l'imponibile. Esse hanno, nella realtà delle cose e nella loro tradizione, altri modi per consolidare le conquiste di una lunga e benefica azione sindacale.

Manlio Rossi-Doria

Il riconoscimento delle salme

Nella chiesetta di Ossana si procede all'opera di identificazione delle vittime (Telefoto)

Ultima edizione di "Lascia o raddoppia" 1956

Tre concorrenti affrontano il quesito da 2 milioni e mezzo

Esordio della bella vercellese sulla letteratura francese

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 dicembre.

Come a voler concludere l'anno sotto auspici particolarmente lieti, «Lascia o raddoppia» si presenterà domani sera, nell'ultima puntata del 1956, in una edizione che promette di portar fortuna, perché dominata dal numero perfetto: tre. Tre saranno le belle ragazze; tre i piemontesi; tre infine i concorrenti alle prese col penultimo traguardo. E se questi ultimi, com'è nei voti di tutti, verranno promossi in blocco, per la prima volta nella storia del «telequiz», vedremo la prossima settimana un terzetto di finalisti.

Domani sera, dunque, tre forti concorrenti affronteranno il quesito da due milioni e mezzo: la contessa torinese ferratissima nella vita e nelle opere di Dante, l'insegnante bolognese che sa tutto su Garibaldi e l'albergatrice napoletana appassionata di tragedia greca. Tenuto conto della solida preparazione di cui tutti e tre hanno fatto sfoggio, non si prevedono defezioni. La signorile compostezza della contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo ha rinnovato e moltiplicato i consensi dei telespettatori, fra i quali, invece, è stata variamente commentata la singolare esuberanza dell'insegnante Mario Buronzi; le moltissime lettere giunte in questi ultimi giorni alla tv fanno decisamente pendere la bilancia dalla parte di coloro che disapprovano la vivacità, forse eccessiva anche se colorita, del cantore delle glorie di Garibaldi. La giovane appassionata di tragedia greca, Antonietta Lambroni, completerà il terzetto delle belle ragazze.

Raffaella Minghetti, ben preparata nella storia romana, e Romano De Prato, esperto nel calcio, si batteranno contro la domanda da 1.280.000 lire. Altre proposte di matrimonio hanno raggiunto la venticinquenne artigiana di Bologna: la partecipazione al «telequiz», disapprovata dal suo fidanzato, ha provocato il burrascoso allontanamento di quest'ultimo; ancora la partecipazione al «telequiz» apre in compenso all'appassionata di storia romana molti altri orizzonti matrimoniali. Ma già si dà per certa la sua riconciliazione con l'impetuoso innamorato.

Entreranno per la prima volta in cabina il trentacinquenne Ernesto Bovio, di Bellinzago Novarese, operaio aggiustatore presso la Fiat di Cameri, e il trentaquattrenne Giannino Bettone, l'italo-svizzero impiegato a Zurigo: il primo, com'è noto, risponderà sulla storia della filosofia; il secondo sulla storia mazziniana. Ernesto Bovio, che le necessità familiari allontanarono dai banchi della scuola dopo la quinta elementare, è un tenace autodidatta: la commissione che lo ha sottoposto all'esame di ammissione a «Lascia o raddoppia», lo ha riconosciuto in possesso di una preparazione che potrebbe far invidia a un libero docente. La parte più ardua della filosofia, vale a dire la logica, ha in lui un approfondito cultore; il Bovio ha persino sviluppato con originalità la logica di Benedetto Croce, e questa sua ardita opera è contenuta in un voluminoso scartafaccio che egli spera di consegnare presto alle stampe. Quanto all'italiano di Zurigo, signor Giannino Bettone, egli possiede quarantamila pagine di scritti di Mazzini e altrettante scritte su Mazzini in varie lingue.

Il cartellone della cinquantesettesima puntata del «telequiz» presenta due soli esordienti: la bella vercellese Rossana Rossanigo, eletta «Miss Piemonte» l'estate scorsa e l'impiegato napoletano Mario Scognamiglio. La ventenne Rossana si cimenterà in una impegnativa materia, la letteratura francese del 17° e 18° secolo, mentre il trentaquattrenne Mario Scognamiglio riporterà sulle scene del «telequiz» la musica lirica. Laureato in lettere e funzionario del Genio civile di Napoli, il nuovo campione del melodramma è particolarmente preparato nelle opere di quattro «grandi» della musica operistica italiana: Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi.

v. r.

La stagione lirica a Roma aperta con l'«Iris» di Mascagni

Roma, 26 dicembre.

Con l'*Iris* di Pietro Mascagni, il Teatro dell'Opera ha iniziato, in serata di gala, la stagione lirica nella data tradizionale di Santo Stefano. Alla rappresentazione hanno assistito il Presidente della Repubblica con la consorte, i Presidenti del Senato Merzagora e della Camera Leone, i ministri Gonella, Rossi e Angelini, il sindaco Tupini e numerose personalità italiane e straniere, fra cui l'ambasciatrice degli Stati Uniti Clara Boothe Luce. L'opera, diretta dal M° Gianandrea Gavazzeni, ha avuto quali interpreti principali Boris Christoff, Clara Petrella, Giuseppe Di Stefano, Saturno Meletti. Regia di Margherita Wallmann.

Quando il Presidente della Repubblica è entrato nel palco centrale del teatro, adornato di fiori e risplendente di luce, l'orchestra ha eseguito l'inno nazionale e il pubblico ha lungamente applaudito. In un intervallo dell'opera, il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli artisti, complimentandosi con loro.

Proclamato lo stato d'assedio nella regione est di Sumatra

Giakarta, 26 dicembre.

Il presidente Soekarno ha proclamato lo stato di assedio nella parte orientale di Sumatra, evidentemente nel tentativo di evitare che si estenda ad essa la rivolta in atto nella parte settentrionale e centrale; il decreto presidenziale non fa parola della zona meridionale, dove i rivoltosi sono capeggiati dal col. Hussein, e ciò fa ritenere che con costui Soekarno ritenga possibile un'intesa, anche se i primi colloqui tentati a questo scopo si sono conclusi con un niente di fatto. Ciò sembrerebbe confermato dal fatto che, in un altro proclama, il presidente ha invitato i seguaci del solo col. Simbolon, che comanda i ribelli nel settentrione e nel centro, ad abbandonare il loro capo; non si sa quale effetto possa avere questo invito.

A Giakarta, numerosi uomini politici continuano a chiedere le dimissioni del governo, accusato di fiacchezza nel confronti dei rivoltosi.

Si impicca non ricevendo il regalo che aveva sperato

New York, 26 dicembre.

Per la certezza di non ricevere come dono natalizio un «gioco del calcio» elettrico promessogli dalla zia, il dodicenne Ronnie David Jones si è impiccato con la cinghia dei pantaloni nello stanzino da bagno a Garland, nel Texas. La zia aveva avvertito il fanciullo di non poter più acquistare il giocattolo perché troppo costoso.

Dopo il drammatico recupero in un deserto di ghiaccio

Strazianti episodi di dolore ai funerali delle 21 vittime dell'aereo precipitato sui monti

Ha rappresentato il governo l'on. Brusasca che per un caso è scampato alla sciagura: già aveva prenotato un posto sul Dakota - La difficile identificazione dei Caduti

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 26 dicembre.

L'arcivescovo di Trento ha celebrato oggi, nella Cappella cimiteriale, le esequie per le ventun vittime dell'I-Line, precipitato sabato sera sulle montagne del Trentino. Al rito, con i familiari, erano presenti autorità civili e militari ed una folla imponente. L'on. Brusasca, che per combinazione fortunata non salì sul tragico apparecchio, rappresentava il Governo.

Al canto del «Libera me Domine» la folla dei congiunti non ha trattenuto le lacrime: è stato il momento più angoscioso di questo triste Natale trentino: passeggeri ed equipaggio del Dakota terminavano, tra i singhiozzi delle loro famiglie, il viaggio intrapreso insieme a Roma nella trepida attesa delle feste.

La madre dell'hostess Maria Luisa Onorati si gettò sulla bara della figliola, invocando disperatamente il suo nome. Maria Luisa era una giovane laureata in filosofia che l'entusiasmo per la vita aveva spinto sulle vie dell'aria.

La povera signora ha dovuto essere staccata a forza dalla bara. Scene strazianti si sono ripetute dopo la cerimonia e al momento del distacco. Le salme hanno lasciato Trento, con i congiunti degli sventurati, nelle prime ore del pomeriggio, con un treno speciale.

Il freddo intensissimo ha posto in gravi difficoltà, il giorno di Natale, gli uomini che da Ossana sono saliti a quota 2651, sul monte Giner, per il ricupero delle 21 vittime. Per raggiungere la più vicina malga sul monte, da Ossana, occorrono tre ore di buon cammino; e per andare dalla malga stessa alle Pale Perse, dov'è caduto l'aereo, i più allenati camminatori non impiegano meno di quattro ore.

La marcia di avvicinamento dei militari (alpini e carabinieri) e dei valligiani (le «guide» del «Soccorso Alpino» e volonterosi montanari) incominciò nella notte di Natale, alla luce delle torce elettriche, con una temperatura tra i 28 ed i 30 gradi sotto zero. Soltanto all'alba gli uomini guidati dal capitano dei carabinieri Maggiorino Colombaro poterono raggiungere il luogo della sciagura, con il triste carico degli slittini, destinati al trasporto delle salme, e dei sacchi entro cui i resti dovevano essere provvisoriamente composti.

Nelle borracce l'acqua è gelata; le tavolette di cioccolata sono dure, come di sasso, e non si riesce a spezzarle. Si lavora alla pietosa impresa in condizioni proibitive: gli uomini non riescono a resistere per più di mezz'ora al gelido flagello del vento che spira nel vallone senza sole. Sulla montagna, settanta uomini hanno così celebrato il loro faticoso e dolorosissimo Natale: un carabiniere, Benito Torricelli, non ha retto all'estenuante morsa del freddo ed ha dovuto essere trasportato dai commilitoni a valle, in preda ad un principio di assideramento. Altri due carabinieri, con il Torricelli, hanno dovuto essere affidati al medico di Ossana per cure d'emergenza.

Anche Giacomo Turri, un vigoroso alpigiano rotto a tutte le asperità della montagna, è caduto stremato dallo sforzo nella neve, senza più riuscire a ritrovare le forze: lo hanno riaccompagnato ad Ossana in barella, semicongelate le mani ed i piedi.

Nella piccola trattoria di Ossana, dov'era la «base» dell'operazione di recupero, il telefono da campo squillava sovente recando drammatici messaggi dalla montagna: «Siamo in difficoltà... preparate nuove pattuglie per l'avvicendamento... Occorrono medici per alcuni uomini svenuti...».

A colpi di piccozza è stata infranta per ciascuna delle ventuno vittime, la bara di ghiaccio che le imprigionava insieme ai relitti del tragico apparecchio.

L'opera è stata penosissima: come da un mosaico sconvolto, occorreva ricomporre una per una le figure umane, spezzate dall'urto spaventoso. Chiuse nei sacchi, le salme venivano avviate a valle.

E ad Ossana, ad ogni arrivo, si ripetevano tra i parenti in attesa gli strazianti lamenti. Il Pretore di Malè, dott. De Luca, ha dovuto imporsi con la forza della sua autorità per impedire ad alcuni tra i congiunti di presenziare all'identificazione formale delle salme: troppo atroce sarebbe stato ai genitori di Maria Luisa Onorati, di Guido Camilletti, di Ilario Montagna, di Giovanni Bruno, vedere con i propri occhi lo sfacelo dei loro cari.

Per il riconoscimento, le autorità si son giovate delle indicazioni ricevute dai parenti, di tessere e oggetti personali trovati sulle salme. Per Maria Luisa Onorati, un anello di platino al dito e una grande borsa verde; per il comandante Giorgio Gasperoni, la divisa semibruciata; per il Camilletti, il nome segnato sulla cinghietta della valigia; per Edy Gray il colore dei capelli; e così via.

Soltanto a tarda sera, nella chiesetta di Sant'Antonio di Ossana, infiorata e ornata con rami d'abete, potè incominciare la veglia funebre intorno alle ventuno bare.

Gigi Chirotti

Insufficienti le attrezzature per assistere i piloti in volo

Un'interrogazione al Governo

Roma, 26 dicembre.

Cosparso di tappe dolorose è purtroppo il cammino compiuto in questi ultimi anni dalla nostra aviazione civile. Le sciagure di Sardegna, degli aeroporti di New York e di Orly e infine quella avvenuta sabato sera sul monte Ginner, contro il quale si è schiantato il D. C. 3 della LAI che avrebbe dovuto raggiungere Milano, sono troppo vicine nel tempo perché non destino in ognuno preoccupazioni e timori. Se ne è reso interprete il deputato socialdemocratico Domenico Chiaramello il quale ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa per conoscere «se *di fronte al moltiplicarsi dei gravissimi incidenti della compagnia LAI, che hanno portato ad oltre il centinaio le vittime e alla totale perdita di quattro apparecchi, non credono sia giunto il momento di promuovere una completa riorganizzazione dell'aviazione civile italiana, unificando la compagnia LAI con la compagnia Alitalia per dare, finalmente, una solida base ed un forte impulso a questa attività che rappresenta ormai, per tutti i Paesi, una delle fondamentali energie nel campo dei trasporti nazionali ed internazionali e quindi una delle forze economiche e finanziarie più colossali*».

Ma oltre alle questioni di carattere organizzativo occorre migliorare le attrezzature per rendere maggiormente sicura la navigazione aerea. La nuova tragedia ne ha riproposto la grande importanza e la enorme urgenza. Le cause che hanno indotto il comandante del Dakota a seguire una rotta sbagliata, che improvvisamente l'ha portato dinanzi al ghiacci e alle rocce del Ginner, potrà stabilirle solo l'inchiesta ufficiale, sempreché sia possibile. Si può dire fin d'ora comunque — e questo è il parere di numerosi tecnici — che attrezzature esistenti in Italia per assistere i piloti in volo si rivelano insufficienti quando le condizioni atmosferiche siano particolarmente avverse. Nel febbraio dell'anno scorso un quadrimotore della «Sabena», a bordo del quale — come si ricorderà — viaggiava la giovane attrice Marcella Mariani, finì sul Terminillo spintovi da un vento trasversale di cui il pilota non potè e non seppe tener conto. Egli riteneva infatti di essere su Viterbo quando invece si trovava ad una settantina di chilometri di distanza.

E sabato sera altrettanto si è verificato per l'aereo della LAI, spinto anch'esso dal vento senza che il suo comandante potesse valutarne con sicurezza l'intensità. Il velivolo inoltre era appesantito dal ghiaccio formatosi sulle ali.

I feretri giunti a Milano

Milano, 26 dicembre.

Alle 23,30 di stanotte le salme delle vittime della sciagura aerea sono giunte alla stazione Centrale. Erano sistemate in quattro vagoni merci agganciati al diretto proveniente dal Brennero. Ad attendere le bare erano i dirigenti della L.A.I. e un gruppo di parenti. Poco prima di mezzanotte i feretri sono stati portati nei sotterranei della stessa stazione; domattina saranno avviati ai paesi di origine dei caduti.

Andavano a visitare le salme

Due giovani sorelle morte nel ribaltamento di un'auto

Trento, 26 dicembre.

Due sorelle di Dimaro in Val di Sole, Franca e Lidia Ramponi, rispettivamente di 22 e 16 anni, che ieri stavano dirigendosi in automobile verso Ossano per rendere omaggio alle salme delle ventun vittime dell'aereo precipitato sul Giner, sono morte per una tragica fatalità prima di giungere alla chiesetta di S. Antonio, dove erano stati deposti i feretri.

Nelle vicinanze di Monclassico l'automobile guidata dalla maggiore delle sorelle, in seguito a uno sbandamento delle ruote sul terreno ghiacciato, dopo un pauroso balzo ha cozzato violentemente contro un paracarro: lo ha divelto ed è uscita di strada, rovesciandosi lungo la ripida scarpata. Franca Ramponi, proiettata fuori dalla vettura contro uno spuntone roccioso, è rimasta uccisa sul colpo, mentre la sorella, raccolta dai rottami della macchina, è spirata pochi minuti dopo. Una loro cugina, Maria Luisa di 18 anni, che si trovava sul sedile posteriore, è rimasta invece ferita non gravemente.

I tragici amanti di St. Cloud

Scomparso il tassista che trasportò l'assassino

Potrebbe rivelare il nome di chi uccise i due giovani

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 dicembre.

(l. m.) - Dall'«atelier» di sartoria e dall'Istituto di bellezza che un cortile soltanto separano dal palazzo dove ha sede il Comando della 1ª Brigata di Polizia mobile, nel Faubourg St. Honoré, numerose indossatrici ed eleganti signore che curano pazientemente la propria estetica, seguono con curiosità l'andirivieni degli ispettori e dei testimoni nell'inchiesta sul misterioso, duplice assassinio avvenuto venerdì scorso nel parco di St. Cloud: una giovanissima donna e un uomo furono trovati all'alba cadaveri in un viale, crivellati di rivoltellate in viso.

Il commissario Vasseur, incaricato di dirigere l'inchiesta, si dimostra ottimista circa l'esito delle indagini: è vero che mancano per il momento indizi precisi; ma sono parecchi gli elementi che possono mettere la polizia sulle tracce dell'assassino. L'ora approssimativa del delitto è stata accertata: esso venne compiuto venerdì tra le 17,20 e le 17,45. L'automobile di proprietà della signora Anita Soler, nella quale Nicole Depouè e Joseph Tarrago furono assassinati mentre chiacchieravano nella macchina in sosta e con cui fuggì l'omicida, è stata trovata in un sobborgo parigino. Il criminale l'aveva abbandonata lungo il marciapiede, dopo aver bloccato bene i freni e lo sterzo; prima di scomparire, egli aveva rubato tutte le fotografie dalla borsetta della ragazza, trascurando il denaro e un taccuino di indirizzi. Si trova, fra di essi, quello dell'assassino? E forse il suo volto figurava in una delle fotografie rubate dalla borsetta?

La polizia ha interrogato per quattro ore la signora Anita Soler, presso la quale abitava da quattro anni la ragazza trovata uccisa nel parco. Tra le varie ipotesi sembra abbastanza probabile che un conoscente delle due donne sia l'assassino; egli forse non ignorava l'appuntamento dei due giovani nel bosco di St. Cloud. Ma chi lo aveva informato? E perché ha ucciso?

Alla presenza di Anita Soler gli ispettori hanno attentamente esaminato il taccuino di indirizzi di Nicole; è stata così fatta una rivista generale degli amici e conoscenti delle due donne, per individuare un uomo sulla quarantina, piuttosto grosso di corporatura e che sa guidare bene l'automobile. I guardiani del parco di St. Cloud lo videro arrivare in un vecchio tassì della categoria G. 7 e uscire al volante della Peugeot 203 della signora Soler, nella quale si trovavano poco prima le due vittime. Anita Soler ha dichiarato: «Darei la mia vita se potessi fare scoprire l'assassino».

Da tre giorni la polizia aspetta invano che si faccia vivo l'autista di piazza che venerdì pomeriggio condusse nel parco di St. Cloud il presunto assassino. Il guidatore dell'auto pubblica difficilmente può ignorare che un delitto è stato compiuto e che la sua testimonianza è preziosa: tutti i giornali hanno dato grande rilievo al delitto e un avviso è stato affisso nelle autorimesse della compagnia di tassì G. 7. Finora, però, nessuno ha risposto all'appello e tale silenzio è ormai considerato con sospetto.

Una madre riabbraccia dopo 16 anni il figlio andato in guerra nel 1940

Il giovane, che era partito per la Jugoslavia, alla fine del conflitto mondiale si era sposato e stabilito in quel paese

Biella, 26 dicembre.

Alla vigilia di Natale la signora Eugenia Geromel, residente a Candelo, ha avuto la graditissima sorpresa di veder tornare a casa il figlio Giuseppe che aveva abbracciato per l'ultima volta sedici anni fa, quando egli era partito per la guerra. Tutti questi anni, Giuseppe Geromel, li ha trascorsi in Jugoslavia dove si è creato una famiglia.

Il Geromel nel '40 era stato inviato nel Montenegro con il IV Alpini. «Dopo l'8 settembre '43 — così il reduce sintetizza la sua avventura — rimanemmo praticamente abbandonati a noi stessi. Nell'autunno del '45 mi sono sposato ed ora vivo contento a Verbas con la moglie Velika ed un figlio di 10 anni, Stevo, che sa parlare pochissimo l'italiano».

Anche la pronuncia del Geromel denuncia la sua lunga permanenza fra gli slavi e sovente egli usa parole di quella lingua. L'ex alpino ha voluto conservare la cittadinanza italiana e finora le autorità locali, pur invitandolo di tanto in tanto a farsi jugoslavo, hanno rispettato questo suo desiderio.

Il Geromel è occupato in una officina come meccanico autista, ma dice che in Jugoslavia le auto sono piuttosto scarse: «Qui in Italia viene considerato un signore chi va in macchina, a Verbas è guardato con ammirazione chi possiede una bella bicicletta». Ha trovato che in Italia si sta molto meglio che in Jugoslavia, ma fra un mesetto tornerà a Verbas senza particolare rimpianto: «Laggiù ho la famiglia, un lavoro assicurato: cosa potrei pretendere di più?».

Già nel 1946 il Geromel era riuscito a far sapere alla famiglia che era vivo e da allora c'è stato un regolare scambio di corrispondenza. «Perché non sono mai tornato prima d'ora? E' difficile rispondere — dice il reduce — perché vi hanno concorso tanti fattori». Giuseppe Geromel, come s'è detto, tornerà a Verbas fra un mesetto per riprendere il lavoro il 1° febbraio e conta fra non molto di portare la moglie e il figlioletto a far conoscenza dell'Italia e dei parenti.

Asportato un tumore al cuore ad un inglese venticinquenne

Londra, 26 dicembre.

Un chirurgo inglese ha rimosso un tumore dal cuore di un paziente nel corso di una rara operazione nella quale il medico doveva lottare contro il tempo, ed ha vinto per un solo minuto.

Un mese fa il medico scoprì un tumore nel cuore di un uomo di 25 anni, e decise di asportarlo. In caso contrario l'uomo sarebbe morto nel giro di due anni. Dieci giorni fa il chirurgo intervenne sul cuore del paziente dalla parte sinistra e quindi decise di procedere fino in fondo intervenendo dalla parte destra.

La temperatura del paziente venne abbassata a 28 gradi centigradi e il cuore isolato dalla circolazione sanguigna. In queste condizioni il chirurgo ha solo dieci minuti di tempo per intervenire, passato quel limite il paziente muore. L'intervento è stato completato in nove minuti.

Un dirigente dell'ospedale ha dichiarato che probabilmente questa è stata la prima operazione del genere al mondo — certamente in Inghilterra o in America — in cui il paziente sia sopravvissuto. Va rilevato che il cuore fermo non è stato sostituito con alcun mezzo meccanico.

L'operazione è stata eseguita un po' prima di Natale, ed oggi la moglie dell'uomo operato ha potuto fargli visita.

Eccezionali interventi su cuore e polmoni in Russia

Mosca, 26 dicembre.

Giornalisti e medici americani hanno potuto recentemente osservare, in un ospedale russo, un paziente disteso sul tavolo operatorio, con un polmone estratto dalla gabbia toracica e deposto sul suo petto. Il polmone, affetto da cancro, si gonfiava e sgonfiava regolarmente, continuando a funzionare mediante la sua connessione col bronco. Ma il fatto più interessante è che il paziente, un uomo di 45 anni, era perfettamente sveglio e sorrideva ai visitatori.

Nello stesso ospedale è stato proiettato un documentario cinematografico che mostrava un intervento chirurgico sul cuore di una ragazza. Anche qui la paziente era sveglia, osservava i chirurghi che si affaccendavano intorno a lei, e sorrideva.

Come erano giunti i medici a smontare polmoni e riparare cuori a gente sveglia e cosciente? Con la novocaina, la sostanza che opportunamente iniettata nel collo, annulla la sensibilità del nervo vago e dei nervi lombari.

Il dr. Alexander Vishnevsky, direttore dell'istituto di chirurgia di Mosca, ha spiegato agli ospiti che il vantaggio più sensibile del nuovo metodo, e che è stato l'obiettivo di anni di ricerche degli scienziati sovietici, consiste nella possibilità, ampiamente dimostrata, di evitare l'increscioso «shock chirurgico», cioè quel collasso del paziente che è la più comune causa di morte sul tavolo operatorio.

Rimpatriati dalla Siberia 1025 prigionieri nipponici

Tokio, 26 dicembre.

Gli ultimi 1025 prigionieri di guerra giapponesi restituiti dalla Russia sono giunti questa mattina a Maizuru. Le autorità del governo di Tokio ritengono tuttavia che altri 880 giapponesi siano ancora nella Unione Sovietica.

Tra gli ultimi prigionieri tornati dall'URSS c'è anche l'ex-soldato Toshimichi Nakagawa, il quale ha trascorso undici anni di prigionia in Siberia. Egli ha raccontato che, prima di partire per il Giappone, ha chiesto ad un ufficiale russo a cosa sarebbe servito il campo di Khabarowsk, dopo il rimpatrio dei nipponici. L'ufficiale avrebbe risposto che il campo verrebbe ora impiegato per ospitare prigionieri ungheresi.

CRONACHE DELLO SPORT

Il grande incontro pugilistico di ieri al Palazzo dello Sport di Milano

Duilio Loi con un violento finale demolisce la resistenza di Hernandez

Nelle ultime riprese il campione d'Europa ha investito lo spagnolo con una irresistibile scarica di colpi - Il disperato coraggio di Hernandez che termina col volto tumefatto e insanguinato - Per la sesta volta Loi ha vittoriosamente difeso il suo primato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 dicembre.

Duilio Loi ha «ridimensionato» Hernandez. Il pugile spagnolo, che circa sette mesi fa, a Milano, era riuscito a mettere in difficoltà il nostro pugile, obbligandolo al pareggio, è tornato a combattere oggi sul ring del Palazzo dello Sport per tentare l'orgogliosa conquista del titolo europeo dei pesi leggeri. E' tornato, facendo uno sbaglio, peccando di leggerezza. Intervistato da un giornalista di Orano, gli era scappata la mano, non solo si era lamentato con una certa abbondanza di termini delle scorrettezze di Loi, ma francamente aveva esagerato dichiarando dal più al meno di pensare addirittura di porre in ridicolo il suo avversario proprio di fronte ai suoi ammiratori.

Dichiarazioni pesanti, di dubbio gusto. L'ideale, però, per costringere quasi il campione d'Europa ad un eccezionale allenamento e per «montare» a dovere l'atmosfera in una rivalità davvero fuori dell'ordinario. E oggi, quando i due pugili sono saliti sul ring accanto a Coppi e Albani, chiamati a furor di popolo alla luce dei riflettori (e c'erano tra il pubblico altri personaggi «illustri», attori e attrici del cinema e del varietà, i calciatori della Honved e dell'Inter), quando i due pugili si sono presentati, applausi, urla e fischi dei quindicimila spettatori hanno raggiunto una intensità incredibile con puntate persino pittoresche, come taluni insulti snocciolati gratis in spagnolo da tifosi di marca nostrana eruditi per l'occasione.

L'intensità della passione sfrenata ha costituito lo sfondo corale del match intero, dalle prime riprese, allorché i due atleti parevano studiarsi in una guardia reciproca eccessiva, a mano a mano andando verso il sensazionale finale, sottolineando possente la sfrenata offensiva con cui Loi ha letteralmente stroncato il suo avversario. Si è trattato di un continuo, lento e inesorabile lavoro di annientamento. Hernandez per un po' ha resistito, poi quasi di punto in bianco, è crollato di fronte all'infuriare di quella che si era trasformata in una selvaggia danza del pugile italiano verso il trionfo. Ha tenuto duro — l'iberico —, è rimasto in piedi fino al suono finale del gong. Ma quando ha salutato Loi con un mezzo abbraccio, quando ha rivolto un timido addio al pubblico, mandando un anacronistico e commovente bacio verso chi gli batteva le mani per una così eroica prova di resistenza, il volto dello spagnolo era una povera, grottesca maschera, la maschera di chi a forza di pugni aveva visto svanire la più ricca delle sue speranze.

L'incontro — dicevamo — ha avuto un inizio un po' in sordina, i primi round non facevano registrare nulla di straordinario, Hernandez e Loi se ne abusavano del corpo a corpo.

La sesta, la settima e l'ottava ripresa scorrevano lente, tra i fischi del pubblico che si aspettava un'iradiddio di colpi e che sfogava la sua delusione a gran voce. L'arbitro lussemburghese Walker ad un certo punto incitava al combattimento, proprio mentre un urlo si levava dal pubblico: «Ma come! State facendo una esibizione?».

Non era una esibizione. Loi è un boxeur che si batte per il risultato, che mira al sodo, che guarda lontano, al momento in cui la lotta si risolve. E il momento piano piano veniva, dalle sedie di ring si scorgeva lo sguardo freddo e misurato di Loi, si scorgeva lo sguardo stanco, un po' spiritato di Hernandez. Veniva, il momento. Decima ripresa. Il ragazzo di Busacca scattava, infilava una serie di «destro-sinistro» a tambur battente, centrava un destro eccezionale e lo spagnolo prendeva ad ansimare. E, come il gong dava il segnale dell'undicesima ripresa, Loi si gettava nella battaglia con studiato furore, colpiva secco e giusto, le forze del suo rivale si afflosciavano insieme con la sua ingenua presunzione.

Veniva, il momento. Dodicesimo round. Loi era scatenato. Due destri e un sinistro sul viso di Hernandez che si sporcava di sangue. Un attacco, un altro attacco, il gong. Tredicesimo round. Loi con un balletto in punta dei piedi si sganciava dalle corde dove l'ha stretto il rivale, compie con eleganza una piroetta, riparte all'offensiva, una grandinata di pugni inebetisce Hernandez. Il gong. E la folla, che ormai «sente» la sicura vittoria, del suo idolo, chiede il k. o. Quattordicesima ripresa. Il match ha una fisionomia sola. Un uomo attacca, spavaldo nella sua potenza, un uomo si difende, vorrebbe forse alzare la bandiera bianca della resa, ma non può, è una questione d'orgoglio. E Loi dà l'impressione di continuare uno scherzo crudele, di nemmeno cercare il colpo fatale.

Quindicesima ripresa. Hernandez è ancora in piedi, nemmeno lui sa come. Ma gira per il ring che sembra un automa, e Loi picchia, picchia sempre, sul ritmo di una tremenda macchina da pugni. I colpi non si contano più. E il segnale della fine scatena il pubblico in una ovazione immensa. Loi sorride, Hernandez trova il coraggio di andare accanto a Duilio e di sfiorarlo con una carezza. Qualche fischio per lo spagnolo e tanti battimani, l'intervista di Orano è dimenticata, resta il coraggio della disperata resistenza. E al coraggio altrui è bello battere le mani anche nell'ora del nostro trionfo. Loi si infila negli spogliatoi, un abbraccio lo riceve, il più sereno, quello della mamma. Hernandez va a tentoni, brancola. Si è presa una lezione, una lezione perfino cattiva, quella che gli ha impartita Loi, campione d'Europa dei leggeri.

Gigi Boccacini

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Cavalieri (Venezia) e Sahraoui (Orano) incontro pari su 6 riprese. Pesi piuma: Campari (Pavia) b. Moussa (Biserta) ai punti su 8 riprese. Pesi medio leggeri: Bellotti (Roma) e Ferrer (Tlemcen) incontro pari su 10 riprese. Pesi leggeri: campionato d'Europa: Loi (Trieste) b. Hernandez (Granada) ai punti su 15 riprese. Pesi piuma: Hamia (Guergou) e Polidori (Grosseto) incontro pari su 10 riprese.

Quasi un abbraccio il duro corpo a corpo fra Loi (a destra) e lo spagnolo Hernandez

Tutti affaccendati nello spogliatoio per «riparare» il volto dello spagnolo

L'elogio del vincitore alla correttezza dell'avversario battuto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 dicembre.

Dopo il vittorioso combattimento con José Hernandez che gli ha permesso di conservare il titolo europeo dei pesi leggeri, Duilio Loi è rientrato negli spogliatoi tranquillo e sorridente.

«Mi sembra — egli ha dichiarato — di avere ampiamente riscattato la brutta figura rimediata nel precedente *match* con lo spagnolo. Il ricordo del caotico combattimento del 12 maggio credo sia definitivamente cancellato. Hernandez è un ragazzo duro, deciso, coraggioso, mi ha irritato con certe sue vanagloriose dichiarazioni alla stampa, ma contrariamente alla volta precedente oggi è stato un avversario leale e cavalleresco».

«Ho stentato nelle prime riprese — ha continuato il campione d'Europa — a trovare il ritmo giusto, mi sentivo legato nei movimenti e senza misura nei colpi. Dal quinto *round* però sono riuscito a ritrovarmi e ho progressivamente aumentato i miei attacchi. Nelle ultime riprese Hernandez era in mia balìa, ma non sono riuscito a farlo cadere perché è un eccezionale incassatore».

«E' evidente che sono contento di questa mia vittoria — ha concluso il pugile triestino — contento per mia mamma che ha assistito trepidante al *match*, per il mio procuratore Busacca e per il pubblico milanese che non mi ha fatto mancare il suo caloroso applauso».

Loi ora si prenderà un meritato riposo in famiglia fin dopo Capodanno, poi tornerà in palestra per prepararsi a un *match* in programma il 14 gennaio a Bologna contro un avversario da designare. Della questione del titolo mondiale per ora non se ne parla, ma Loi aspetta sempre buone notizie dall'America e non lascerà perdere un'eventuale occasione di tentare con buone garanzie la grande carta.

Impossibile strappare dichiarazioni nel *clan* di Hernandez. Nello spogliatoio dello spagnolo il procuratore Tessier e gli infermieri sono affaccendati per rimediare ai danni causati sul volto di José dalla turbinosa azione di Loi. Hernandez ha il viso tumefatto e sanguinante, ma tenta egualmente di sorridere. Nell'amarezza della sconfitta gli è rimasta la fierezza di aver saputo resistere in piedi e la gioia di avere meritato per il suo coraggio che il pubblico tramutasse in applausi i fischi che lo avevano accolto al suo ingresso sul ring.

g. p.

Sul campo di San Siro presenti 25 mila spettatori

La Honved fa sfoggio di bel gioco e batte una Inter rimaneggiata: 2-1

Uno spiacevole episodio - La squadra ungherese trascorrerà un periodo di riposo a Ospedaletti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

Le trame fitte e sbrigative degli ungheresi già ammirate contro il Milan e ripetute con ammirevole continuità, hanno finito col mettere alquanto in difficoltà i neroazzurri i quali hanno risentito anche alla distanza delle troppe sostituzioni operate nelle loro file; specialmente nel finale Puskas e compagni, lucidi e freschi come se cominciassero allora a giocare, hanno manovrato da maestri mancando alcune occasioni elementari che avrebbero potuto rendere severo lo scarto. A quattro minuti dalla fine un calcio di rigore generosamente concesso dall'arbitro, ha consentito all'Inter di ridurre al minimo gli estremi della sconfitta; ma ormai la partita era precipitata in basso nella considerazione del pubblico che aveva sfidato il gelo e la nebbia in conseguenza di uno spiacevole episodio che davvero non si saprebbe come interpretare.

Al 37' della ripresa, quando la Honved conduceva per 1-0 in virtù di un goal segnato da Puskas al 20' del secondo tempo su calcio di punizione battuto magistralmente da Bozsic, un ripicco si accendeva tra Campagnoli e Kotasz per una rimessa laterale. Su indicazione del segnalinee l'arbitro assegnava la rimessa medesima al neroazzurro ed allora il numero sei magiaro, indispettito, buttava via il pallone tra i primi fischi del pubblico. Il direttore di gara ingiungeva allora allo stesso Kotasz di rimediare al gesto poco cavalleresco; ma l'interessato opponeva un reciso rifiuto provocando l'intervento conciliativo di un compagno che si assumeva il compito di raccogliere il pallone e portarlo dove Campagnoli attendeva per la rimessa.

Ma l'arbitro fino allora restio a correre e quindi spesso non in grado di valutare esattamente falli e fuorigioco (con un gioco mobilissimo fatto di rapidi spostamenti) si rivelava anche poco psicologo chiamando in causa il capitano Puskas che a sua volta ordinava con piglio severo a Kotasz di obbedire. E qui Kotasz si ribellava abbandonando il campo piuttosto che aderire alle richieste dell'arbitro e del suo capitano. Tra i fischi assordanti della folla e tra l'accorato sbalordimento dei compagni, il giocatore attraversava lentamente il rettangolo di gioco e raggiungeva gli spogliatoi, sordo ad ogni richiamo.

Entrava al suo posto la riserva Szolti; ma poiché si era trattato di un atto di indisciplina commesso per di più di fronte ad un pubblico assai sportivo che fino a quel momento aveva simpatizzato apertamente per gli ospiti, non doveva essere ammessa la sostituzione del responsabile. Da ciò, nervosismo e malumore in campo e sugli spalti. Un minuto dopo, Kocsis segnava al volo e l'incontro si sarebbe chiuso a favore della Honved per 2-0 se un dubbio fallo di Bozsic al 41' non avesse indotto l'arbitro a decretare un calcio di rigore che Pandolfini ha realizzato con un tiro violento a mezz'altezza tra nuovi fischi e nuove proteste.

La crosta gelata del terreno sotto il sottile strato di truccioli ha agevolato gli scontri e gl'incidenti. Giacomazzi e Puskas hanno dovuto lasciare il campo poco prima del riposo (però il capitano della Honved è tornato nella ripresa); successivamente Invernizzi ha accusato un brutto colpo ad un ginocchio e pure Bernardin e Rebizzi hanno terminato l'incontro azzoppati. La temperatura sottozero ha un po' ridotto l'affluenza del pubblico; però 25 mila spettatori non hanno mancato di accorrere allo stadio di San Siro.

La Honved giocherà il 30 a Casablanca; poi tornerà in Italia per trascorrere una quindicina di giorni a Ospedaletti prima di trasferirsi nell'America del Sud per una serie di partite. Da Budapest è venuta per telefono la conferma che il permesso di rimanere all'estero è stato prorogato fino al 30 marzo.

l. c.

HONVED: Grosics; Rakoczi, Dudas; Bozsic, Banyai, Kotasz (Szolti); Buday, Kocsis, Machos, Puskas, Tichy.

INTERNAZIONALE: Matteucci; Vincenzi (Fongaro), Giacomazzi (Vincenzi); Masiero, Bernardin, Invernizzi (Tagliavini); Rebizzi, Vonlanthen, Massei (Lorenzi); Skoglund (Pandolfini), Campagnoli.

ARB.: Griggi, di Brescia.

Gli hockeisti del Fiat superati a Langnau: 7-9

Langnau, 26 dicembre.

(*l. f.*) L'Hockey Club Fiat ha disputato oggi il primo incontro della sua *tournée* in Svizzera, affrontando la fortissima squadra del Langnau che annovera nelle sue file diversi canadesi. I discatori torinesi che non hanno potuto allineare tre dei loro migliori elementi, e cioè il portiere Bollani, il terzino Cicogna e l'attaccante Agazzi, sono stati sconfitti di stretta misura per 9 reti a 7 (primo tempo: 3-2; secondo tempo: 3-3; terzo tempo: 3-2). Nella squadra torinese il miglior elemento è stato senza dubbio il centravanti della prima linea Alberton, il quale ha segnato tre reti.

L'Hockey Fiat è sceso in campo nella seguente formazione: portiere: Miani; terzini: Bragagnolo, Fece, Quinz; attaccanti: Castiglione, Alberton, De Zordo, Doglio, Gios, Mazza, Sartori. Hanno segnato per la squadra torinese tre reti Alberton, due reti Mazza, una De Zordo e una Bragagnolo.

Domani l'Hockey Fiat affronterà la squadra dello Château-d'Oex.

Pareggio della Juventus a Reggio Calabria: 3-3

Colombo centravanti e Stivanello ala sinistra

Reggio Calabria, 26 dicembre.

I bianconeri juventini, reduci dal brillante successo conseguito a Napoli e diretti nella città della Conca d'oro, ove domenica prossima incontreranno il Palermo, hanno approfittato della loro sosta nel Sud per disputare oggi una partita amichevole con la locale squadra di calcio Reggina, militante nella serie C. Un pubblico abbastanza numeroso ha assiepato gli spalti del nostro Comunale per vedere all'opera Viola, Corradi, Montico, Boniperti, Conti e tutti gli altri. Ed in verità non si può dire sia rimasto deluso, in quanto ha avuto modo di assistere ad un piacevole e interessante spettacolo calcistico.

La Juventus e la Reggina, curandosi soltanto in modo relativo della segnatura, hanno badato principalmente a tessere pregevoli trame di gioco. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, tuttavia i due undici hanno svolto un gioco assai pregevole, con una certa superiorità della Juventus che presentava Aggradi a laterale sinistro, Colombo al centro dell'attacco e Stivanello all'estrema sinistra, mentre Stacchini giocava ad interno sinistro. In questa prima fase si metteva particolarmente in luce Stivanello il quale era il regista delle azioni più insidiose dell'attacco torinese.

Nella ripresa i due schieramenti presentavano molte novità; per quanto riguarda i bianconeri Vavassori sostituiva Viola, Aggradi si spostava al centro della mediana al posto di Nay e veniva a sua volta sostituito da Montico, mentre Conti assumeva il ruolo di interno sinistro. Il gioco in questa seconda parte diveniva più spumeggiante e più impegnativo da parte dei piemontesi che al 13' segnavano la loro prima rete in seguito ad una azione di Colombo che si spostava sulla destra, richiamava su di sé alcuni avversari e quindi crossava al centro ove si trovava appostato Conti che di testa realizzava.

La Reggina spingeva anch'essa a fondo e al 20' pareggiava con Passariello che su corto rinvio di Garzena si impossessava del pallone e, scartato Vavassori, lo collocava nella rete incustodita. Ristaccava quindi nuovamente la Juventus e al 38' ancora Conti metteva la sfera nel sacco su preciso passaggio di Boniperti. I locali raggiungevano il pareggio al 39' con un magnifico goal marcato da Caslan che saettava da circa venti metri, all'incrocio dei pali, alla sinistra di Vavassori il quale non tentava nemmeno la parata. Vistisi nuovamente raggiunta, la squadra bianconera si lanciava ancora all'attacco ed a conclusione di un'azione della prima linea al 39' Stivanello, con un bolide rasoterra dalla sinistra, segnava il terzo goal. Era destino però che la Juventus non uscisse vittoriosa dall'amichevole e cavalleresco confronto odierno: infatti al 44' gli amaranto locali, su capovolgimento del fronte di giuoco, si riportavano in parità con Peruzzi.

o. g.

Juventus: Viola (Vavassori); Corradi, Garzena; Emoli, Nay (Aggradi), Aggradi (Montico); Hamrin, Boniperti, Colombo, Stacchini (Conti), Stivanello.

Reggina: Morselli (Bosco); Magni (Oblack), Bumbaca (Magni); Semplici (Cadè), Cadè (Adornato), Gatto; Dalfini (Peruzzi), Leoni (Vozzana) Peruzzi (Passariello), Caslan, De Vito (Dalfini).

Arbitro: Sig. Smorto di Reggio Calabria.

Due vittorie australiane nella finale di «Coppa Davis»

Adelaide, 26 dicembre.

L'Australia si è imposta nettamente sugli Stati Uniti, nella prima giornata della finalissima di Coppa Davis, vincendo entrambi gli incontri di singolo, e ora conduce con due vittorie a zero.

Nel primo confronto Hoad ha avuto facilmente ragione di Flam battendolo in tre soli sets per 6-2, 6-3, 6-3. Nel secondo incontro Rosewall ha piegato l'anziano Seixas in quattro sets per 6-1, 6-4, 4-6, 6-1.

L'olandese Van Vliet si è piazzato 1° nel gran premio di velocità al velodromo d'inverno di Gand, precedendo l'italiano Morettini.

Il Milan ha vinto ieri a Monza un incontro amichevole col Simmenthal, vincendo per 3 a 2.

L'Austria di Vienna ha vinto per 2-1 sul campo del Valencia.

La rivalità fra le due celebri cantanti

La Callas e la Tebaldi confessano le loro amarezze

Entrambe hanno risposto a domande piuttosto imbarazzanti

Roma, 26 dicembre.

Il prossimo numero di un settimanale milanese pubblicherà alcune dichiarazioni di Maria Meneghini Callas e di Renata Tebaldi seguite ad alcune domande imbarazzanti. Tra l'altro, alla domanda se accetterebbe di cantare con la Tebaldi alla Scala, la Callas ha risposto che non c'è motivo per non accettare di essere scritturata contemporaneamente in opere diverse. «L'arte è fatta di confronti. Io non ho mai avuto la pretesa di mettere veti — non ne avevo il diritto e non ci ho mai pensato — contro nessuno».

In merito all'affermazione (attribuitale da «Time») che la Tebaldi «non ha spina dorsale», la Callas ha dichiarato al settimanale «Epoca»: «E' falso, qualcuno ha riportato questa frase da un articolo di "Time", ma la frase nel testo non era attribuita a me. Chi ne ha fatto sfoggio propagandistico, o è in malafede o non sapeva l'inglese». Ma secondo la Tebaldi, questo giudizio corrisponde esattamente al pensiero della Callas. «Io potrò non avere spina dorsale — ha detto — però, come ho scritto al direttore di quella rivista, io ho un'altra cosa che la signora Callas non ha: ho il cuore».

E' stato anche domandato alla Tebaldi se ritiene che gli ortaggi che la Callas si è vista lanciare sul palcoscenico in Italia e anche in America, siano un frutto della faziosità dei suoi ammiratori e se lei stessa non ha dovuto subire la faziosità dei seguaci della Callas. La cantante ha risposto: «E' ovvio che io non credo alcuno dei miei amici capaci di un gesto simile, che è poco civile. Come poco civile, però, è la continua minaccia nella quale io vivo, fra le lettere minatorie che ricevo a pacchi e mille sgarbi ingiusti».

E la Callas, a proposito degli ortaggi: «La mia voce potrà non piacere, e così le mie interpretazioni. Ma quando migliaia di persone applaudono, è possibile che a pochi altri lo faccia sentire la necessità di lanciare dei pomodori? Vengono già pronti a disturbare, e a fare scandalo per alimentare la campagna interessata, questa è la verità. In teatro si vede l'assurdità, ma fuori, qualcosa resta. E' il solito meccanismo della calunnia che alla fine lascia sempre qualche dubbio».

Due sposi hanno vinto oltre 3 milioni al Toto

Romagnano Sesia, 26 dicembre

Due giovani coniugi di Ghemme, Piero Bernardello e Luigina Sarasso hanno realizzato un dodici al Totocalcio la cui vincita è di 3 milioni e 544 mila lire. La schedina era anonima ed era siglata con la «fatidica» frase: «Cento di questi Natali». I due sposi sono operai; con la somma vinta si costruiranno una casetta e riprenderanno il proprio lavoro senza prendersi un giorno di riposo.

Hanno festeggiato l'avvenimento da soli, con un panettone ed una bottiglia di spumante accanto all'albero di Natale.

Un settantenne aggredito mette in fuga due giovani

Varese, 26 dicembre.

La notte di Natale, il settantenne Alessandro Abbiati, profugo dalla Russia, dove è nato e dove ha vissuto per circa cinquant'anni, gestore del chiosco di benzina in piazzale Trieste, mentre tornava alla sua abitazione di via Guicciardini 66, è stato aggredito da due giovani sconosciuti. L'Abbiati abita a Varese da ormai vent'anni e tempo fa era già stato vittima di misteriose aggressioni.

L'altra notte uno dei due sconosciuti, lo colpiva al capo con un bastone: l'Abbiati perdeva l'equilibrio e si accasciava, ma liberatosi dell'alberello e del panettone che teneva in mano, reagiva impegnando una colluttazione con chi l'aveva percosso. La sua reazione provocava prima un attimo di smarrimento nei due aggressori che, forse anche per il timore di essere sorpresi da alcune persone che sopraggiungevano, si davano poi alla fuga.

Atroce morte d'una donna per tetano post-operatorio

Bologna, 26 dicembre.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta ieri verso le 15, nel reparto isolamento dell'ospedale S. Orsola, la 45enne Nella Amati residente a Sabaudia in via Litoranea. Le cause della morte vanno attribuite, secondo il referto medico, a tetano post-operatorio.

L'Amati era stata investita da un'auto il 23 novembre del 1953 mentre in bicicletta percorreva una strada nei pressi della sua abitazione. La donna aveva riportato la frattura della colonna vertebrale per cui, trasportata all'Istituto Rizzoli, aveva subito un primo intervento operatorio. A tre anni di distanza, e cioè il 25 novembre scorso, l'Amati era stata ricoverata una seconda volta al Rizzoli e sottoposta a nuovo intervento chirurgico. In seguito si sviluppava un'infezione tetanica per cui la donna veniva trasferita al Santa Orsola.

Nonostante le più assidue cure, le condizioni della donna sono andate aggravandosi e ieri è spirata.

E' morto il messo di Cuorgnè intossicato da una stufa

Cuorgnè, 26 dicembre.

E' morto a Cuorgnè il messo comunale Aldo Colombatto, rimasto intossicato nella sera del 17 scorso per le esalazioni di una stufa a carbone. La giovane moglie del Colombatto, Maria Ronchetto, era morta nella notte stessa.

Condoglianze erano giunte al Colombatto, per la morte della moglie, anche dall'Inghilterra: da Alfred Southon, ex-soldato inglese fatto prigioniero dai tedeschi il quale, dopo essere evaso, era stato nascosto per parecchi mesi presso i familiari della Ronchetto.

Un operaio e cinque suore avvelenati da acido carbonico

L'uomo è morto in ospedale

Volterra, 26 dicembre.

Una grave disgrazia è avvenuta stamane all'ospedale civile di Santa Maria Maddalena ove un uomo ha perso la vita e cinque suore sono state avvelenate da esalazioni d'acido carbonico. Verso l'una di ieri notte il fuochista Elbano Tonietti, di 52 anni, effettuava il carico della caldaia dei termosifoni dell'ospedale, dopo di che andava a coricarsi in una cameretta sita nel locale ove sono sistemati gli impianti. Alle 5 di stamane, la suora Adele Sgrò, di 42 anni, nel recarsi in cucina, avvertiva un acre odore che toglieva il respiro e un rantolo proveniente dalla camera dove il Tonietti dormiva. Il disgraziato veniva trovato in stato di coma per asfissia da acido carbonico e poco dopo moriva.

Nel frattempo la madre superiora delle suore di San Vincenzo che prestano servizio nell'ospedale e il dormitorio delle quali è situato al di sopra dei locali ove è sistemata la caldaia, udiva provenire dei lamenti da una cameretta. Pensando che una suora si sentisse male, incaricava una altra religiosa di andare a vedere che cosa avesse. Questa entrava nella stanza ove effettivamente si trovava una suora in stato di asfissia, e si accasciava al suolo priva di sensi. Eguale sorte toccava ad altre tre sorelle che erano corse anch'esse in aiuto. Le cinque monache ricoverate in infermeria in preda a sintomi gravi di asfissia, dopo energiche cure venivano stasera dichiarate fuori pericolo.

La tragica disgrazia è stata provocata involontariamente dal Tonietti. Infatti egli, dopo avere fatto il carico di carbone, anziché mettere la valvola sul minimo inavvertitamente l'ha chiusa tutta, cosicché l'ossido di carbonio prodotto dal carbone in combustione, non trovando più la naturale via di uscita, è fuoriuscito dallo sportello, invadendo i locali circostanti.

Cerca d'entrare dalla finestra e precipita dal sesto piano

Napoli, 26 dicembre.

Solo per un caso fortunato un giovanissimo manovale non è rimasto vittima della propria audacia: egli tuttavia giace ancora in grave stato all'ospedale di Loreto, ov'è stato ricoverato con prognosi riservata. Il fatto è avvenuto a Fuorigrotta.

Nel pomeriggio di ieri, Giovanni Galletta, di 22 anni, che aveva lavorato in uno stabile recentemente ultimato, si offriva generosamente di aprire dall'interno l'appartamento al sesto piano, del quale la proprietaria, signora Maria Amisperg, aveva smarrito la chiave. Il giovanotto, fra la trepidazione degli inquilini, legava una robusta fune all'inferriata di un balcone dell'abitazione sovrastante a quella della signora distratta, scavalcava la ringhiera e cominciava a calarsi; senonché, forse per un capogiro, forse perché le mani non facevano sufficiente presa sulla fune il Galletto precipitava nel vuoto. Il giovane veniva raccolto miracolosamente vivo: la sua caduta, infatti, era stata via via rallentata dai fili elettrici e da quelli per la biancheria tesi ad ogni piano.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

Un ottimistico bilancio del 1956 in un'intervista al presidente Segni

"Il reddito nazionale è in aumento e gli avvenimenti internazionali hanno avuto da noi tenui ripercussioni" - Una franca difesa dell'attuale assetto governativo - Raccomandazione agli italiani per il 1957: "Lavorare, risparmiare, mantenere il senso vigile della libertà"

Roma, 26 dicembre.

Calma assoluta, in queste due giornate natalizie, su tutti i settori della politica interna. Ministri, parlamentari, esponenti dei partiti o hanno lasciato Roma per raggiungere le loro famiglie in provincia o, anche rimanendo nella capitale si sono tenuti accuratamente lontani dalla materia delle loro quotidiane preoccupazioni.

Sarà una vacanza breve poiché per dopodomani è convocato il Consiglio dei Ministri e la riunione — anche se non vi sono all'ordine del giorno questioni di particolare urgenza — darà praticamente l'avvio alla ripresa.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha dato stasera un indiretto contributo a tale ripresa tracciando, in una intervista concessa al settimanale *Epoca*, un bilancio del '56 ed accennando le intenzioni del governo per il prossimo anno.

«Da un punto di vista economico — ha iniziato Segni — mi pare che non possiamo essere scontenti dell'anno che ci lasciamo alle spalle. Il reddito nazionale è aumentato, la produzione industriale in ascesa ha compensato bene l'annata agricola sfavorevole per vicende stagionali. Gli avvenimenti internazionali, che pure sono stati assai gravi, hanno avuto da noi ripercussioni più tenui di quelle verificatesi al tempo della Corea. Nel complesso mi sembra che si sia avuta anche una impressione di stabilità politica. Una impressione che qualche pettegolezzo di agenzia, qualche commento di giornale non sono riusciti ad incrinare. Si tratta, dopo tutto, di illazioni, di esercitazioni dialettiche che non escono dalla cerchia di 500-600 persone. Il popolo italiano per sua fortuna (non mia, ché io c'entro poco) non dà peso al pettegolezzo romano».

Segni ha continuato rilevando che a suo avviso il periodo cruciale per la pace mondiale è passato: l'alleanza atlantica ha ritrovato la sua compattezza e ci si può attendere che questi vincoli si rinsaldino e si sviluppino anche sulla linea politica ed economica. Ed è passato infine a considerare più particolareggiatamente la posizione del suo governo.

«Ho detto prima — ha sottolineato — che vedo una certa stabilità politica anche per il futuro, nonostante i pettegolezzi e gli attacchi. I lavori parlamentari, il voto del Parlamento legittimano questa previsione, se è vero, come è vero, che le crisi governative si fanno nel Parlamento, e non già fuori del Parlamento. Questo quadripartito, me lo consenta l'amico Scelba, si è dimostrato più solido del precedente. Forse perché, caduto questo governo, la domanda che molti si rivolgono «e dopo che si fa?» troverebbe una risposta assai ambigua e confusa».

L'allusione ai fautori delle elezioni anticipate e la conseguente difesa dell'attuale assetto governativo non potevano essere più franche. Negli ultimi dieci anni i governi sono caduti quasi tutti per crisi extraparlamentari, provocate cioè da voti di sfiducia pronunciati dagli organi direttivi di questo e quel gruppo della maggioranza e non nel corso di un regolare dibattito parlamentare. Tanto Pella che Scelba, per ricordare gli ultimi e più clamorosi casi, si ritirarono quando appresero che non godevano più della fiducia del loro partito e rinunciarono alla «verifica» delle Camere che era nel loro diritto richiedere.

Segni dice chiaramente che non seguirà l'esempio dei suoi predecessori. «Se è vero, come è vero, che le crisi si fanno nel Parlamento e non già fuori del Parlamento» egli non accetterà di essere rovesciato dal voto di una direzione di partito o di un singolo gruppo parlamentare. Occorre aggiungere che, in realtà, quando il partito di maggioranza si pronuncia, sia pure al di fuori del Parlamento, contro un governo, la condanna è decisa e gl'interessati evitano di cercarne la conferma proprio per non inasprire ulteriormente i rapporti col loro partito. O almeno così è sempre avvenuto nel passato. E anche Segni potrebbe risolversi, in una congiuntura del genere, a comportarsi nello stesso modo. Per il momento però il suo richiamo è significativo e chi deve intendere intenderà certamente.

Non meno franchi sono stati altri accenni ai diversi aspetti dell'attività governativa. «Lavorare, risparmiare, mantenere il senso vigile della libertà e della sua continua difesa» ha raccomandato il presidente agl'italiani per il '57. Le cifre della disoccupazione sono ancora alte (quasi due milioni), ma sono le più basse che si siano mai registrate da quattro anni in qua: esse impongono, comunque, una precedenza dei bisogni «prima dare un lavoro a chi non ne ha affatto, poi migliorare le condizioni di chi un lavoro lo ha già».

A proposito dei comunisti «niente leggi eccezionali», ha affermato Segni. «La libertà si difende con la libertà. Il maccartismo può manifestarsi in America, dove i comunisti non arrivano a cinquantamila, ma in Europa e in Italia è controproducente. Il comunismo non lo si vince vibrando colpi di accetta sui suoi rami ma sradicandolo dal suolo sul quale è cresciuto: e poiché questo terreno è anche la miseria, facendo una vasta opera di bonifica. Soltanto per questa via il comunismo si ridurrà a uno schieramento di estrema sinistra, capace di raccogliere uno o due milioni di voti».

Nella riunione consiliare di dopo domani, si discuterà probabilmente anche la nomina del titolare del Ministero delle partecipazioni statali di cui come è noto, è stata recentemente decisa la istituzione. Il presidente del Consiglio pare favorevole ad affidare la direzione del Ministero, interinalmente, al ministro del Bilancio o a quello del Tesoro, proprio per evitare le complicazioni che potrebbero sorgere dalla scelta di un nuovo ministro. La soluzione interinale non è ancora accettata da tutti i membri del Gabinetto e la proposta di Segni potrà trovare quindi qualche difficoltà.

Nel campo dei partiti i maggiori elementi di interesse continuano a provenire dalla sinistra. Si attende di vedere come i dirigenti del P.C.I. reagiranno all'atteggiamento di rottura assunto dal senatore Reale e come si comporteranno, d'altra parte, gli altri «ribelli» del partito. Nei primi giorni del nuovo anno cominceranno a svolgersi i congressi provinciali del P.S.I. in preparazione del congresso nazionale fissato ai primi giorni del mese di febbraio a Venezia. Nei congressi di sezione intanto si delinea la «posizione Basso» che, secondo una mozione fatta circolare nel partito, è differenziata da quella della direzione per la sua impostazione a sinistra.

La mozione Basso pone il problema della unificazione socialista come alternativa di governo della D. C. e chiama anche i comunisti ad appoggiare una politica di «svolta a sinistra» da imprimere su iniziativa del futuro partito socialista unificato alla situazione politica italiana; al tempo stesso, la mozione dell'ex-segretario del P.S.I. accusa i socialdemocratici di aver fatto per lunghi anni il giuoco della classe dirigente borghese e di non avere i titoli per chiedere ai socialisti delle garanzie di democraticità; i socialisti, invece, sempre secondo la «posizione Basso» possono avere la maggioranza della classe lavoratrice senza che per questo i comunisti possano opporsi.

La funzione della mozione potrebbe essere quella di sottrarre forze alla corrente socialista filocomunista di Bertini, il quale al Congresso sarebbe costretto a ripiegare su posizioni più vicine a quelle di Nenni.

Enzo Forcella

Le tariffe elettriche alla Commissione prezzi

Roma, 26 dicembre.

Giovedì pomeriggio si riunirà il Comitato interministeriale dei prezzi per approvare la nuova disciplina sulle tariffe elettriche. E' prevista la conservazione della cassa conguaglio cui peraltro dovrebbe andare solo la metà dell'importo dei sovraprezzi attualmente versati. La cassa conguaglio dovrebbe diminuire nel contempo di eguale importo i contributi che essa versa alle aziende elettriche per la realizzazione di nuovi impianti.

Alle aziende elettriche a loro volta andrebbe direttamente l'altra metà dei sovraprezzi oggi percepiti dalla cassa conguaglio. Il nuovo sistema tariffario, che non comporta alcun aggravio per le utenze, andrà in vigore il 1° gennaio.

Il Comitato proseguendo i suoi lavori esaminerà anche il problema della canapa, definendo l'ampiezza dell'intervento governativo nel settore, intervento che dovrebbe manifestarsi attraverso sgravi fiscali nei confronti dei produttori e degli industriali. Successivamente sarà deciso il nuovo listino dei prezzi del carbone di importazione per il mese di gennaio.

Aumentata la potenza dei reparti USA in Europa

Heidelberg, 26 dicembre.

In una pubblicazione di fine d'anno, l'esercito americano in Europa afferma di possedere una potenza distruttiva superiore a quella di ogni altro esercito al mondo, relativamente al numero degli uomini. La pubblicazione rivela che la potenza di fuoco e la mobilità dell'esercito americano sono state notevolmente aumentate con l'arrivo di tre nuove divisioni.

Durante il 1956 altri battaglioni muniti di missili teleguidati del tipo «Corporal» e di cannoni atomici da 280 mm. sono entrati a far parte delle forze americane in Europa. Parecchie batterie con razzi a lunga gittata del tipo «Honest John» sono pure in Germania: si attende infine l'arrivo di un missile anti-aereo supersonico, il «Nike».

I doni della signora Luce

Clara Luce, prima di lasciare l'Italia, ha distribuito i doni dell'Unicef ai bimbi di un orfanotrofio romano. L'ex-ambasciatrice ha dichiarato che con questo gesto intende salutare simbolicamente tutti gli orfani assistiti in Italia (Tel.)

Roma ha vissuto il Natale più ricco di tutto il dopoguerra

Tutti hanno regalato qualcosa alle persone care - Negozi affollatissimi - Le vie della città deserte durante il rituale pranzo - I regali di Donna Carla Gronchi ai poveri della capitale

Roma, 26 dicembre.

La giornata molto fredda, ma allietata da un cielo terso e da un sole sfavillante, ha permesso ai romani di festeggiare il Natale in piena letizia. Mai come quest'anno — e i negozianti lo confermano — la ricorrenza è stata festeggiata con tanta abbondanza di doni, imbandigioni, acquisti di ogni genere, mai la «tredicesima» è stata spesa con tanta spensieratezza da tutti.

Le chiese sono state affollatissime per la Messa di mezzanotte. Specie a San Pietro e all'Ara Coeli la folla era compatta. Fin tardi, nella serata, le botteghe del centro e dei rioni periferici erano rimaste aperte per la vendita di cibarie e giocattoli. Ieri mattina, dopo l'animazione inconsueta dei giorni scorsi, la città sembrava deserta. E le strade sono apparse ancor più solitarie poco dopo mezzogiorno, allorché i romani, secondo la tradizione generale, si sono radunati intorno al desco familiare per consumarvi il rituale pranzo.

Solo via Veneto, a quell'ora, è stata animata da una folta schiera di bimbi. Erano i fanciulli poveri delle borgate periferiche che, in numero superiore ai 600, si avviavano ad un grande albergo, ove era loro offerto il tradizionale pranzo di Natale, da parte delle autorità cittadine. A ricevere i piccoli ospiti, che recavano i doni avuti in precedenza da Babbo Natale, erano il Prefetto di Roma, il vice-gerente mons. Traglia e l'on. Dominedò.

Alla stessa ora Donna Carla Gronchi, accompagnata dalle signore Alfina Moccia e Francine Roda, si recava alla Mensa dello Studente alla Città Universitaria, ove offriva a 310 vecchi indigenti una colazione e strenne natalizie. La consorte del Capo dello Stato porgeva ad ogni beneficato il suo dono e riceveva il caloroso e riconoscente saluto dei beneficati. Il ministro della Difesa on. Taviani, accompagnato dal capo di gabinetto generale di squadra aerea Napoli e dal comandante del territorio militare gen. Cassino, dopo aver partecipato alla Messa di Natale alla Caserma Bianchi, si è intrattenuto con gli ufficiali, sottufficiali e soldati presenti.

Anche nelle ambasciate e legazioni presso il Quirinale e il Vaticano, la lieta ricorrenza è stata festeggiata. Come a salutare simbolicamente tutti gli orfani d'Italia, la signora Clara Boothe Luce, l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, si è recata in visita di commiato all'orfanotrofio S. Giuseppe in via Nomentana, che ospita diverse centinaia di bimbi e bimbe, che ricevono assistenza alimentare dal Governo americano, recando loro balocchi e articoli sportivi. La signora Luce, che partirà domani nelle prime ore del pomeriggio per gli Stati Uniti, ha concluso il suo soggiorno in Italia intervenendo questa sera all'apertura della stagione del Teatro dell'Opera. Al termine dello spettacolo l'ex-ambasciatrice americana si è recata a Fontana di Trevi per l'augurale lancio di una moneta.

Nel pomeriggio di Natale, stuoli di fedeli si sono recati nelle chiese per la visita ai presepi, il cui allestimento è stato quest'anno largamente ripreso, attraverso una raccomandazione speciale del Santo Padre. In piazza San Pietro una grande folla, costituita prevalentemente da forestieri, in questo momento numerosissimi a Roma, ha atteso che il Pontefice si affacciasse, come di consueto, dalla finestra del suo studio privato per impartire la benedizione.

Morti 698 americani nel traffico natalizio

New York, 26 dicembre.

Durante le vacanze natalizie, il bilancio delle vittime di incidenti automobilistici negli Stati Uniti ha segnato un terribile primato. I morti risultano 698 (609 nelle feste natalizie del 1955). Il numero complessivo delle vittime sale a 867 tenendo conto di 40 persone decedute in incendi e di altre 129 perite in altri incidenti.

Bufere di neve in Scozia e un caldo sole sulla Manica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 dicembre.

La neve e la pioggia, il vento e la nebbia — e la mancanza di benzina — hanno fatto del Natale inglese di quest'anno una festa di gente chiusa in casa a godere i piaceri della famiglia, dei dischi, della lettura e soprattutto della televisione: nel programma «Lascia o raddoppia» un Pari del reame — rispondendo a sei domande sul *Tartuffe* di Molière — si è guadagnato questa sera 500 sterline, oppure il diritto a tentare il premio massimo di mille sterline, un milione e 750 mila lire.

Nel Nord e nel Galles bufere di neve e di vento hanno creato cumuli alti fino ad un metro e mezzo. Nelle contee meridionali la pioggia ha presto spazzato la neve che era caduta la notte scorsa, e in vivo contrasto alcune zone della Manica hanno oggi avuto un sole tiepido e consolante.

I tradizionali bagnanti del giorno di S. Stefano hanno anzi scoperto che la temperatura del mare era oggi di un grado più calda che non nel giorno di mezza estate. Su una delle poche montagne dell'Inghilterra del Nord, quattro giovani che si erano recati in gita la vigilia di Natale sono stati colti dalla tormenta e sono morti assiderati: tre dei cadaveri sono stati trovati nel pomeriggio di oggi e si pensa che il quarto sia in fondo ad un burrone.

In quasi tutto il Paese si sono avute interruzioni nei servizi di elettricità e nei servizi telefonici. Nel Devon e sui margini della Cornovaglia, si sono verificati alcuni allagamenti. Nello Hampshire, secondo la tradizione, si è svolta stamani una delle più celebri riunioni annuali di caccia alla volpe: il mastro della muta informa però che, pur di non deludere il pubblico che ama assistere a questa riunione tradizionale di giubbe rosse, la riunione è stata tenuta all'ora e nel luogo abituale, senonché, a causa del maltempo, anziché rincorrere la volpe in aperta campagna i cavalieri si sono recati a visitare i malati di due ospedali.

r. a.

Commovente incontro con i familiari nella sua casa di Palermo

Rilasciato dopo 42 giorni l'ingegnere rapito per la seconda volta dai banditi

I congiunti avrebbero pagato 10 milioni per il riscatto - L'anziano professionista è vissuto per tutto questo tempo segregato in una grotta - Trovato svenuto su un mucchio di pietre ai margini d'una strada

L'ing. Salvatore di Cristina fotografato poco dopo esser stato rilasciato dai banditi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 dicembre.

L'ing. Salvatore Di Cristina, rilasciato questa notte dai banditi che lo avevano sequestrato 42 giorni addietro, ha fatto ritorno oggi alle 14,30 nella sua casa di via Oreto a Palermo. Il noto possidente, che era accompagnato dal genero prof. Di Quattro, docente di anatomia patologica presso l'Università di Palermo, era stato rilasciato due ore prima a S. Cristina Gela.

Particolarmente commovente l'incontro fra l'anziano ingegnere, la moglie e i figli, che per oltre un mese avevano trepidato per la sua sorte. Dopo il primo abbraccio è stato un susseguirsi di domande ansiose alle quali l'ing. Di Cristina ha risposto con monosillabi. Poi il portone del palazzo si è chiuso e vano è stato l'assedio di giornalisti.

Sono stati resi noti alcuni particolari sul suo rilascio. Il sequestrato è stato portato a dorso di mulo, e bendato, fino a Chiamotto, una località situata tra Belmonte Mezzagno e Santa Cristina Gela; protetto da una tela cerata, ha percorso una decina di chilometri a piedi sotto la pioggia, poi è caduto esanime su un mucchio di pietre ai margini della strada. Qui è stato rinvenuto quattro ore dopo dal maresciallo dei carabinieri Savalli, che percorreva la stradale in motocicletta, in perlustrazione. Il possidente, spossato e infreddolito, aveva la barba rasa ma i capelli assai lunghi e arruffati, gli abiti sporchi e logori, mentre la espressione stanca denunciava una non lieve sofferenza. Si è fatto riconoscere dal sottufficiale dell'Arma che lo ha fatto salire su una «belvedere» di passaggio ed ha provveduto a farlo trasportare alla caserma dei carabinieri di Santa Cristina Gela, dove veniva rifocillato con latte e caffè e pane e formaggio.

L'ing. Di Cristina ha dichiarato di essere rimasto per tutto il tempo del suo sequestro chiuso in una grotta situata in una località che non è in grado di indicare. Le forze dell'ordine hanno iniziato, frattanto, una vasta battuta nelle campagne di Santa Cristina Gela, Corleone e Belmonte Mezzagno. L'operazione è tuttora in corso.

Come è noto, l'ing. Salvatore Di Cristina, che conta 74 anni, era stato sequestrato 42 giorni addietro, cioè il 14 novembre scorso, mentre si trovava in una sua fattoria in territorio di Monreale. L'ingegnere e i suoi uomini, circa una ventina, si trovavano in un vasto locale della fattoria, quando vi facevano irruzione cinque uomini mascherati, armati di mitra. Sotto la minaccia delle armi, i contadini venivano rinchiusi in un locale della costruzione, mentre due dei malviventi invitavano l'anziano professionista a seguirli. Prima di abbandonare la casa i banditi si mettevano a frugare dappertutto, credendo di poter trovare molto denaro; le loro speranze però risultavano vane. Infatti, quando scoprirono il nascondiglio della cassaforte, in questa non trovavano che un assegno non riscuotibile per l'ammontare di alcune centinaia di migliaia di lire, e poche banconote da diecimila. Non avendo trovato i milioni che cercavano, i banditi, presi dalla stalla due muli, invitavano il possidente a montare su uno dei quadrupedi e si allontanavano quindi per ignota destinazione.

Il giorno dopo i carabinieri e la polizia entravano in azione e così ogni grotta, ogni anfrattuosità, ogni angolo più recondito venivano perlustrati, mentre si effettuava un accurato controllo dei transiti locali. Un ufficiale superiore dei carabinieri, operando con funzionari di P. S., svolgeva una indagine, pur lasciando libertà d'azione ai familiari dell'ing. Di Cristina (in considerazione delle precarie condizioni di salute del sequestrato, affetto da una grave forma di diabete), i quali cercavano d'iniziare trattative dirette con i banditi, ai quali avrebbero versato, proprio ieri l'altro, una decina di milioni per il riscatto del congiunto.

Nel corso delle operazioni svolte dai carabinieri e dalla polizia, sono stati impiegati anche due cani poliziotti addestrati alla Scuola carabinieri di Firenze, ai quali erano stati fatti annusare alcuni indumenti del sequestrato. I cani, sguinzagliati per vasto tratto in diverse località, non riuscivano però a trovare la pista dei banditi, anche perché la pioggia abbondantemente caduta aveva disperso le tracce.

Gli inquirenti hanno peraltro concentrato la loro attenzione sugli otto individui che furono sospettati di aver sequestrato già una prima volta, nell'ottobre del 1945, l'ing. Di Cristina. In quella occasione il possidente palermitano fu rilasciato dopo sessanta giorni circa di prigionia in una grotta in contrada Malpasso, a circa 12 Km. da Palermo, previo esborso da parte dei familiari di due milioni di lire. L'ing. Di Cristina indicò la grotta dov'era stato tenuto segregato, ma al processo disse di non essere in grado di riconoscere nessuno dei sequestratori negli otto individui sospettati, che furono quindi assolti per insufficienza di prove.

Manterrà l'ing. Di Cristina anche questa volta il medesimo prudenziale riserbo? Temiamo di sì. L'omertà, cioè la cortina di silenzio che avvolge ogni episodio criminoso, è qui, prima di tutto, «terrore del mitra», ossia paura di sanguinose rappresaglie.

f. d.

Un girovago per passione muore assiderato ad Ovada

Ovada, 26 dicembre.

Il girovago Marziano Marchelli, di 57 anni, tipica figura locale nota in tutta la zona, è rimasto ucciso dal freddo nella nostra città.

Il Marchelli, discendente da una famiglia benestante della città, aveva sempre disprezzato la vita agiata preferendo quella dell'eremita: dormiva in una specie di grotta sita in un tugurio della vecchia Ovada e il suo giaciglio era composto di pochissima paglia. Egli viveva con i pochi soldi che riusciva a raggranellare nel corso della giornata eseguendo piccoli servizi per conto di terzi.

La notizia della sua scomparsa ha destato profonda commozione.

Inserviente di circo ferito dalla zampata d'una tigre

Milano, 26 dicembre.

Un inserviente del circo equestre Krone è sfuggito ieri sera, per puro miracolo, ad un'orribile fine: una tigre gli ha lacerato con una zampata il labbro superiore. Il poveretto è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

Alle 17,30 di ieri, Giuseppe Wohlmut, di 27 anni, mentre stava pulendo dall'esterno la gabbia d'una tigre, allungava la mano per percuotere l'animale e farlo spostare. La belva reagiva però immediatamente e con un ruggito sferrava una zampata raggiungendo in pieno volto il malcapitato. Con un balzo il Wohlmut riusciva ad evitare la peggio ma gli artigli della tigre gli causavano una profonda ferita al labbro superiore. Dopo aver ricevuto le prime cure dal personale del circo, il poveretto veniva subito avviato all'ospedale Fatebenefratelli.

Liberato dal questore per far Natale a casa

Firenze, 26 dicembre.

Alcuni agenti di P.S. dichiaravano in arresto la vigilia di Natale un giovane di 31 anno, certo T. V., perseguito da un ordine di carcerazione, non avendo egli pagato una multa che gli era stata inflitta. T. V. avrebbe dovuto trascorrere il giorno di Natale in prigione. Ma ieri mattina un agente del carcere gli disse che poteva andarsene per i fatti suoi e tornarsene a casa.

Il giovanotto lì per lì non sapeva rendersi ragione del perché del proprio improvviso rilascio. Apprendeva poi che la riacquistata libertà la doveva al questore di Firenze comm. Russo, il quale venuto a conoscenza dell'accaduto, aveva pagato lui personalmente la multa inflitta al T. V. perché questi avesse modo di passare il Natale insieme ai suoi.

Prima neve a Parigi Bruxelles e Le Havre

Parigi, 26 dicembre.

Parigi ha avuto questa mattina la prima nevicata della stagione. Anche a Le Havre è caduta la neve, accompagnata da gelidi venti settentrionali.

Bruxelles, 26 dicembre.

Anche a Bruxelles è caduta oggi la prima neve dell'anno. Il freddo intenso seguito alla nevicata ha fatto gelare le strade.

Catturati i due assassini: uno ha 15 anni e l'altro 16

Marinaio italiano ucciso da due negri nel porto di New York

Feriti a pugnalate due suoi commilitoni - Volendo assistere alla Messa di mezzanotte avevano chiesto l'indirizzo d'una chiesa - Il delitto a scopo di rapina

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 dicembre.

Nella notte di Natale tre marinai della Marina militare italiana sono stati aggrediti e pugnalati da due giovanissimi malviventi ai quali avevano chiesto indicazioni essendosi smarriti in un dedalo di viuzze.

Uno dei marinai, il ventitreenne Enrico Pevidora, da Trieste, è deceduto per le ferite riportate; gli altri due sono rimasti feriti; uno di essi si chiama Sergio Rebuli, di 21 anno, da Treviso; l'altro è il diciannovenne Gedeone De Petri, da Pescara, cuoco di bordo. Sono ricoverati in un ospedale di Brooklyn.

Fanno parte dell'equipaggio dello spazzamine «Salmone» che si trova attualmente nel bacino della Marina militare di Norfolk; il «Salmone» fa parte di un gruppo di spazzamine che verrà consegnato tra qualche tempo alla Marina italiana dagli Stati Uniti. L'equipaggio italiano prese in consegna il «Salmone» a San Diego, in California. Anche il Pevidora faceva parte dell'equipaggio del «Salmone»: era elettricista, come il Rebuli.

La polizia ha tratto in arresto i due malviventi: sono due negri; si chiamano Kenneth Witherspoon, studente liceale di 15 anni, e Robert Steedley, sedicenne. Erano in compagnia di una ragazza che, riconosciuta da una vecchia affacciatasi alla finestra avendo udito le grida e il trambusto dell'aggressione, è stata interrogata dalla polizia e ha rivelato l'indirizzo di Robert Steedley; l'altro negro venne arrestato poco dopo il delitto.

Il tragico episodio è stato così ricostruito. I tre marinai erano venuti da Norfolk (Virginia) a New York per ammirare la grande metropoli, approfittando di un breve permesso natalizio. Volevano assistere alla Messa di mezzanotte, ma non riuscivano a trovare una chiesa. Chiesero perciò indicazioni ai due giovani negri e alla ragazza, rivolgendosi a loro con un «Buon Natale!».

All'improvviso uno dei due giovanissimi malviventi estraeva di tasca un pugnale e si scagliava contro i tre marinai, i quali si ribellavano all'ingiunzione di consegnare il denaro di cui erano in possesso, nemmeno dieci dollari (circa 6000 lire) in tutto. Il negro si scagliava allora contro i marinai, colpendoli selvaggiamente. Alle grida dei feriti accorreva gente, cominciava una febbrile caccia ai due aggressori e alla ragazza. John Kenneth veniva catturato subito.

I due malviventi hanno tentato, in un primo momento, di sostenere che i marinai avevano offeso la giovane, ma poi hanno confessato di aver agito a scopo di rapina.

Uno dei feriti, Sergio Rebuli, sarà rilasciato domani dall'ospedale; più gravi le condizioni dell'altro marinaio, colpito profondamente nella zona renale dalla pugnalata.

a. p.

Inghiottito da un'ondata un cameriere del *Montecuccoli*

Honolulu, 26 dicembre.

Mentre stavano vuotando in mare un bidone di rifiuti, due camerieri di bordo dell'incrociatore italiano Montecuccoli in crociera nel Pacifico, rimanevano investiti e travolti da un'enorme ondata che spazzava violentemente il ponte. Il ventenne Carlo Morelli, da Brescia, veniva scaraventato in mare e scompariva tra i flutti; l'altro cameriere, scagliato contro la fiancata, rimaneva esanime sul ponte e poteva essere salvato.

Vane le lunghe e accurate ricerche per ritrovare il Morelli. Il Montecuccoli, che ha a bordo 600 uomini fra cui 100 allievi dell'Accademia Navale di Livorno, è giunto oggi ad Honolulu con un giorno di ritardo, essendo durate 24 ore le ricerche.

Un negro uccide due persone ed è freddato da un poliziotto

New York, 26 dicembre.

Una scena drammatica è accaduta oggi nella stazione terminale di alcune linee automobilistiche, a Cleveland nell'Ohio. Un negro dell'apparente età di trent'anni, ha ucciso a revolverate il conducente di un torpedone ed una ragazza diciottenne ed ha ferito alcuni passeggeri, prima di venire a sua volta freddato a revolverate.

A quanto sembra il negro, di cui non si conosce ancora la identità, aveva infastidito la ragazza nella sala d'aspetto della stazione. Quando la giovane salì a bordo di un torpedone in partenza per Pittsburg, seguita dal negro, ella riferì al conducente quanto era accaduto. Il guidatore si avvicinò allora al negro e, dopo aver discusso animatamente con lui, gli ingiunse di scendere. Il negro a questo punto estrasse dalla tasca interna della giacca una rivoltella, sparò e uccise l'autista e la ragazza. Un agente di polizia in servizio nella stazione sparava a sua volta contro il negro, freddandolo. Altre cinque persone rimanevano ferite durante la sparatoria.

Un altro sanguinoso episodio tra bianchi e negri è accaduto a Birmingham nell'Alabama. Una bomba è stata lanciata ieri sera contro la casa del reverendo negro F. L. Shuttlesworth, il quale dirige una campagna contro la separazione tra negri e bianchi tuttora in vigore a bordo degli autobus di Birmingham. Due bambini del Pastore e un vicino sono rimasti feriti dall'esplosione, che ha gravemente danneggiato la casa. Il reverendo Shuttlesworth è rimasto incolume.

Ore drammatiche in un paese sotto l'incubo di un pazzo armato

Il poveretto, dopo aver vagato tutto il giorno, è stato catturato

Pavia, 26 dicembre.

Il paese di Zerbolò, a 14 chilometri da Pavia, ha vissuto una drammatica giornata di Natale sotto la minaccia di un pazzo che per tutto il giorno ha percorso le vie del paese, armato di un coltello, gridando di voler ammazzare tutti.

Da molto tempo il poveretto, il mungitore disoccupato Giovanni Beccaria di 60 anni, aveva dato segni di squilibrio mentale, sottoponendo a maltrattamenti la propria famiglia. Ieri mattina, alzandosi dal letto aveva cacciato fuori di casa la moglie e i due figli ventenni, poi si era armato di un coltello ed era uscito in piazza lanciandosi contro i passanti. In breve tutta la zona si faceva deserta e così rimaneva per tutta la giornata. Il Beccaria, sulla piazza, gesticolava, gridava e agitava l'arma. Ogni tanto entrava in casa dove tracannava ample sorsate di vino. La gente guardava le azioni dell'uomo stando dietro le imposte chiuse, o molto da lontano.

Infine un figlio del poveretto prendeva la decisione di chiamare i carabinieri di Gropello Cairoli. Questi a loro volta chiedevano l'intervento dei Vigili del fuoco di Pavia che giungevano prontamente sul luogo.

I Vigili del fuoco e i carabinieri concertavano un rapido piano d'azione sulla base delle informazioni fornite dai figli del pazzo, il quale, nel frattempo, si era asserragliato in casa. Il Beccaria veniva colto di sorpresa e immobilizzato dallo stesso comandante dei Vigili del fuoco. Caricato su di un'autolettiga della Croce Rossa, egli veniva portato al manicomio di Voghera, e qui ricoverato.

Tredicenne rinvenuto ucciso da un colpo d'arma da fuoco

Napoli, 26 dicembre.

Un misterioso omicidio è stato scoperto ieri sera nei pressi di Marigliano, ove è stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Capasso, di 13 anni: il corpo, che presenta una ferita d'arma da fuoco alla testa, giaceva a pochi metri di distanza dalla bicicletta con cui il ragazzo si era recato nei campi della famiglia.

I genitori del Capasso, non avendolo visto tornare, in preda alla più viva preoccupazione avvertivano i carabinieri, coi quali poi collaboravano nelle ricerche. E' stata ora iniziata una vasta battuta allo scopo di rintracciare l'omicida.

ULTIME NOTIZIE

Il Premier conclude oggi la sua missione di pace

Nehru ha stabilito con Eden un piano per il Medio Oriente

Aveva concluso i primi accordi con Eisenhower - Il programma sarà applicato dall'ONU - Sosta dello statista indiano a Düsseldorf per incontrare Adenauer

(Dal nostro corrispondente) Londra, 26 dicembre.

Il Primo ministro indiano, che ha trascorso il Natale con Lord e Lady Mountbatten nella loro casa di campagna, è tornato in città per vedere alcuni amici. Questa sera si è recato a teatro a vedere il dramma di Arthur Miller «Una visita dal ponte», che viene dato in un club privato perché il censore ne aveva proibito la rappresentazione pubblica. Domani alle 14 egli lascerà Londra in aereo, diretto prima a Düsseldorf e poi a Nuova Delhi.

Prima di partire egli non intende concedere conferenze-stampa e i suoi portavoce rifiutano di riferire particolari sulle sue conversazioni con Eden. Questo silenzio discreto conferma quanto era previsto: che cioè il Primo ministro indiano, dopo un ampio scambio di vedute con Eisenhower su quasi tutti i grandi problemi mondiali, ha avuto con il Primo ministro britannico, lunedì a colazione, uno scambio di vedute preliminari su quello che potrà diventare il piano indiano-americano-britannico per il Medio Oriente.

Il segreto, però, deve essere mantenuto perché, con ogni probabilità, questo piano verrà presentato attraverso le Nazioni Unite. E' anzi necessario segnalare a questo proposito che negli ultimi due mesi alcune delle più influenti personalità mondiali hanno espresso l'opinione che l'organizzazione delle Nazioni Unite — originariamente creata per mantenere lo status quo nel mondo intero — dovrebbe ora svilupparsi in un organismo capace di formulare o di promuovere linee politiche d'interesse mondiale, soprattutto per quelle aree geografiche che non fanno esplicitamente parte delle zone d'influenza di uno dei due grandi gruppi mondiali.

A Düsseldorf, il Primo ministro indiano discuterà con Adenauer molti problemi politici internazionali, dal Medio all'Estremo Oriente, dal disarmo all'unità della Germania. Ma è certo che Nehru vorrà dedicare parte delle conversazioni con il Cancelliere tedesco al contributo della Germania occidentale al secondo piano quinquennale indiano.

Va osservato, infine, che Nehru ha deciso di non fermarsi al Cairo durante il viaggio di ritorno. Questo è dovuto soprattutto al desiderio di lasciare completamente nelle mani delle Nazioni Unite un problema che sta diventando ora molto delicato. Dopo lo sgombero delle truppe anglo-francesi è giunto il momento, per l'ONU, di esercitare su Nasser la giusta misura di pressioni affinché il Canale di Suez venga rimesso in piena attività nel modo più spedito possibile.

r. a.

Gli Stati Uniti nomineranno trenta nuovi ambasciatori

Washington, 26 dicembre.

Il governo americano ha in programma un vasto movimento diplomatico che prevede la nomina di 30 nuovi ambasciatori.

Il movimento, già in atto, vedrà la nomina di nuovi rappresentanti diplomatici nella maggior parte delle principali nazioni dell'Europa, Asia ed America Latina, fra cui l'Inghilterra, la Francia, la Germania Occidentale, l'Italia, il Giappone e l'India.

E' anche probabile che venga sostituito il titolare della ambasciata americana a Mosca. Secondo alcune voci, Charles Bohlen, che copre la carica da quattro anni, avrebbe infatti intenzione di rassegnare le dimissioni. In questo caso, sarebbe sostituito dall'attuale ambasciatore in Austria.

Per le altre principali sedi sono previsti i seguenti cambiamenti:

Inghilterra: John Hay Whitney, ricco finanziere di New York, prenderà il posto di Winthrop Aldrich, di 71 anno, che si dimette.

Francia: Douglas Dillon, attuale ambasciatore, intende dimettersi per essere nominato vice-sottosegretario di Stato per gli affari economici.

Italia: come è noto l'industriale di San Francisco Zellerbach prende il posto della signora Clara Boothe Luce.

Drammatico messaggio della regina Giuliana d'Olanda

Chiede il "diritto di essere se stessa" e di poter vivere in pace con il marito - Difende la vecchia guaritrice Hofmans

Amsterdam, 26 dicembre.

La regina Giuliana d'Olanda ha pronunziato lunedì sera alla radio il tradizionale discorso natalizio alla Nazione. Esso ha avuto in alcuni punti toni altamente drammatici, come quello in cui la regina ha chiesto il diritto «di essere se stessa» e di vivere la sua propria vita accanto al marito, principe Bernardo.

Giuliana si è riferita in particolare al clamore suscitato in tutto il mondo dalle notizie che il suo interesse per la guaritrice Greet Hofmans aveva provocato un grave disaccordo fra lei e suo marito tanto da indurre alcuni a dare per probabile un divorzio.

«Perché — ha detto la regina — alcune persone tentano di suscitare dissapori fra un marito ed una moglie? Non c'è nulla di più doloroso del vedere la malignità e l'ingiustizia continuare nella loro opera demolitrice». La regina ha quindi menzionato indirettamente la Hofmans, una vecchia zitella che a quanto si afferma ha potuto entrare nelle grazie di Giuliana e persino influenzarla su questioni di governo promettendole che sarebbe riuscita a guarire con la preghiera la figlia, principessa Marijke, di nove anni, rimasta dalla nascita parzialmente cieca. «Perché vengono attaccati anche altri, oltre coloro i quali rappresentano il vero obiettivo della maldicenza? Perché chi sente il dover criticare l'atteggiamento di qualcuno non scrive direttamente all'interessato? Di tutto ciò ho fatto l'esperienza io stessa. Da quali motivi è stato dettato un atteggiamento del genere?».

Con il suo discorso Giuliana ha colto tutti completamente di sorpresa. A quanto si ritiene esso è stato scritto personalmente dalla regina. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che contrariamente a quanto avviene di solito per le dichiarazioni dei Reali, il testo di quello di lunedì non è stato fatto pervenire in anticipo alla stampa.

Radio Budapest ha trasmesso dopo 10 anni musiche religiose

Kadar non trova dei comunisti disposti ad entrare nel suo governo

La "Pravda" annuncia un'epurazione nei ranghi del partito - L'emittente russa afferma che nella notte di Natale i "controrivoluzionari" hanno provocato degli incidenti - Nessuna conferma da parte magiara

(Dal nostro inviato speciale) Vienna, 26 dicembre.

Il Natale e il Santo Stefano sono stati una parentesi quasi serena per la popolazione ungherese: per due giorni gli ungheresi hanno dimenticato Kadar, i russi e le loro avventure pensando unicamente a festeggiare la ricorrenza nel modo migliore possibile. Imponente è stato l'afflusso dei fedeli nelle chiese di Budapest per la Messa di mezzanotte e le altre cerimonie religiose (alla vigilia era stato sospeso il coprifuoco), tanto che molti fedeli hanno dovuto assistere alle funzioni dall'esterno dei templi gremiti. Ma nelle strade della capitale in questi due giorni si è vista poca gente, un po' per il freddo intenso, un po' perché mancavano le possibilità di divertimento, a parte i pochi cinema riaperti da qualche tempo.

Per la prima volta dopo diverse settimane non si sono avute notizie drammatiche: invece dei soliti comunicati sulla crisi economica, licenziamenti, arresti e condanne a morte di «reazionari», Radio Budapest ha trasmesso messaggi augurali e perfino, con sorpresa di tutti, musiche natalizie fra cui Dolce notte, santa notte, il tradizionale canto messo al bando dal regime comunista da quasi dieci anni.

La giornata del 25 dicembre è stata considerata festiva a tutti gli effetti e al cardinale Mindszenty — altra notizia che ha impressionato molto gli ungheresi — è stato concesso di vedere la ottantenne madre nella Legazione degli Stati Uniti, dov'egli trovò asilo sei settimane fa.

Soltanto Radio Mosca ha trasmesso oggi che a Budapest «alcuni agitatori, la notte di Natale, approfittando della sospensione del coprifuoco hanno tentato di provocare disordini», ed aggiunge che «i tentativi sono falliti, perché gli agitatori sono stati smascherati e liquidati dalla stessa popolazione». L'emittente ungherese, invece, non ha dato nessuna notizia del genere.

La tranquilla parentesi festiva giova indubbiamente a Kadar, consentendogli fra l'altro di guadagnar tempo. Il Primo Ministro sta ora elaborando il «nuovo programma» del suo governo: questo programma darà a Kadar una fisionomia politica (ora è considerato soltanto un prefetto del Cremlino) e di conseguenza si potrà forse cominciare a discutere sulla composizione del futuro Gabinetto.

Il documento avrebbe dovuto essere pubblicato prima di Natale e non si conosce la ragione del ritardo: forse attende le decisioni della seconda riunione del Comitato centrale sovietico, che in gennaio dovrebbe discutere questioni riguardanti i satelliti; forse invece, prima di presentare il programma, tenta di assicurarsi la collaborazione di qualche esponente non comunista.

Nessuno è in grado di dire con sicurezza che cosa accade nell'edificio del Parlamento, circondato dai carri armati russi e scelto da Kadar come sede del suo governo; si ha però l'impressione che, a parte i suoi quattro fantomatici ministri, il presidente del Consiglio non abbia trovato ancora un uomo politico disposto a dividere con lui la responsabilità del potere; ed anche fra gli stessi comunisti c'è poca gente disposta ad impegnare il proprio nome con un personaggio così poco popolare.

Non va dimenticato che a preparare il terreno dell'insurrezione fu proprio la crema della società comunista, gli intellettuali e gli scrittori tipo Julius Hay e Tibor Dery, i comunisti della vecchia guardia. Ecco perché Kadar non riesce né a formare un governo con una parvenza di legalità, né a riportare i vecchi compagni di fede nelle file del partito.

Il partito comunista ungherese esiste più di nome che di fatto. Si sa che c'è un comitato centrale, ma nessuno conosce i nomi dei suoi componenti. In provincia i sostenitori di Kadar sono gli agenti della polizia di Stato, che godono pur sempre di speciali privilegi (in passato la paga d'un semplice agente era dieci volte quella d'un operaio). I vecchi compagni del partito, che prima fecero causa comune coi rivoluzionari e che in seguito si schierarono con Imre Nagy quando furono sicuri della sua onestà, sono ora scomparsi dalla circolazione. Non si vogliono compromettere con il «Premier dei russi».

La Pravda di oggi fa delle gravissime ammissioni quando dice che «il partito comunista ungherese si riorganizzerà per far fronte agli elementi controrivoluzionari che si nascondono nelle sue stesse file». Che farà ora Kadar? Il Paese è economicamente prostrato e ci vorranno, per rimetterlo in piedi, quei cento milioni di dollari che la Banca Mondiale gli ha già negato; la popolazione è ostile o indifferente al governo, i compagni del partito moralmente assenti.

Massimo Conti

Una chiesa di Budapest affollata durante la Messa la notte di Natale. Per permettere ai fedeli d'assistere alla funzione lunedì sera il coprifuoco nella capitale è stato sospeso (Tel.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

De Sica, Totò e la Lollo tra i più tassati a Roma

Duecentomila i contribuenti con un imponibile di 6 miliardi

Roma, 26 dicembre.

Sono esposti, negli uffici del comune, i ruoli delle imposte di famiglia dei cittadini romani: oltre 200 mila contribuenti tassati complessivamente per sei miliardi di lire.

Gli imponibili più alti sono quelli degli industriali romani: in testa è l'ing. Giuseppe Fiorentini, con un reddito di 90 milioni, seguito dal dott. Franco Palma con 79 milioni e 100 mila lire, da Antonio Annunziata con 30 milioni. Tra i costruttori edili il reddito più elevato è quello dell'ing. Gino Puccini (41 milioni), mentre per 12.700.000 è tassato l'ing. Elia Federici.

Tra i proprietari terrieri per 81 milioni di reddito è tassato il principe Alvaro De Orléans Borbone; per 79 milioni e 200 mila Beatrice Aliotti Bonaccorsa; per 17 milioni e mezzo il principe Filippo Andrea Doria Pamphili; per 8 milioni Maria Torlonia ved. Sforza Cesarini; per 7 milioni Maria Aldobrandini; per 6 milioni Anna Maria Aragona Pignatelli.

Il cinema è anche quest'anno il settore che comprende redditi di notevole entità; per 28 milioni e mezzo è iscritto Riccardo Gualino; per 25 milioni Giovanni Amati; per 18 milioni Italo Gemini; per 18 milioni Vittorio Vassarotti; per 15 milioni Dino De Laurentis.

Superiori gli imponibili degli artisti del cinema e del varietà: 56 milioni e 400 mila lire quello di Vittorio De Sica, 25 milioni del principe Antonio De Curtis (Totò), 30 milioni Gina Lollobrigida, 10 milioni Sofia Scicolone (Loren), 16 milioni Alberto Sordi, 12 milioni Marcello Mastroianni, 9 milioni Franco Interlenghi, 7.900.000 Vittorio Gassman. Per 5 milioni di reddito è tassato invece Amedeo Buffa (Nazzari), per 3 milioni e mezzo Anna Magnani, per 9 milioni Aldo Fabrizi, per 3 milioni il comm. Francesco Pampanini (anche per la figlia Silvana), per 3 milioni e 100 mila lire Rossano Brazzi.

Nel campo commerciale i più grossi redditari sono Alberto Bagnini (33 milioni e 400 mila lire), i fratelli Costantino e Giorgio Bulgari (23.000.000). Tra i liberi professionisti il prof. Pietro Valdoni occupa il primo posto, con un imponibile di 20 milioni, seguito dal prof. Cesare Frugoni, con 12 milioni; per 2.650.000 è iscritto invece il prof. Giuseppe Caronia, per 3 milioni l'avv. Bruno Cassinelli.

Molti i dirigenti industriali con redditi superiori ai 10 milioni: tra essi Mario Perrone, con 12 milioni, Ferdinando Perrone, con 11 milioni e mezzo, Eugenio Gualdi, con 10 milioni e 700 mila lire.

Per un imponibile di 20 milioni di lire è infine iscritto a ruolo il ministro Campilli, per 4 milioni il sindaco Tupini, per 2 milioni e 400 mila lire l'ing. Salvatore Rebecchini e per 1 milione l'on. Mario Scelba.

ULTIME DI CRONACA

Un religioso impazzito nel convento dei Cappuccini

Un doloroso episodio è avvenuto ieri pomeriggio nel convento del Monte dei Cappuccini: un religioso, Stefano Siccardi di 35 anni, nativo di Bra, è impazzito e si è reso necessario il ricovero in manicomio.

Il Siccardi era il giardiniere del convento. Già da tempo il suo sistema nervoso appariva scosso e i superiori l'avevano fatto curare: comunque le sue condizioni non sembravano destare eccessivo allarme e si confidava anzi che la completa guarigione potesse essere vicina. Ma ieri, inaspettatamente, è avvenuto il crollo. Il religioso, pronunciando frasi disgennate, cominciava a devastare l'orto: alle grida accorreva un frate che con pie parole lo esortava alla calma. Ma il Siccardi gli si avventava contro e tentava di colpirlo a calci e a pugni. Veniva alla fine immobilizzato.

Più tardi interveniva un sottufficiale del commissariato di P.S. Borgo Po che prendeva in consegna il demente. Dopo una visita del medico municipale, il Siccardi, con un'autoambulanza della Croce Verde, era trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Geom. Giorgio Milanese

di anni 70 - Costruttore edile

Addolorati ne annunciano la grave perdita: la moglie Domenica Chiecchio; il figlio Ennio con la moglie Elena Brecchieri e figli Maria Luisa, Giorgio, Enrico e Fulvio; la nuora Maria Viglione vedova Milanese col figlio Aldo; il fratello Pietro; le sorelle Maria in Pini e Pierina ved. Dante con le rispettive famiglie; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Mondovì, 24 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 15,30 partendo da via Armando Diaz 6. La Messa esequiale verrà celebrata nella parrocchia dei Ss. Ap. Pietro e Paolo venerdì 28 corrente alle ore 8. Non fiori. Devolvere l'eventuale offerta al Pio Ricovero di Mendicità.

Dopo breve malattia è deceduto all'età di anni 70 il Geometra GIORGIO MILANESE titolare della Società per costruzioni Astori & Milanese.

Collaboratori e Dipendenti nel ricordarlo con animo commosso per la sua bontà e generosità ne dànno il doloroso annuncio.

Nella notte di Natale è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Villata

di anni 86

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: i figli Anna, Rina col marito Amelio Muda, Lidio con la moglie Caterina Cossolo e il piccolo Beppino; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Moncalieri, 26 dicembre 1956.

I funerali avranno luogo giovedì 27 dicembre alle ore 10 partendo da Borgo Aie 26. Si ringraziano i buoni che interverranno ai funerali.

Prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Adele Abrate ved. Carle

moglie del loro indimenticabile Maestro Sen. Prof. ANTONIO CARLE i professori:
Giovanni Caliceano
Carlo Chiaudano
Vittorio Ferrero
Pierino Nigrisoli
Dino Roccia
Luigi Stroppeni
Armando Trivellini.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Li Vigni

di anni 49

Ne dànno il triste annuncio: la inconsolabile moglie Rosa Benetti, la figlia Rosalia, i fratelli: Giuseppe, Vincenzo, Gaetano e la sorella Anna con le rispettive famiglie, i suoceri.

Il cognato Santo Benetti con la moglie Angelina Cavarretta e la piccola Rosa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madonna delle Rose 69.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
comm. Andrea Rosato
dott. Sebastiano Butafarro
cav. Ignazio e Francesco Tripoli
comm. Salvatore Greco
Francesco Alaimo
Francesco Paolo Bestino
Enrico Saitta
Salvatore Pennino
Carmelo Urzì
Serafino Saitta
Salvatore Tedesco
Carmelo Lecita
Pietro Di Pisa
Nicola Sorrentino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Tosco nata Fessarello

di anni 7[illegible]

Ne dànno il triste annuncio: il marito Stefano, i figli Mario, Gabriele e Francesca, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Zara 17 (borgo San Pietro). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 26 dicembre 1956.

La Magnadyne Radio e l'I.N.F.I.N. s. a. s. partecipano col cuore al gravissimo lutto che ha colpito l'affezionato ed apprezzato collaboratore, sig. Gabriele Tosco, per la perdita della sua adorata mamma, signora MARGHERITA TOSCO FOSSARELLO.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Pietro Bonino

di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Virginia Scavarda, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via G. Verdi 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente il mattino di Natale, è mancato dopo una intera e intensa vita dedicata al lavoro il

Comm. Vittorino Viotti

di anni 56

Industriale Carrozziere

Ne dànno il doloroso annuncio: le zie: Lucia Viotti (madrina), Leontina Viotti, Maria Barrera; i cugini: Francesco Viotti e famiglia, Antonio Viotti e famiglia (Argentina); Margherita Lazzero, Vittorina Chambon, Stefano Barrera, Amedea Defilippi, Margherita Tempesta, Ferdinando Barberis e Maria Balzelli con le rispettive famiglie; gli affezionati: Paolo Caramello e Clementina Del Vincenzo.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Giovanni Agnelli 32 (Stabilimenti Viotti).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cugino Francesco Viotti da anni suo affezionato e fraterno collaboratore, unitamente alla moglie ed ai figli: Nino, Sandro, Maria Ida e rispettive famiglie piangono con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI, industriale Carrozziere che ha prematuramente chiuso la sua operosa esistenza terrena, interamente e tenacemente dedicata all'affermazione di una attività che è vanto dell'industria automobilistica italiana.

Piangono la dipartita del Comm. VITTORINO VIOTTI la signora Ada Della Rovere, da venti anni sua fedele, sincera e preziosa collaboratrice, unitamente al consorte e piccola Giuliana particolarmente affezionata al caro Defunto.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria VIOTTI prendono viva e sincera parte al lutto che ha colpito la famiglia, per la dipartita del Fondatore, Amministratore e loro apprezzato Maestro, Comm. VITTORINO VIOTTI.

L'amico Ettore Santi ed i Soci del «Golf Club Claviere» annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del proprio benemerito Presidente sig. VITTORINO VIOTTI.

Oreste e Pina con tutti i dipendenti dell'Albergo «Savoia» di Claviere annunciano con dolore la immatura perdita del proprio titolare.

Le famiglie Democrito, Osterero e l'amico Piero Martina si associano al dolore dei congiunti del compianto Comm. VITTORINO VIOTTI.

La S. p. A. Esercizio Stabilimenti Viotti annuncia con profondo rammarico la perdita del Comm. VITTORINO VIOTTI, suo amministratore e illuminata guida fin dalla fondazione.

Il Collegio Sindacale della Società p. A. Esercizio Stabilimenti Viotti si associa al dolore per la scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI, amministratore della Società.

Il dott. Sergio Santonè si unisce al cordoglio per la immatura perdita dell'amico Comm. VITTORINO VIOTTI.

La famiglia Bosso annuncia con dolore l'immatura scomparsa del caro amico Comm. VITTORINO VIOTTI.

La S. p. A. Carrozzeria Boano ha il dolore di annunciare il decesso dell'amato Presidente Comm. VITTORINO VIOTTI.

Vivamente addolorati piangono la grande perdita del caro amico VITTO:
Luciana e Francesco Balbis
Eloisa e Umberto Manacorda
Adriana e Dino Sobrero.

Armando Richetti e famiglia annunciano con dolore la perdita del caro amico VITTORINO VIOTTI.

Paolo Rossetti piange addolorato per la perdita del caro indimenticabile amico VITTORINO VIOTTI.

La M.E.C.A.T. annuncia con profondo dolore la perdita del Comm. VITTORINO VIOTTI.

Gildo, Nina Petrassini partecipano addolorati la scomparsa dell'amico carissimo.

Prendono viva parte al dolore Giuseppe Cagno e famiglia.

Giorgio Ambrosini e famiglia partecipano al lutto per la dolorosa perdita dell'amico VITTORINO VIOTTI.

Lo ricordano gli amici:
Pinin Farina
Roberto Demattia
Beppe Lavazza
Nello Orchetti
Fausto Carello.

Giovanni, Nina e Attilio Farina con animo addoloratissimo piangono il carissimo amico VITTORINO.

Giuseppe e Roberta Emanuel annunciano addolorati la repentina dipartita dell'amico VITTORINO la cui opera fattiva e [illegible] hanno apprezzato in tanti anni di comune lavoro.

Vasco Salcatelli e famiglia, addolorati, ricordano l'amico scomparso.

La Carrozzeria Motorauto annuncia con profondo dolore la perdita del Comm. VITTORINO VIOTTI.

Il rag. Ettore Calcagno e famiglia, costernati, partecipano al dolore dei congiunti del loro più caro amico.

Aldo Garavini e famiglia ricordano il caro amico VITTORINO.

Partecipano al gravissimo lutto gli amici:
Fausto Balbis
Renzo Bollie Dranzon
Renato Bornigia
fratelli Cerrato
Riccardo De Agostini
Elio Checcacci
Piero Ginatta
Antonio Fessia
fratelli Lorenzi
Tomaso Miretti
Mr. Millan e signora
Piero Fatria
Emanuele e Franco Sertillo
Paolo Silvera
fratelli Teppati
Pino Tallone.

Armando Fiorelli partecipa addolorato la scomparsa dell'amico VIOTTI.

Ernesto Petrazzini prende viva parte al lutto per la morte dell'amico VIOTTI.

La Ditta Maggiora A. & Figli prendono viva parte al dolore per la dipartita del Cav. VITTORINO VIOTTI.

La Carrozzeria Ellena S. p. A. con Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipa vivamente la scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI.

Prendono viva parte al dolore per l'immatura scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI le famiglie:
Pole
Ellena.

L'Associazione Calcio Torino si associa nel dolore per la perdita del Comm. VITTORINO VIOTTI socio onorario e già vice presidente del Sodalizio.

L'ing. G. B. Cuniberti si associa al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al grave lutto gli amici:
Sandrino Casalis
Gigi Segre.

Il Gruppo Carrozzieri dell'A.N.F.I.A.A. annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del collega Comm. VITTORINO VIOTTI da molti anni membro del proprio Comitato Direttivo.

L'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche ed Affini annuncia con rimpianto la improvvisa scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI.

Il Comitato ed i Soci del Golf Club Sanremo annunciano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del Comm. VITTORINO VIOTTI socio onorario del circolo.

Sanremo, 26 dicembre 1956.

I Maestri del Golf Club Sanremo Luigi Frette, Aldo Casera e Mario Bianco, i caddies Ugo e Luciano partecipano al lutto.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente si è spento il 24 corrente l'

Ing. Antonio Boschieri

di anni 69

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Luigi,
dott. Paolo,
Rina;
con essi partecipano al lutto le sorelle:
Rita col marito Riccardo Sinico e figli Tullio, dott. Maria con il marito dott. Biadene e Lidiana con il marito dott. Marchetti,
Maria ved. Sturiese,
Leonilde ved. Galle e figli dott. Celso e dott. Antonio con la moglie Valeria,
dott. Erminia,
dott. Natalia con il marito ing. Mario Galle e figli dott. Annamaria, dott. Giulia, Antonio, Giampaolo e Elena;
i cognati:
dott. Leopoldo Furlanetto con la moglie dott. Daina e le figlie dott. Grazia e dott. Vera con il marito dott. De Carli,
dott. Anita Furlanetto vedova Ricci con i figli rag. Giuseppe, Lodovico, Leopoldo, rag. Clara con il marito Enrico Pellegrino;
i parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata a Savona nella tomba di famiglia.

Genova, 27 dicembre 1956.
Via Trento 8.

La Società ARCOS [illegible] ha perduto nell'Ing. ANTONIO BOSCHIERI il suo fondatore, animatore instancabile e impareggiabile amministratore; ne annunciano con profondo dolore la scomparsa:
il Presidente con il Consiglio d'Amministrazione
il Collegio Sindacale
i Dirigenti e gli Impiegati della Direzione Generale di Genova
i Dirigenti e Dipendenti dello Stabilimento di Savona
i Dirigenti e Dipendenti dello Stabilimento di Genova Rivarolo
i Dirigenti e Dipendenti dello Stabilimento di Settimo Torinese
i Dirigenti e Dipendenti della Sezione Appia di Genova Sampierdarena
i Dirigenti e gli Impiegati delle Filiali di Genova, Torino, Milano, Padova, Roma, Bologna, Napoli
i Rappresentanti.

Genova, 24 dicembre 1956.

I Dirigenti e gli Impiegati della S. r. l. M.F.M. (di Settimo Torinese) partecipano con rimpianto la perdita dell'Ing. ANTONIO BOSCHIERI amministratore e direttore tecnico della Società.

Settimo Tor., 24 dicembre 1956.

La Direzione Generale e il Personale tutto della S. A. Fusivie Savona-San Giuseppe partecipano con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta in Genova il 24 corr. del Dott. Ing. ANTONIO BOSCHIERI che fu già dirigente della Società e ricordandone le grandi doti professionali ed umane si uniscono al dolore della famiglia.

Savona, 26 dicembre 1956.

Per sciagura stradale, nel giorno di Natale è mancato il

Rag. Francesco Gilardi

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Renata Rajneri con le figlie Luisella e Laura che tanto adorava,
la suocera Giovanna Santanera ved. Rajneri,
e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi giovedì 27 dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 134.

Invece dei fiori opere di beneficenza in favore della Scuola Materna «Riccardo Torazzi» di Vestignè.

Per espressa volontà dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta venerdì 25 gennaio 1957 alle ore 8.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 27 dicembre 1956.

Gli amici della famiglia:
famiglia Bardelli
famiglia Bellini
famiglia Candeloro e Valeixo
signora Gina Tassotti
famiglia Vercelli
famiglia Vicario,

Giulia e Nino Ferrero partecipano con vivo dolore la perdita dell'amico FRANCO.

La FIAT annuncia con profondo cordoglio la immatura scomparsa del

Cav. rag. Francesco Gilardi

Direttore Fiat

e da 34 anni suo attivo ed apprezzato collaboratore.

Torino, 27 dicembre 1956.

La Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali della Fiat annuncia con grande dolore la dipartita del Rag. FRANCESCO GILARDI, carissimo e valente Direttore, e partecipa commossa al lutto dei familiari.

Cesare e Franco Torazzi profondamente addolorati partecipano al lutto.

Colleghi, Collaboratori ed Amici della Fiat si associano con grande affetto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Rag. FRANCESCO GILARDI e piangono l'amico indimenticabile.

All'alba del 26 dicembre, dopo tanto soffrire, cristianamente spirava l'anima eletta del

N. H. Giacomo Foti Marchese d'Inardi

Con profondo dolore lo piangono:
la moglie dilettissima Giuseppina Billone,
i figli: Ezza, Maria, Franca con il marito dott. ing. Tito Calà, e l'adorato Franco;
la sorella Lina Andano;
i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Guido Virano ed il prof. Ettore Guidetti per l'affettuosa e generosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Inghilterra 21. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Il Banco di Sicilia — Sede di Torino — annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del signor Cav. GIACOMO FOTI, cassiere-capo a riposo, e prende viva parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al grave lutto le famiglie e gli amici:
Agnello
Celi
Casamano
De Meo
Floridia
La Barbera
Lantrua
Liguori
Marchetta
Vacirca.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Malandrino (Nino Ciabot)

di anni 63 - Medaglia d'argento e di bronzo guerra 1915-1918

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Enrichetta Capello; la figlia Gina col marito Giuseppe Fogliati e cari bimbi che tanto adorava Enrico e Maria; i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Rivoli giovedì 27 corr. alle ore 14 partendo da via S. Croce 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 26 dicembre 1956.

Sabato 29 dicembre, ricorrendo la trigesima del defunto

Dott. Raffaele Pietro Rossi

verrà celebrata una S. Messa alle ore 10 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, in suffragio della sua anima.

Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alessandro Cassina

Sostituto Procuratore Generale

Ne dànno il triste annuncio la moglie Adele Bianchi; il fratello, la sorella, i nipoti, l'affezionata Dice e Vittoria che amorevolmente lo assistette e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 9 da via Garibaldi 6, indi la cara Salma proseguirà per Cinzano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'Amministratore e gli Inquilini della casa di via Garibaldi 6 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. Avv. ALESSANDRO CASSINA.

Giuseppina, Edmea ed avv. Alessio Santoro prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Dott. Avv. ALESSANDRO CASSINA.

Partecipano al dolore dei familiari gli avvocati Mario e Geo Dal Fiume.

Il Circolo Numismatico Torinese partecipa al dolore del suo consigliere ing. Edoardo Cassina per la dolorosa perdita del fratello Avv. ALESSANDRO.

Partecipano al dolore dell'ing. Edoardo:
Agodi
Ambrosione
Antonetto
Barrera
Barzan
Bossola
Buzzo Margary
Caratozzolo
Cattaneo
Fontani
Gherzi
Ilonetto
Grigoli
Manacorda
Marletti
Meletti
Migliardi
Rariola
Rittà fratelli
Sachero
Simonetto
Tonecchini.

Aldo Guerras si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico onesto e umano Avvocato ALESSANDRO CASSINA.

Magistrati e Segretari Procura generale della Corte d'Appello partecipano con vivo cordoglio immatura morte sostituto

Dott. Alessandro Cassina

magistrato d'alto valore e di profonda umanità.

Ieri, alle ore 6, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Canibus Boero

Confortati dal pensiero di sapere la loro cara riunita in cielo al suo diletto Giorgio, Tenente Pilota M. d'A., la piangono con dolore: il marito dott. Ettore; i figli Tilde, Giacomo, Stefano, Piero; le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 27 corr. partendo da corso Vitt. Emanuele 118, alle ore 14,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 27 dicembre 1956.

Partecipano al lutto:
la famiglia Adamo
la famiglia ing. Guermani
le sorelle Gigliola e Vittoria Meren
la famiglia Terri.

Partecipano al dolore della famiglia:
la Presidenza Nazionale, la Presidenza Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti Aeronautica;
capitano Flore e famiglia
comm. Colozza e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Soci della Coop. Edile Famiglie Aeronauti - Torino, partecipa al dolore della famiglia Canibus, per la dipartita della consorte del dott. Ettore Canibus, segretario amministrativo della Cooperativa.

Partecipano al dolore della famiglia Canibus gli amici Marenco Gemelli.

Cristianamente si è spento

Giuseppe Antonio Baletto

La moglie e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore gli amici:
cav. G. B. Armandi
cav. Gaspare Bolognino
comm. Lodovico Bonardo
Giovanni Bonchio
Giovanni Cadario
Francesco Florio
Giuseppe Ferrero
Claudio Bollo
Michele Oerle
Carlo e Vincenzo Ricchiardi
Gabriele Vaccherio
Gioachino Santiano
Bartolomeo Testa.

E' mancato nel santo giorno di Natale

Michele Ardissone

Addolorati l'annunciano i figli: Francesco, Teresita, Giacomo con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali stamane alle ore 10,30 da corso Orbassano 63.

Partecipano al lutto gli Amici di Baldissero Canavese.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Valle ved. Val, ved. Conchia

Addolorati ne dànno partecipazione la figlia Maria con il marito Giuseppe Motta e l'affezionato nipote Antonio, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 in Rocca d'Asti dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via D. Bosco 36.

Oggi dopo breve malattia è volata al cielo l'anima buona della signorina

Maria Scarlata

La piangono: l'angosciata sorella Giuseppina, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. ore 8. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 26 dicembre 1956.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Pasqualina Martinetto

Ne dànno il triste annuncio: i nipoti Ceruti, Martinetto, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Un particolare ringraziamento vada al prof. Cucco, ai suoi collaboratori ed alle suore.

Torino, 26 dicembre 1956.

Da un anno

Lina Zuccheri Cay

sopravvive nel cuore dei Suoi cari con il ricordo del suo sorriso e della bontà dell'animo suo.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 2 gennaio alle ore 7 nella Cappella della Parrocchia di N. S. del SS. Sacramento, Via Casalborgone 16.

28-12-1955 — 28-12-1956

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Sandro Fogliato

i familiari lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 28 corrente alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

La notte di Natale è ritornato fra gli Angeli

Maurizio Goltre

di mesi 4

lasciando nella costernazione:
il papà Gianni,
la mamma Carla Salamano,
i fratellini Massimo e Franco,
la nonna Michelina Fassio vedova Goltre,
i nonni Franco e Linda Salamano con Sandro,
lo zio prof. Carlo Fossi coi cuginetti Riccardo e Marco,
i padrini Ada e Giacomo Bosso,
i parenti tutti,
Elena e Rina Zuccaro e l'affezionata Milena.

Un grazie particolare al prof. Fea per le sue amorose cure ed alla famiglia ing. d'Ormea.

I funerali avranno luogo stamane 27 corr. alle ore 9 partendo da via Mazzini 42, da dove si proseguirà per Trana.

Si uniscono al dolore dei nipoti il comm. Silvio Viazzo con la famiglia, Gina Viazzo, Maria Pellissero e famiglia.

Partecipano all'immenso dolore dei cugini Gianni e Carla per la perdita del loro caro angioletto MAURIZIO, le famiglie:
Bosso
Sarchi
Cerruti
Peretti

I cugini Ada e Giacomo Bosso piangono la perdita del carissimo figlioccio MAURIZIO.

La Tessilseta s. r. l. prende viva parte al dolore che così duramente ha colpito il suo direttore ing. Gianni Goltre.

Prendono parte al dolore di Carla e Gianni gli amici:
Angiolina Ascheri
Maria Silvia e Gigi De Ambrosi
Anna Maria De Ambrosi
Armanda Carlino
Maria Sofia ed Eugenio Lavarini
Anna ed Ester Lavarini
Mimma e Flavio Olivero
Liliana e Renzo Pellastrini
Carla e Mario Poesio
Beppe Sorlini
Anna e Giuseppe Sposso
Graziella e Nelle Sposso
Franco Sposso.

Angela ed Albina Fossi si uniscono al dolore di Carla e Gianni.

Si associano al dolore le famiglie Gaggino, Scoirelli.

Ieri alle prime ore spirava improvvisamente e cristianamente

Giuseppina Ponzetto Tessitore

Ne dànno il triste annuncio il marito Pietro Ponzetto, con i figli: Mariarosa, Marcella e Domenico; i fratelli: dott. Carlo Tessitore, Maria Canzano Tessitore e Anna Civalleri Tessitore; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Orio Canavese giovedì 27 dicembre alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata e la Casa di Carità Arti e Mestieri, fraternamente partecipano al profondo dolore del loro carissimo presidente dott. Carlo Tessitore, per la dipartita della amata sorella, spentasi cristianamente, dopo una vita esemplare di sposa e di madre.

Cristianamente ha chiuso la sua vita laboriosa

Giovanni Gallo

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Chiapello, la sorella ed il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Asinari di Bernezzo 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore di Anna le famiglie:
Luigi Bertotti
Ferruccio Bertotti
Oreste Franzon.

Crudele morbo ha rapito all'affetto dei suoi cari

Francesco Raffelli

di anni 34

Ne dànno il doloroso annuncio: i genitori, la sorella, il cognato, la fidanzata, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali in forma civile avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14 partendo da strada Val San Martino 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Accademia della Calzatura, esprime ai familiari le più sentite condoglianze per l'immatura scomparsa del proprio consigliere FRANCESCO RAFFELLI.

Il 19 corr. mese è deceduto il sig.

Giacomo Marena

Commerciante

Per espressa volontà dell'estinto, il figlio, i fratelli, i nipoti, ne dànno annuncio a funerali avvenuti.

La Officina MENSA F. M. partecipano con dolore a chi è stato guida ed esempio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Staglianò

La cognata Erminia Dellarole in Staglianò, il nipote Gino, ne annunciano la dolorosa perdita ai suoi fratelli lontani, Angiolina, Salvatore, Umberto e Vincenzo, ed a tutti quelli che gli erano cari.

Un commosso ringraziamento all'amico dott. Vaglio.

Le esequie avranno luogo giovedì 27 c. m. alle ore 15 partendo da via Pigafetta 59. Non fiori, una prece. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Colzio

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Elisa Giovenetto; i figli: Angelo Bertonelli con la moglie Palmira Cerrato e figli Mariuccia e Alberto; Nuccio con la moglie Mariuccia Gardino e piccola Rosalia; Franca col marito Armando Rosso; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 27 corr. alle ore 10,30 da via Menabrea 13. La presente serve di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Avonzo

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle Maria e Orsola ved. Sirò con la rispettiva famiglia; i nipoti Benedetto, Margherita col marito Guerino Bussa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 da via Stirona 3, indi la cara Salma proseguirà per Altessano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

Con la serenità che infonde la Fede cristiana e la coscienza di aver bene operato, sanno ispirare, è mancato ai suoi cari

Mario Zaniroli

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Maria Teresa; le figlie Giovanna e Carla; la mamma; i fratelli Remo e Innocente; le sorelle Gina, Lina, Tina, Maria; il suocero Carlo Crosio; i cognati, le cognate, nipoti, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata Ninetta Lubas.

La cara salma giungerà sabato 29 alle ore 10,30 a Vercelli nella chiesa di Billiemme, dove verrà celebrata la funzione religiosa.

28-12-1954 — 28-12-1956

Giuseppe Occleppo

Messa in suffragio sabato 29 c. m. 1956 ore 9, Cappella del Sacro Cuore — via Casalborgone 16.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste [redacted] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% al delle. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di [redacted]; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie sedie. Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO [redacted] betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 536

ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scrivere casella 1137, SPI Torino.

ACQUISTEREBBESI pompa pistoni per presse idrauliche. Indirizzare offerta dettagliata casella: L. 535, Pubblicità Olivo, Biella. 18806

ACQUISTO contanti rottame forniture ferro metalli. Ferrero, Catania 35. Telefono 20.093. T1031

ASSORTIMENTO Sartoria tradizionale fuori torchiato, asse vendo 300.000. Gettoio, cinque telai, spoliatrice vendo 400.000. Scrivere casella 3153, SPI, Torino.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compro vendo Cacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. F3805

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32. telef. 687-076. T3384

GRU a cavalletto ruotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5. disponc Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

INCUBATRICI gabbie calde vendo. Scrivere casella 3153, SPI, Torino. F6817

LAMIERE [redacted] e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081 70-084. 7535

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale Magno autorevalbo, Cigna 5, tel. 21-350.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE cediamo sollevatore kg. 10 mila Bambus completo scalnolo aria ponte sollevatore lunghezza mt. 7. Scrivere casella 4040, SPI, Torino.

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche. CENIT, via Giovanni Cena 32. telef. 287-656. T0236

PONT. Commissionaria Arpe. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Massini 31, telefono 86-232. 8714

POUTRELLES angolari, piatto, nuove e occasionali, Gay, Tassoni 90, tel. 70-081. 70-084. 7535

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Colli, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-055. T4626

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 260-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-811.

VENDESI betoniera Fiorentini tamburo, [redacted] nuova, litri 600 motore HP 8, 12 [redacted]. Corso Vercelli 270. B4658

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termoradiatori salvaparete, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali «Bertarmo». Copriradiatori completi. Telefonare 31-450. 11913

[redacted] decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilpinalli, telefono 528-048. F6415

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Facchini» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà, letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B: Principe Amedeo 30 C. 4726

IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari. Telefonare 396-354.

IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, costruire grondaie. Telefonare 309-896 B4434

OCCHIALI prodigiosi «Facchini» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. RILAZIEN. L. 70 p.p.

ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scrivere casella 1137, SPI, Torino. T1900

[redacted] azienda seria cerca portafoglio, affidandosi amministrazione. Telef. 74-063.

ALASSIO: avviatissimo nuovo hotel 40 letti cedesi. Scrivere Olivero, Mazzini 5, Alassio. L0674

ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, cause reputate. Scrivere agenzia distribuzione Becchi, Alassio. G1519

AUTORIMESSA, rara occasione, [redacted] desi. Castelli, Lagrange 10, telef. 45-879 [illegible] T6390

AVVIATA tintoria elettro-lavaggio a secco, reddito sicuro cedesi per trasferimento. Telefonare 74-765. L6351

AVVIATISSIMA azienda commercio radio-televisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. F6603

CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli fortissime vendite cedo 30 milioni, rateando. Scrivere casella 1142 SPI, Torino. 15800

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5085

CEDESI Finalmarina [redacted] ristorante nuovo. Ottima occasione. Jaia, Finale Ligure.

CEDIAMO edicole giornali rivendite pane latterie commestibili, Urni, Gioliti 10.

CEDO ottima motoscooter angolare Lambretta [redacted] locale con forza. Telefonare 86-488. L6403

[redacted] ottima posizione bar pasticceria d'angolo, buon reddito, condizione di pagamento. Telefonare 781-401. F5282

CEDO solida posizione azienda venditrice produzione vernici, economicamente sana, facile gestione et assistenza, elevato reddito aumentabile. Macchinari attrezzatura, fondi vivi, 14-17 milioni. Parzialmente permuto terreno piccoli lotti. Atamgas, Riccardo Sineo 11, Torino.

CONCEDO amministrazione interessenza di piccola industria sanissima dimostrabile a persona apportante 1.000.000. Telefonare 395-752 oppure 361-320

ELETTRICITA' ottima zona cedo tutto pretese. Telefonare 765-049. F6611

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compravendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 652-012. 8639

FOTOGRAFIA studio commercio artisti cedesi 450.000. Telef. 892-228 ore pasti.

GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio dietetici, [redacted], lavorona, 1.500.000 T4434

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53 000

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552

PANETTERIE, rivendite, semilia kg. 70-100-120-170-200 cede Bacchetta, Alfieri 30

PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496. 528-821. T2554

PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed [redacted]. Telefonare 53-948. 9596

PRIVATO cede brevetto industriale, compreso blocco utilissimi accessori auto, facilissima costruzione, volendo interessa qualunque persona desiderosa crearsi buon avvenire richiesta 3.000.000 eventualmente cambiasi con appartamento o altro oppure stabilirebbe [redacted] lancio in proprio preferibilmente signore signora provetto macchinista Federmu. Scrivere casella 4080, SPI, Torino.

SANREMO cedesi avviatissima pensione-albergo 35 camere per divisione Società Scrivere SPI, casella 12 R, Genova.

SOCIETA' finanziaria cerca soci amministrazione proprietario rilevanti immobili Scrivere casella 1127, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 700.000 forte reddito cedesi urgenza. Urst, [redacted] 10

TROFARELLO per [redacted] commercio modesto negozio tessuti mercerie attività trentennale. Rivolgersi Moriondo, Roma 39 L9770

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone [redacted] vendiamo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi zona Vanchiglietta. Boccelloni, telef. 792-568.

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 [redacted], prezzo 500-600.000 caduno. Visite 15-18. Mazzini 4. T4567

A «Palazzo Regina» corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. [redacted] Cantiere. 7485

A Porta [redacted] vendo locali liberi mq. 1850 con monta carichi uso commercio industria anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5. telef. 46-476. 15393

ALLOGGETTI 1-2 [redacted] cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Lulini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino Lanzo 71. Rateazioni. T133

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi [redacted], termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. [redacted] Forlì 136. Telefono 683-228. T4767

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 20 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucina completa tipo americano [redacted] di lusso spazi verdi comuni e particolari Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8966

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefon. 580-412.

ALLOGGI signorili, Massimo d'Azeglio, vendonsi. Visite 15-17. Petrarca 30.

ALLOGGI signorili spaziosissimi, 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 90 e 96. Telefonare 580-412. 14970

[redacted] camera o soffitta ascensore bloccati vendo 800.000, Maria Vittoria 40, LUX, Arcivescovado 5. 15382

ALLOGGIO laboratorio via Pigafetta vendesi liberi tre locali, rialzato interno, facilitazioni, Albertina 27, Fabbri.

ALLOGGIO occupato, altro libero, giardino, garage, termobagno, [illegible], facilitazioni, vendonsi, Boccaccio 48. Telefono 524-858. M2685

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno, capolinea 15, libero subito, vendesi 1.500.000 contanti, differenza mensilità da 25.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi geom. Tichetto, via Madama Cristina 47, telefono 60-511.

CORSO Francia 35, piano 5°, vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi. LUX, Arcivescovado 5.

[redacted] Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni T2554

CORSO Lecce 20 Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi T2554

CORSO Lione 56 (Crocetta) mutuati 2-3 camere signorili pronti vendo (più ultimo negozio) giorni pari 10-12. LUX, Arcivescovado 5. 15382

CORSO Monte Grappa 75, vendo vendo affittati alloggi 2-3 camere pagamenti dilazionati. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Palestro 9, vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-17. Telefonare 683-228. T4767

CORSO Potenza 144, impresa vende 1-2 camere, cucinino, [redacted] convenienti. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano vendo alloggi 4 camere, cucina, servizi, termo centrale, terrazzo, piano [redacted], piano rialzato, affittati alto reddito, contanti, mutuo San Paolo. Telef. 693-228

CORSO Sommeiller 21, vendo alloggi vuoti, bloccati 4-8 camere doppi servizi lunedì, mercoledì, venerdì 15-17 LUX, Arcivescovado 5 15383

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T3559

CROCETTA grande sala, camera, cucina entrata, bagno, libero 2.300.000. Serga, Magenta 5

CROCETTA vendonsi o affittansi uffici con annessi ampi locali seminterrati adatti laboratori, magazzini. Scrivere casella 4070, SPI Torino.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere [redacted] febbraio. Tripoli 10 (interno 8). T4526

SAN Paolo vendiamo alloggi convenienti 3 camere, tinello, servizi. Millo, Magenta 13. T3622

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 6711

SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. [illegible]

SANREMO vende villa appartamenti terreni cede esercizi Agenzia, Garibaldi 56.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da uno a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo [illegible]

SANTA Margherita vendo occasione alloggio centrale 7 camere. Bersanino, Cernaia 2, telef. 50-534 (11-13, 17-19)

TERRENO fabbricabile mq. 400 circa fronte strada statale [redacted] Moncalieri regione Meirano vendesi Telef. 47-170, ore ufficio. B3987

TERRENO via delle Cacce, Mirafiori, privato vende. Telefonare 587 158.

[redacted] 142, vendonsi alloggi liberi et occupati. Parmaceu, termo, bagni, [redacted] toti. Eccezionali condizioni di [redacted]lo, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19.

ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393.328. T1006

[redacted] Sorbiglia 20, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo il 20%, rateando da uno a cinque anni il residuo 30%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili, moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo corso Giulio Cesare. Disponiamo anche negozi via Napione 33. Rivolgersi [redacted] Palestro 10, tel. 41-479, 524-267. 14608

VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo, [illegible] De Sanctis, Telefonare 582-917.

VENDESI pied-à-terre camera bagno cucina visibile ore 12-16. Portinaio, Largo Orbassano 70. B4005

[redacted] Valle Maira casseggiato tre piani adatto villeggiatura colonia, altezza 1300, richiesta 3.400.000, Scrivere Bianco Maria, Colombiera, [redacted].

VENDO, permuto con terreno 6 vani accessori primo piano, via Marconi, tra Santa Teresa e Pietro Micca, affitto bloccato mq. 140, richiesta 45.000 mq. Alamone. Riccardo Sineo 11, Torino.

VENDO su corso modernissimo servizi doppi servizi. Telefonare 22-713. L6301

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, term 5, progetto approvato. Telefonare 582-917. T5519

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 521-389. T3361

VENDONSI terreni regioni Barca e Lenmano anche con tettoie. Telef. 282-861

VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. 5033

VEROLENGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone!

VISITATE i nostri cantieri. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-496, 528-821.

1.480.000 villa al mare, appartamenti, terreni. Facilitazioni. Merula, Andora Marina. 16580



5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A privati affitto ufficio centrale riscaldamento. Telefonare 40-424. B3966

AFFITTANSI ampi locali, uso negozi, magazzini, Bardonecchia 134. Telefonare 524-858. M2689

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-900 ore ufficio.

AFFITTANSI locali uso negozio, magazzini, laboratori, garages, tintoria (zona via Principi d'Acaja angolo via Andrea Provana. Visite 15-17. T6182

AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 93. Telefonare 51-797.

AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi unibili, particolarmente adatti [redacted] americana, cremeria, latteria, macelleria. Assietta 2 (pomeriggio). 16934

AFFITTANSI saloni superfici varie massimo mq. 260 primo piano portata industriale montacarichi comodità scarico merci autotreni coperto. Telefonare 74-742.

AFFITTASI locale 60 mq., due vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 21.000 mensili. Via Cosmo 3, Gran Madre di Dio. Sempre visibile.

AFFITTASI, San Secondo [illegible], due locali primo piano adatti ufficio studi professionali. Visibili dalle 17 alle 19, portinaio.

AFFITTO negozio retro, adatto gioielleria, Regina 17. Telef. 650-[illegible]

AFFITTO nuovo locale adatto officina garage, carrozzeria o simili oltre a terreno cintato mq. 1600, corso Venezia angolo Tommaso Grossi. Telefonare 22-030

CERCASI terreno uso magazzino mq. 200-300 zona periferica, preferibilmente cintato. Scrivere casella 3162, SPI, Torino.

DISPONIBILI magazzini laboratori lungo primo piano montacarichi, Via R. [illegible] 17. G15[illegible]

NEGOZIO acqua telefono magazzino piazzetta San Secondo 40, affittasi. Telefonare 42-727 G0816

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, ultro, Telefonare 45-278. 15650

ZONA Aeronautica affittasi locale mq. 84. Telefonare 795-149. M2609

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi una camera e servizi, zona Vanchiglietta, 16 mila, Boccelloni, telef. 792-568. T6387

A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno termo, Giulietti 12. Telefonare 46-476, LUX. 15383

A 18.000-20.000 mensili affittansi ultimi negozi corso Montegrappa 75-77. LUX, Arcivescovado 5. 15383

ABBIAMO S. Paolo camera cucina 11.000, 2 cucina 16.000. Carandini, Di Nanni 61

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona camera tinello, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. L5690

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 14.000 16.000 17.000 20.000. Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi. Visite pomeriggio. Via Luisa del Carretto 74. T1087

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21.

AFFITTANSI due piccoli alloggi con garage regione Barca. Telef. 20-814.

AFFITTANSI presente, piazza Carducci, alloggi 2-3 camere più servizi, comodità moderne. Telefonare 50-700. L6088

AFFITTANSI [illegible] alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno, termo nafta, piano secondo, via Michele Lessona 65 bis T6182

AFFITTASI alloggio signorile camera cucinino tinello bagno zona corso Belgio affitto 15.500. Telefonare 870-306.

AFFITTASI camera indipendente 7000 mensili; camera cucina 12.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi. Ferraresi, v. Villar 1060

AFFITTASI spaziosa camera cucina termo bagno Vicinanze Porta Palazzo 16.000 mensili cauzione 100.000. Tel. 779-577

AFFITTASI subito signorile quattro camere doppi servizi, primo piano, corso Peschiera 57. B3090

AFFITTASI vendesi 4 camere cucina doppi servizi, Corso Vittorio Emanuele 162

AFFITTASI, via Fontanesi 28, primo piano, alloggio camera tinello servizi. Rivolgersi portineria. B4418

AFFITTASI via Milano terzo piano senza ascensore, grande alloggio signorile cinque camere, servizi, termo particolare, forza, telefono. Adatto anche sartoria, laboratorio, studio professionale. Telefonare ore pasti 50-948. B4029

AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi.

ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 23 angolo Fortino. Rivolgersi Brasil

ALLOGGI splendenti senza fatica e con modica spesa. Raschiatura, verniciatura, lucidatura parchetti, piombatura pavimenti, lavature vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16, telef. 81-392. 9255

ALLOGGIO affittasi 4 camere tinello servizi, comforts. Pozzo Strada. Telefonare 553-811, 792-321 G0642

AUTOTRASLOCHI [illegible] con autofurgoni imbottiti. Competenza garanzia, preventivi. [redacted] 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato garanzia. Telefonare 22-732. Cigolari. T4481

A 12.000 mensili affitto ultimi 2 alloggi signorili 3 camere cucinino corso Monte Grappa 77. Lux, Arcivescovado 5.

A 350.000 camera vendesi ultimi alloggi occupati, Brindisi angolo via Biella. Pomeriggio 15-17. 10045

ABBIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 86, pronti primavera, 2-3 camere servizi, finiture accurate. Telefonare 683-765. 10183

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visibili 16-17.30. Telefonare 290-474. T3055

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo [redacted], reddito 9%, anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 29. Telefoni 51-060, 50-288

ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo lunghi prezzi. Telefonare 751-420, 683-527.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58 T0728

ABITABILI subito via Rivalta 67 vendonsi signorili 3 camere [redacted] M2868

ACQUISTASI alloggio centrale 10 vani, termo centrale, ascensore, pagando 1 milione subito, differenza 2 milioni annui, Scrivere Reynaud, Monte Pietà [illegible].

ACQUISTASI villa semicollinare Rengie, Val San Martino, Santa Margherita. Scrivere casella 3159, SPI, Torino F6863

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 60 milioni, anche con affitti bloccati, [redacted] nuova. [redacted] con mutuo fondiario. Scrivere [redacted] 1062 SPI, Torino 14768

[redacted] vendendo 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 [redacted]. Piccolo reddito mensile. Scrivere casella 1128, SPI, Torino. 18650

ACQUISTO terreno interno cortile, oppure 200 circa coperti per industria. Telefonare 83-216. L0960

ADIACENZE Chiesa Salute, due camere, tinello, cucinino, bagno, libere, 2 milioni 800.000. Serga, Magenta 5.

ADIACENZE piazza Rivoli due [redacted] palchettate, tinello, cucinino, servizi completi, libere 2.900.000 Serga, Magenta 5.

AI prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti, Mombarcaro 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 681-308. T5959

ALLOGGETTI liberi, liberi abbiamo, 2-3 camere, disimpegni, vendonsi facilitando pagamenti, visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774

ALLOGGIO 3 camere ingresso servizi ascensore bloccato vendo 1.200.000. Sonatore 3. LUX, Arcivescovado 5.

AMMINISTRAZIONE stabili assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 35. Telefono 530-727. 15693

ANCHE alla domenica potete visitare cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169; Francia 255; Agnelli 84 T2554

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateale pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis

ARTISTI 13 (sbarcopie corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendiamo ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7

BERTHOLLET 11, vendesi alloggio tre camere servizi, Telefonare 524-859.

BLOCCANSI a lotti 20 soffitto centrale alme con ascensore, reddito 13 %. Telefonare 683-228. T4767

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende [redacted] terreno fabbricabile incantevole posizione panoramica. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende grande villa strada rotabile magnifica posizione vasto panorama, anche [redacted] uso collegio. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione, ogni ampiezza, prezzo. 16834

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende ville nuova vecchia costruzione ottime occasioni. 16824

CAMERE 3-5 signorili vendo ultimi alloggi piazza [redacted] 26. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CASE nuove affittate reddituali vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. LUX, Arcivescovado 5. 15393

CENTRO San Paolo vendo libero alloggetto camera cucina e servizi, 1.600.000. Telefonare 387-850. G9614

CIALDINI 36, vendonsi, affittansi alloggi 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

[redacted] casa in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non trattiamo mediatori. Scrivere casella 1062 SPI, Torino. 14765

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi

CORSO Brunelleschi vendo 60 camere ogni conforto 9% reddito, 41.000.000. LUX, Arcivescovado 5. 15383

FABBRICABILI terreni Santa Rita, Parella, Madonna Pilone, vendo lottizzati. LUX, Arcivescovado 5. 15383

FIN-YAI vende ultimo lotto terreno netto metri 1350 angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Tel. 527-411, 527-410, Monte Pietà 2. T4352

FIN-YAI vende ultimi alloggetti signorili corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T4352

FIN-YAI vende terreno semicentrale comodità raccordo FF.SS. ampia fronte sapenda via metri 40, netto oltre 8000 metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4352

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 35% trentennale, 20% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!

FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.

IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45 termo centrale ascensore. Via Tunisi, telef. 521 380.

LAIGUEGLIA alloggio balneare Villa Serena vendo appartamento 3 vani servizi tinello bene mobiliati fronte mare. Telefonare 21-117. M2813

NEGOZI adatti cappong capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Valauria vendonsi. Tel. 852-986.

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 11 due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-324. 1366

PORTA Susa alloggio camere 10, termo, bagno, ascensore, occasione vendesi. Bersanino, Cernaia 2. Telef. 50-534; 17-19

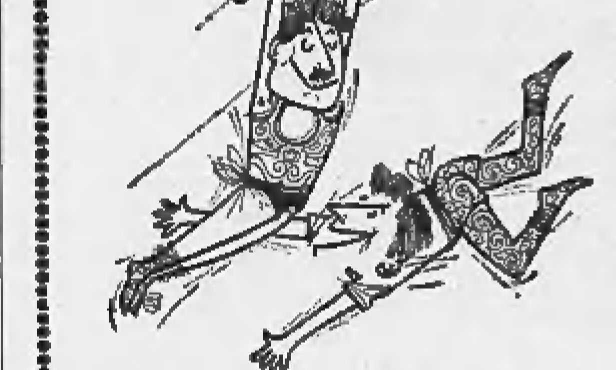
PRIMA acquistare visitate cantiere «Ceris», via Duchessa Jolanda 23, vendesi alloggi 4-5 camere doppi servizi, doppi ingressi, lussuosamente rifiniti, facilitazioni pagamento, mutuo trentennale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 457

PRINCIPE Amedeo 20, tre servizi bloccato 1.700.000 mutuato. Rivolgersi portinaio. L6143

RAPALLO appartamenti signorili vista mare vendonsi. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 16196

RAPALLO appartamenti tutti comforts 1-2-3 camere e servizi 1.350.000, 1 milione 900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3.200.000. [redacted]. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 16195

(Continua a pag. 10)



Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.600
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi. STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

BARBAROUX 25, 2° piano, 2 grandi vani, cucinino, ufficio e abitazione professionisti; altro 4° piano 4 vani, termo, servizi. Telefonare 73-194. G4629
CAMERA cucina 11.000 [redacted] corso Vercelli, mansarda Vanchiglia [redacted]. Telefonare 51-844. G1627
CERCO affittare [redacted] camera tinello servizi, camere vuote. Telefono: 383-954.
CERCO affittare 8-10 [redacted] indipendenti diritto subaffitto relativi servizi, possibilmente zona centrale, uso pensione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.
CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina bagno termo ascensore. Liberi subito rendonsi o affittansi. Telefonare [redacted]. L3749
DUE grandi camere affittansi Lucento. Telefonare 399-230 ore 19-20. L6371
IMPIEGATO Sipel cerca camera servizi, [redacted] tinello servizi. Telefon. 81-593.
LIBERO, affittasi 3 camere, servizi, panoramico, termo, [redacted], [redacted] Stupinigi 26. [redacted] 690-224. L5409
SIGNORILE alloggio [redacted] affittasi [redacted] mensili. Telef. 398-960 dalle 14 alle 17. B1684
VICINO [redacted] Fiat affittasi alloggio cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi. Telefonare 690-110. L6335

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

[redacted], corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni [redacted]mento ammobiliato, nuovissimo, signorile. 2 camere, telefono, frigorifero, [redacted] bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Silipcandi, via De Amicis 23, Sanremo. 16035

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Maristella». Giardino sul mare. Tutti conforts. Modicità. Tel. [redacted] Genova.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara [redacted], rapidamente: Boidoci, Nizza 65. Scuoli residenti fuori Torino. T4567
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. T1983
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telef. 779-794, corsi di Computometria. Seria ed accurata preparazione.
GRATUITAMENTE [redacted] Ministeriali di Qualificazione in Stenodattilografia riservati ad allievo già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 483
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3101

10 [redacted].PRESTAZ. L. 50 p.p.

DISEGNATORE mano libera cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare [redacted].

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto bella cameretta ambiente signorile Matteotti Vinzaglio. Tel. 521-837.
A stabili [redacted] 2 letti comodità società. Telefonare 598-375. L6429
AFFITTANSI camera con uso cucina. Telefonare 43-954. G1625
AFFITTASI ammobiliata due letti comodità presso famiglia [redacted] Statuto. Telefonare 768-184. [redacted]
AFFITTASI bella ammobiliata due letti comodità, prezzo mite. Tel. 371-016.
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina centralissima. Telefonare 687-423. L5876
AMMOBILIATA centrale signorile indipendente con [redacted] 1-2 amici. Telefonare 583-008. F5616
AMMOBILIATA 2 letti affittasi ad amici. Via Sacchi, telef. 524-586. G0596
AMMOBILIATE centralissime matrimoniale, una due signorine, altra uomini. Telefonare 60-272. L6421
CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità. Via Gramsci 1. Telefonare 521-836. L5396
CENTRALISSIME affittansi camere tutti comforts convenientissime. Tel. 43-608 al mattino. L8898
LIBERO subito pied-à-terre signorile indipendente. Dissrino. Sant'Anselmo 13.
LOANO due camere ammobiliate con uso cucina, affittansi gennaio-maggio. Scrivere: casella, 3034/L, SPI, Como.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare [redacted] assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.
ABILE [redacted] tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9597
ABILE tappezziere poltrone pratico macchina bordare cercasi. Museo, tel. [redacted] via Sabaudia 2. L9892
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Italcar», [redacted] Firenze. M2605
ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente preparata contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino. L6377
ASSUMO giovane signora signorina stenodattilografa indipendente presenza bella calligrafia ordinata precisa. Dattilomanoscrivere dettagliando cassetta 3147, SPI, Torino. [redacted]
CERCANSI 1 tornitore, 1 meccanico oppure attrezzista (età minima 25 anni). Posto stabile. Flanschenfabrik Angenstein, Aesch b/Basel (Svizzera). [redacted]
CERCASI abile cronometrista. Presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L9862
CERCASI abile macchinista per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L9772
CERCASI autista 3ª benzina, consegna domicilio mobili. Mobrei, Priocca 29.
CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3149, SPI, Torino. F5814
CERCASI stenodattilografa primo impiego preferibilmente [redacted] francese inglese. Scriv. cassetta 8035 SPI, Torino
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni: cerca importante ditta. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. 513430
CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 36 km. da Torino, comodità ferroviarie. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
DONNA tuttofare buona cuoca capace conduzione casa cercano coniugi. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L6407
ESPERTISSIMO analisi tempi et calcolazione costi produzione importante industria occhialeria, offerte dettagliate, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 124 C Sipra, Torino. 16934
FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 8040 SPI, Torino. M2619
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. T1866
FRESATORE attrezzista conoscenza disegno, assumiamo, presentarsi DMO, via Capriolo 48. L6419
GIOVANI ebanisti intraprendenti per affidamento completo lavori banco e macchine, troverebbero sicuro miglioramento rimunerativo stabilimento Torino. Scrivere solo se veramente capaci, cassetta 9198 SPI, Torino. G1489
GRANDE industria elettromeccanica cerca esperto calcolatore macchine corrente continua. Scrivere cassetta 13-R, SPI, Genova. 16919
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Bocci 28 r, Firenze. 16866
IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da autorizzata Ispettorato. Telefonare Pestorfuffa 657-570. T4567
IMPORTANTE azienda meccanica cerca disegnatore pratico impianti industriali. Per assunzione a termine 6 mesi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino.
IMPORTANTE Opera Pia ospedaliera cerca dirigente amministrativo provata esperienza, referenze ineccepibili, minimo anni trentacinque. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
LIBRERIA cerca impiegati massimo trent'anni. Inviare referenze e richieste. Scrivere cassetta 6192 SPI, Torino. B4015
INDUSTRIA lavorazione gomma cerca specializzato ricopertura pneumatici, possibilmente patentato fuochista. Referenze. Possibilità [redacted] Telefonare 786-831.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MECCANICI rettificatori diventerete frequentando corsi specializzati. Via Nizza 28, Torino. Possibilità impiego.
NOTAIO cerca dattilografa velocissima, dettagliare. Scrivere cassetta 123 C, Sipra, Torino. 16934
RAGAZZA [redacted] casa anche primo servizio cerco fissa, referenze Del Fabbro, Beaumont 10. L6395
RAGIONIERA primo impiego [redacted]. Inviare manoscritto, indicare età. Scrivere cassetta 4032, SPI Torino. L9632
RIMAGLIATRICE abilissima calze a macchina cercasi per chiosco centrale. Bosco, Petrarca 14 bis, ore pasti. [redacted]
[redacted] cerca capace stenodattilografa pratica paghe contabilità. Referenze. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 28 cad., success. L. 30

AIUTO contabile e [redacted] (tutti lavori) ufficio libera subito. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] tutte patenti, passaporto [redacted] pratica, offresi ditta, anche privato. [redacted] 382-703. [redacted]
AUTOMATISMI elettrici et elettronici, apparecchiature elettriche elettromeccaniche esperto costruzioni, installazioni offresi saltuariamente o migliorare. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Filiali Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 148. Telef. 895-583. B4670
CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere [redacted], presso Ubertazzi, corso Casale [redacted], Torino. L9888
CORRISPONDENTE francese spagnolo ragioniere specializzato trasporti contabilità [redacted] Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B4512
DICIASSETTENNE anno pratica officina elettromeccanica licenza scuola media, 2° corso disegno, offresi. Miola, via Aroma 5. F6703
DOMESTICO cameriere, infermiere quarantatreenne pratico cucina, bucato, stiro, cucito, capace tutti servizi domestici, onesto, sano, celibe offresi subito. Referenze. Scrivere cassetta 8033. SPI, Torino
INGEGNERE elettrotecnico giovane, triennale esperienza tecnico commerciale et officina, attualmente estero, inglese, francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. M2617
MEDICO anziano offresi direzione collaborazione ambulatorio anche dentistico, qualunque luogo. Scrivere cassetta 40 E, SPI, Bari. 15912
PENSIONATO ragioniere carta circolazione cerca impiego fiducia, competentissimo trasporti contabilità. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B4610
RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro in negozio o magazzino tessuti. Scrivere via Bibiana 34 Tartaglia. L6341
RETTIFICATORE cilindri [redacted] offresi. Scrivere cassetta 4090 SPI, Torino.
SEGRETARIA 25enne bellissima presenza indipendente, disposta viaggiare offresi. Telefonare 53-289. T1848
SELLAIO tappezziere pratico lavorazione gomma piuma offresi. Scrivere Rubino Francesco, via Cellini 26, oppure telefonare 593-896. [redacted]
SESSANTENNE sola, bella presenza, offresi presso persona sola. Scrivere [redacted] setta 4092 SPI, Torino. L8860
SIGNORA ottime referenze offresi assistenza infermi o bambini. Carità. Telefonare mattino 48-223. [redacted]
SOTTOMACCHINISTA grande [redacted] bellese offresi subito ovunque corso macchinista esterna, giovane, moralità, referenze ineccepibili. Scrivere [redacted] 6127, SPI, Torino. B4314
TAGLIATORE lunga pratica modelli qualunque foggia, referenze, offresi. Telefonare 620-420. L6411
TECNICO macchine schede perforate meccaniche, elettriche, elettroniche offresi. [redacted] cassetta 6121, SPI, Torino
TIPOGRAFO impressore 23enne offresi. Domicheli, via Ferrere 11, Torino.
[redacted] caffè provetto 36enne piemontese referenziato disposto trasferirsi fuori Torino cerca occuparsi anche solo giorni alternati, tutti pretese. Telefonare 590-200. M2615
TUTTOFARE offresi mezza giornata ore referenze, abile. Telef. mattino 48-223.
VEDOVA con figlio 18enne persone onestissime cercano portineria. Tel. 293-294.
VENTOTTENNE referenziato tuttofare offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B4676
VENTUNENNE lavorante sarta offresi. Telefonare 300-914 G0626

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCESSORI, pezzi ricambio Vespa, Lambretta, motoleggere cercansi rappresentanti Italia. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B4027
[redacted]. Manifatture [redacted] agente per vendita tessuti come donna cotonerie impermeabili direttamente a privati [redacted] assegno e mensile. Scrivere: O. [redacted], Pubblicità Oliva, Biella. 16806
CERCANSI produttori campo automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. [redacted]
CERCANSI rappresentanti produttori introdotti professionisti imprese edilizie per forniture pietre marmi lavorati. Scrivere cassetta 3166 SPI, Torino. F5583
CERCASI persona introdotta presso [redacted] Amministrazioni Imprese edilizie [redacted] procacciare lavori falegnameria serramenti mobili persiane avvolgibili. Referenziare. [redacted] cassetta 6125, SPI, Torino.
CERCASI veramente introdotto zona Piemonte-Liguria automotoricambi. Referenze. Ubaldi, via Rovereto 12, Verona.
DISPONENDO di [redacted] e auto cercasi rappresentanza articoli inerenti alla idraulica e all'elettricità, trattandosi di persona pratica. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3168 SPI, Torino.
DISPONENDO sanitari propaganda, automezzi, capitali, garanzie immobiliari, cerco rappresentanza, esclusiva primaria azienda farmaceutica, rappresentanza integrativi alimentari, zootecnici Nord Italia o Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 1143 SPI, Torino. 16911
ELEMENTO effettivamente introdotto presso maggiori industrie dolciarie piemontesi [redacted]. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 103 V, SPI, Milano.
FARMACEUTICO [redacted] campo medico vasta esperienza campo farmaceutico rappresenterebbe affermata ditta. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica lampadari affiderebbe rappresentanza seri elementi, introdotti ramo, zone: Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Richiedonsi referenze, necessario proprio automezzo. Scrivere SPI, cassetta 101-Z, Venezia.
INGEGNERE con ufficio a Torino introdotto ambienti industriali piemontesi cerca primaria ditta milanese quale agente zona per vendita strumenti misura regolazione industriale, produzione americana et inglese, richiedonsi requisiti morali et referenze ineccepibili. Dettagliare a Casella 94-B, SPI, Milano. 16923
ISPETTORE agenti viaggiatori primaria compagnia elettrodomestici 27enne introdottissimo clientela Piemonte Liguria desiderando migliorare esamina proposte case ramo ovvero radio televisione elettromateriali. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F6521
MAGLIFICIO intimo ed esterno cerca rappresentante concessionario articolo provvisto automezzo, con buona [redacted], per la Lombardia, e provincie di Alessandria e Piacenza. Scrivere referenziando cassetta 3148, SPI, Torino. F5812
PASSAMANERIE introdottissimo grossisti negozianti mercerie tappezzieri articoli moda cerca importante industria per rappresentanza. Piemonte eventualmente Lombardia offerte referenziate. Casella 103 V, SPI, Milano. 16881
[redacted] Piemonte ottimizza primaria Casa, introdottissimo profumerie farmacie, vasta affezionata clientela, cerca altra importante seria azienda, per abbinare lavoro affiancamento. Competenza moralità assoluta. Scrivere cassetta 3173 SPI, Torino. F6709
2.000.000 liquiderà personale motorizzato, preferibilmente femminile vendendo, porranno giornal. comuni propria regione. Dizionario Sindaci Consiglieri. Editrice Dibini, Casella 231, Palermo. 16931

16 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.
CALLI? Duroni? Basta! Callicida Fulmine nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce [redacted] Pedicure Basso, Po 40, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A Istituto [redacted] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [redacted]. Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 8342
A macchine [redacted] si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 40-077. T1068
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, angolo via [redacted] (primo piano). Agevolazioni pagamento. T5858
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T5340
[redacted] grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c.so Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telef. 521-181. 4265
ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 290-529. [redacted]
ACQUISTATE frigoriferi Bos cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 7191
AL "Unitor Radio", S. Secondo 48, concessionario nuovo frigorifero Index litri 150, [redacted] 109.000, anche rateamente.
AMBIENTATORI stile antico [redacted] vasto assortimento [redacted] epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 16027
AMMOBILIAMENTI Droves, Monte Pelà 33, copia camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [redacted], soggiorni, tinelli. Billi Mobili, via Pio V 14. Rateazioni. 1216
ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti, tessa cocone, cocco, tutte misure, prezzi convenienti. Visitateci. Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3819
ATTENZIONE! Volete vincere una «600» ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale [redacted] Galdano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene! 9650
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi, Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 8. Tel. 62-586.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Papella, Mazzini 14. 609
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13064
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzate. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella. Re Umberto 11. 15711
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018
FILATELIA, collezione francobolli Inghilterra e Colonie, valore catalogo 270 mila franchi vendo privato. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino. F6707
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili. [redacted] con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare [redacted]. 7181
GLORIS mobili, casa affitto, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16. Telef. 683-757.
IMPORTANTE! Per sgombero locali [redacted] donsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Miotti, corso Vittorio Emanuele 86. 9223
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, radio, ecc., ottimo assortimento facilitazioni. Corso Vittorio [redacted] (monumento). 7983
LIQUIDAZIONE mobili, [redacted] Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via [redacted] 34. 663
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-679, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando parteciperete grande concorso Torino-Natale. Premi Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, [redacted] Francesco Paola 4.
MAGLIAIE vendo affitto macchine nuove occasione, acciaio tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più; insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine maglieria, via Po 32 bis, vicolo Ozanam 10. Telefono 332-238. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, unite 5 alla 14. Prezzi [redacted]. Noleggi. [redacted], San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo. S. Francesco Paola 4. T4076
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Carabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto [redacted]. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali [redacted], lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO [redacted] 20 rate, [redacted] 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [redacted]
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, somaniere, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.
OCCASIONISSIMA vendo pelliccia castoro mai indossata, lire 300.000. Telefonare 84-653. 16934
PELLICCE assortimento modelli trasformati riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 36. 4221
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.
PELLICCE pelli persiano, marmot, [redacted], ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 24 B. 15119
PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 100.000. Telefonare 41-206.
PELLICCE settimana del Persiano modelli, [redacted]. Via Garibaldi 1.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467
PIANOFORTI Cucinato, [redacted] telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compro, riparo, noleggio. 13701
PIANOFORTI Piatino, via Po 8, [redacted] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 6583
SCRIVANIA veneziana secolo ottocento vendesi. Favini, Susa 7. B4652
SPENDERETE [redacted] il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi [redacted] Mobilificio Pozzo. Armando Diaz 2 (lungo Po).
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccaria via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5000
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, [redacted], riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11 15711
TELEVISORI Radio Radiogrammofoni Fonobar vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 6. F6689
UN panettone e la possibilità di vincere una «seicento»; questi gli omaggi offerti da Galdano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene!! Lagrange 8. [redacted]dano. [redacted]
VENDESI camera pranzo e letto [redacted] stato. Portinaio, largo Orbassano 70.
[redacted] ocelot, veri pastori tedeschi, mesi 2. Telefonare 750-494. L6610
VENDESI pelliccia castoro come nuova, taglia 46-48 380.000. Telef. 47-383.
WENMISTER orologio grande, 2 lampadari Murano, tappeti, vendo. Telefonare 792-336. G0840

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 6, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1862
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalleri, Brescia 18. T4436
ABA, [redacted] permuta: familiare 2000 km. Appia, 600 Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4229
[redacted] assortimento autovetture eminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendo 1400 nera 240.000, Ardea, 600, [redacted], Po 43. F6581
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. [redacted]: Appia II serie nuova, 103 diversi, Ardea ultime, 500 nuova, 1400, 1100 E '52, Belvedere 1954, 600 C, Cambi, rateazioni. T3623
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana n. 3: 1400 103, Belvedere, 500 C A, 1100 E, furgone [redacted]. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Noberto, Giulietta nuova, TV Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove seminuove, 1400 bellissimo, TV seminuovo, 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Bordese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e fuori serie. Via Nizza 31, telefono 683-213. 6079
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: occasioni con garanzia sei mesi, [redacted] Viotti come nuova, multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin curve, MG, ecc., nuove bellissime fuoriserie 600, Sunbeam e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefonare 882-893. T4755
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telefono 42-535 occasionissime: Alfa 1900, 1900 Super, Appia, 8 V 5 mesi, 1400-A, 1400 cabriolet, 103, 103 TV, 103 familiare, belvedere, giardinette, 1100-E, cambi, rateazioni. 10976
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fenam, Tassoni 74, telefono 761-646. 9993
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1400, 1100 A B E 600, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia, Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.
AURELIA B 12 ottime condizioni vende privato. Telefonare 60-819. T1687
AUTOAGENZIA «Centale», via Groscavallo 3, telef. 774-326, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Monterosa, 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea '52, autocarri 615/55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E Coriasco. T3756
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 45-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 38, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 600 berlina, belvedere, varie 600, 103 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefon. 60-000, [redacted]. T3464
AUTOCARRI 626 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N2 rimorchi Viberti, Esarb. 534, vendonsi. Bossotto, via Boito 24, telefono 20-207. T2778
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI: abbiamo [redacted] autista. D'Aquila, Parini 8, tel. [redacted], 385-980. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-865. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. [redacted]
AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali. San Massimo 47, tel. 86-104, 888-536. T3612
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, [redacted] prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, [redacted]. 6477
COMAUTO, Agenzia [redacted] Re Umberto 5. Finanziamenti [redacted], prestiti tasso interesse. T4238
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via [redacted] 30: autocarri usati: 640/N, 680/N ribaltabile 642/N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi, 1100 ELR camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Moschi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11222
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. [redacted] Leon, corso Vittorio [redacted], tel. 48-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», fabbrica apparecchiature, Crescentino 28, telef. 30-858. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71. Telef. 280-300. 13426
PRIVATO vende 600 targa oltre 300.000 carta zucchero km. 5000. Telef. [redacted] ore 15,30-18 20,30-21,30.
PRIVATO vende 600 (8 mesi) km. [redacted], azzurra, visibile garage Molinar, Venaria.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo [redacted], telef. 61-777. [redacted]
SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza» difende il [redacted] della 600. «Fait», via Parini 5. T5581
URGE vendere 103 settembre '56 600.000. Piovano, telef. 62-387. 16417
VENDESI [redacted] sette quintali Balilla, camioncini 3-4 marce, Augusta q.li 5. Telefonare 772-236 con ufficio. Telefonare 399-763 serali. G0628
ZERBINO: [redacted] Fiat [redacted] portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-092. 7297
WEBER impianti gas liquido metano. Concessionaria «Fukra», corso Chieti 15, telef. [redacted]. L9238
600 azzurra semestre 2500 km. perfetta, vendo privato. Telefonare 753-882.
600 [redacted] 5000 km. 6 mesi vendesi, cambiasi 500 C. Telefonare 35-397.
600 celeste come nuova privato vende 580 mila. Scrivere [redacted] 4089 SPI, Torino.
1100 E 6 mesi vende privato. Tel. 681839.
1100-103 sei mesi come nuova vendesi. Telefonare ore pasti 382-007. B4690

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 18. 5303
APE 150-125 rimessa a nuovo, occasionissima, vendita anche [redacted]. Corvolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1376
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-934. [redacted]
ITOM, Ducati, Motobi, tutti i modelli, dal Concessionario diretto. «Motosport», via Di Nanni 110. [redacted]
ITOM. Prezzi ribassati modelli 1957. Supersport 96.000. Sport [redacted], Lusso 85 mila, prenotazioni per Natale ritirando anche primavera. Siltanu, [redacted] 11.
ITOM, esposizione nuovi Modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro, prenotazioni. Romero, Piacenza 61. [redacted]
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corvolo, G. Cesare 155, telef. 21-135.
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, ritiratisi, carrozzerie cabine Cavalleri, via Nizza 35; Cavalleri corso [redacted] 21.
OCCASIONISSIME Triumph massima garanzia, ricambi originali moto allestite. Foligno 20. L5318
PEGASO 48 quattro tempi, 2 cicli-motore preferito. Provvisto senza impegno. Rosati, Chiaiamberto 2. 10221
VESPA. Ape nuovi modelli, rateazioni, [redacted] occasioni. Garibaldi, Peschiera 172. [redacted]